Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5536 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELLA QUESTIONE PRESIDENZIALE SONO INSORTE IMPROVVISE COMPLICAZIONI

MORO NON HA POTUTO PRESENTARE I QUESITI DEL GOVERNO SU SEGNI

Un colloquio a Palazzo Chigi con il Segretario del Quirinale - I tre medici curanti non hanno alcuna veste ufficiale e non intendono rispondere al questionario

Roma, 13

L'accertamento della natura dell'impedimento del Capo dello Stato da parte del Governo con una serie di quesiti da sottoporre ai medici curanti del Presidente Segni ha subito all'ultimo momento un rinvio, se non una vera e propria battuta di arresto. L'on. Moro, contrariamente a quanto si era previsto, non si è recato al Quirinale, anche se ha avuto un colloquio con il Prefetto Strano, segretario generale della Presidenza della Repubblica. Questo colloquio non ha avuto carattere ufficiale, tanto che è stata smentita la notizia diffusa in un primo tempo dalle agenzie su un incontro fra Moro e Strano a Palazzo Chigi.

Il Presidente del Consiglio ha avuto in giornata uno scambio di vedute anche con Bucciarelli Ducci e Zelioli Lanzini, che presiedono le due Assemblee parlamentari. Ad essi il Presidente del Consiglio ha illustrato la procedura che il Governo ha pensato di seguire per accertare le condizioni del Capo dello Stato e le difficoltà che sarebbero insorte nella mattina di oggi.

Tali difficoltà sarebbero di due ordini, procedurale e sostanziale. Innanzitutto sarebbe stato fatto presente al Presidente del Consiglio che i medici curanti di Segni, i professori Challiol, Fontana e Giunchi, non rivestono alcuna funzione ufficiale per potersi esprimere su quesiti posti dal Governo, anche se ai tre noti professionisti dovesse essere aggiunto per disposizione dell'on. Moro il direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Roma, prof. Mario Gozzano. In parole povere, prima di presentare ai medici dei quesiti, sarebbe necessario «ufficializzare» la loro posizione, cosa che comporta nuovi problemi sul piano costituzionale, non esistendo norme di alcun genere su questa materia. Per quanto riguarda le difficoltà sostanziali, sembra che i medici, uno dei quali del resto non sarebbe in questi giorni a Roma, hanno già fatto sapere di non poter rispondere ai quesiti preparati dal Governo.

Le domande predisposte per i professori che stanno curando il Presidente della Repubblica non sono state rese note, ma è opinione diffusa che esse siano tre, e precisamente: quali sono le attuali condizioni del Capo dello Stato; quali prospettive esistono per il suo completo ristabilimento fisico e mentale; quanto tempo sarà eventualmente necessario per raggiungere la completa guarigione. A questi tre quesiti i medici non potrebbero che rispondere in modo evasivo, rinviando praticamente il problema di qualche mese, sicuramente a dopo le elezioni amministrative, cioè a dicembre.

Stando così le cose, il Presidente del Consiglio si sarebbe riservato di riesaminare la situazione e di prendere una decisione nella giornata di domani. Ma ciò comporterà sicuramente un ulteriore rinvio del dibattito previsto per venerdì alla Camera sulle interrogazioni presentate sull'argomento. Occorre vedere se il Governo seguirà i criteri già fissati nei giorni scorsi per accertare le condizioni dell'on. Segni, o deciderà di battere un'altra strada. Poi si dovrà dare un po' di tempo ai medici per consentire loro di rispondere. Infine si dovrà esaminare la risposta dei professori in seno al Consiglio dei Ministri. Nella migliore delle ipotesi, si pensa che la Camera possa essere informata sugli sviluppi della questione presidenziale solo nella prossima settimana.

Anche i gruppi parlamentari pare che stiano riesaminando il loro atteggiamento su questo problema. I liberali, ad esempio, che in primo tempo avevano fatto sapere di voler presentare anch'essi una interrogazione, avrebbero rinunciato, riservandosi di esprimere a tempo opportuno il loro parere con una dichiarazione di Malagodi alla stampa. I socialdemocratici, invece, ora sarebbero propensi ad intervenire: cosa che avevano escluso nei giorni scorsi. I democristiani presenteranno la loro interrogazione domani mattina, come ha dichiarato ai giornalisti lo stesso deputato che la firmerà per primo, l'on. Restivo. Quest'ultimo ha illustrato nel pomeriggio al direttivo del gruppo di Montecitorio il modo con il quale intende stendere il documento. Il direttivo ha approvato la relazione dell'on. Restivo, incaricandolo di scrivere direttamente l'interrogazione nei termini che aveva riferiti.

L'attività dei partiti continua ad essere intensa in previsione delle elezioni amministrative. Domani, come annunciato, si riunirà il comitato centrale del PSI, il quale puntualizzerà la situazione organizzativa delle federazioni provinciali. La riunione sarà aperta da una relazione di De Martino, che naturalmente si occuperà anche della situazione politica.

Gli ambienti politici sottolineano che il problema di fondo del PSI in vista delle prossime elezioni è quello delle alleanze. E' stato già precisato da parte del partito socialista, anche se ancora in via ufficiosa, che il PSI si presenterà con proprie liste in tutti i Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti. Nei Comuni con popolazione minore, come è accaduto anche in elezioni precedenti, il partito socialista evita di stabilire norme rigide affidando la soluzione di tale problema agli organismi locali, ai quali spetta il compito della valutazione amministrativa e politica.

Altro problema di rilievo, naturalmente, è quello della formazione delle giunte, sul quale il partito ha evitato fino ad oggi di esprimere il proprio giudizio in forma chiara. C'è un richiamo preciso ai deliberati del 35.o Congresso nazionale socialista su tale materia, ma c'è anche la tendenza ad una valutazione più aggiornata della situazione sulla base del contesto politico nel quale il partito socialista si muove in Parlamento. I deliberati del 35.o Congresso consentono al PSI sia la formazione di giunte di centro-sinistra, sia la formazione di giunte con i comunisti: tutto dipende dalle situazioni locali e dalle possibilità concrete che si hanno di amministrare il Comune o la giunta. In pratica, fino ad oggi il partito socialista ha adottato «soluzioni di potere». Non si sa ancora se tale atteggiamento di principio seguito dal partito potrà subire nelle prossime elezioni modifiche sostanziali. E' questo uno degli argomenti che sarà affrontato, domani, dal Comitato centrale. Di questo tema si parlerà anche al convegno nazionale dei segretari di federazione che si terrà a Roma entro la fine di ottobre.

Il Ministro degli Esteri Saragat ha ritenuto oggi di dover prendere una posizione ufficiale sulle elezioni inglesi. Egli ha scritto a questo proposito un articolo per l'«Agenzia democratica», sostenendo che è «imminente» un «probabile passaggio dei poteri dai conservatori ai laburisti». In previsione di questo «passaggio» l'on. Saragat ha considerato «utile» soffermarsi ampiamente sul programma elettorale del partito laburista.

La situazione

Dopo 24 ore e 17 minuti di volo, la nave spaziale sovietica «Voskhod» ha atterrato «in un punto prestabilito», che si presume vicino al cosmodromo di Baikonur, concludendo la sua missione. I tre cosmonauti che hanno vissuto un'intera giornata nello spazio, sono usciti in ottime condizioni ed hanno dichiarato di avere raccolto tutti i dati che erano stati loro richiesti. Complessivamente il veicolo spaziale ha compiuto 16 orbite percorrendo 700 mila chilometri, una distanza pari al percorso Terra-Luna-Terra. Il successo dell'impresa spaziale sovietica ha destato ammirazione in tutto il mondo, anche se qualcuno ha espresso la convinzione che il volo dei tre astronauti sia stato interrotto prima del previsto a causa di un guasto alle apparecchiature riceventi o trasmittenti installate nella capsula. In effetti, la tecnica è riuscita a realizzare per la prima volta, con un veicolo di peso e dimensioni eccezionali, un viaggio a tre. E' stato inoltre possibile compiere rilevazioni dirette sugli effetti chimici e fisici della permanenza dell'uomo nello spazio. Non si esclude che al lancio dell'altro ieri possano seguire, anche a breve scadenza, altre imprese analoghe, magari di maggiore durata.

La campagna elettorale americana ha immediatamente risentito del successo conseguito dagli scienziati sovietici. Il candidato repubblicano alla Casa Bianca, Barry Goldwater, ha accusato la Amministrazione democratica di avere trascurato le possibilità militari dello spazio. Nei giorni scorsi Goldwater aveva accusato il Presidente in carica di non aver saputo assicurare agli Stati Uniti un aggiornamento militare sul piano degli armamenti nucleari, compromettendo la sicurezza del Paese. Il Dipartimento della Difesa ha risposto a questo ultimo appunto, rivelando che gli Stati Uniti hanno compiuto 35 esplosioni sotterranee dopo la firma del Trattato di Mosca sulla cessazione parziale degli esperimenti nucleari.

Domani gli elettori inglesi si recheranno alle urne. I sondaggi demoscopici registrano una prevalenza laburista equivalente al 3 per cento dell'elettorato, ma vi è anche chi attribuisce ai conservatori una prevalenza dello 0,9 per cento. De Gaulle ha iniziato ieri la visita ufficiale in Brasile, ultima tappa del viaggio in America Latina. La Regina Elisabetta di Inghilterra dal canto suo ha lasciato il Canadà, concludendo così la movimentata visita.

Il Presidente del Consiglio Moro per difficoltà procedurali e sostanziali sorte all'ultimo momento, ha dovuto rinviare l'accertamento da parte del Governo dell'impedimento del Capo dello Stato. Tutto lascia perciò prevedere che non gli sarà possibile rispondere entro venerdì alle interrogazioni presentate alla Camera su questo argomento.

LE RIPERCUSSIONI NEGLI S.U. DEL VOLO DEL «VOSKHOD»

Gli americani sperano di rimontare lo svantaggio

Sarà accelerata la realizzazione del progetto «Gemini» Goldwater sfrutta l'impresa russa per attaccare Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Ora che la nave spaziale-laboratorio sovietica è scesa nella «Terre verginii» della Siberia, una certa calma è subentrata all'agitazione degli americani per l'impresa dell'Unione Sovietica. Benchè non muti il fatto che gli Stati Uniti sono indietro di almeno due anni rispetto ai russi nella corsa spaziale, si trova una specie di conforto nel riesame della situazione, perchè è opinione dei tecnici e degli esperti dell'ambiente spaziale americano che la discesa dell'«Aurora» sia stata prematura e provocata da qualche elemento umano o tecnico (o dalla combinazione delle due cose) in non perfette condizioni nel volo spaziale.

Ciò significa che questa pur formidabile avanzata dei sovietici, non è irresistibile e che prima dell'ultima corsa alla Luna, anche Mosca ha tanto tempo davanti a sè, cioè che la conquista del satellite naturale terrestre non è per domani e nemmeno per l'anno prossimo. E se il tempo si mette fra Stati Uniti e Russia, gli americani pensano di poter riempire quel tempo meglio e con più velocità dei sovietici.

Intanto oggi alla «NASA» erano allegri: è stato raggiunto l'accordo fra tutti gli esponenti dell'Ente spaziale americano che occorre accelerare la realizzazione del progetto «Gemini» e per telefono mi è stato detto che il primo volo di due astronauti in una sola nave spaziale americana avverrà il giorno 12 febbraio 1965, festa di San Valentino. «Saranno soltanto due uomini di equipaggio e saranno soltanto astronauti, ma è il primo passo».

Nelle cittadelle spaziali americane non è sfuggito un particolare nel volo sovietico: esso è stato definito dai russi come «un atto sportivo nella corsa alla Luna». Con un «fair play» di cui va reso atto al Cremlino, Kruscev ha voluto dare al lancio del laboratorio il senso di una corsa olimpica spaziale proprio mentre ci sono i Giochi olimpici sulla Terra. Ora, se i sovietici intendono davvero fare una super-Olimpiade spaziale, gli americani si dicono pronti a affrontare la sfida e già interpretano i fatti di oggi in chiave olimpionica: il volo dell'«Aurora» — dicono — è una medaglia d'oro per i russi, ma le Olimpiadi si vincono per la somma delle medaglie d'oro conquistate, non per una singola gara. Il lauro olimpico è, nella super-Olimpiade spaziale, la Luna, «e noi abbiamo ancora la possibilità di arrivare primi lassù», mi hanno confermato dalla «NASA».

Intanto si lavorerà febbrilmente all'attuazione di un laboratorio, del tipo di quello sovietico,

La felice conclusione del volo della «troika spaziale» sovietica ha avuto come prima ripercussione politica quella di indurre il candidato repubblicano Barry Goldwater ad accusare Johnson di avere trascurato «le possibilità militari dello spazio». Le prime indicazioni non depongono tuttavia per un'influenza sull'opinione pubblica, almeno in senso elettorale, del successo spaziale sovietico: un odierno sondaggio mostra nuovi spostamenti a favore di Lyndon Johnson.

Il candidato repubblicano ha fatto ricorso al nuovo tema dell'impiego militare dello spazio in un discorso pronunciato stamane a Topeka, nel Kansas. «Sono anni — egli ha detto — che io invoco un realistico impulso alle ricerche in questo campo, invece l'Amministrazione democratica ha dedicato miliardi di dollari e in pratica la totalità dei propri sforzi spaziali ad una spedizione verso la Luna. Le possibilità militari dello spazio sono state sottovalutate da questa Amministrazione, così come la maggioranza delle ricerche sugli avanzati sistemi di armi di cui abbiamo un bisogno tanto urgente per mantenere la pace al cospetto dei progressi scientifici russi e delle minacce sovietiche in campo politico». «Ma il nostro Presidente a mezzo servizio — ha concluso Goldwater — troppo occupato a cercare di piacere alle folle, non ha il tempo di affrontare la sinistra realtà o di chiedere a voi di affrontarla assieme a lui».

S. T.

Ottimista per Cipro il mediatore dell'ONU

Atene, 13

Il mediatore delle Nazioni Unite per Cipro, Galo Plaza, è atteso domani ad Atene, dove avrà conversazioni con esponenti del Governo greco. La settimana scorsa Galo Plaza ha avuto colloqui con i dirigenti turchi, e presto si recherà a Londra, prima di presentare un rapporto conclusivo al segretario generale U Thant. Galo Plaza si è dichiarato ottimista per quanto riguarda una positiva soluzione della questione cipriota, che segna ora una tregua nelle ostilità. Il contingente turco di stanza nell'isola non sarà ora sostituito, ma le autorità di Ankara provvederanno al normale rifornimento di viveri e di carburante nei prossimi tre giorni.

Intanto 15 aerei militari italiani hanno cominciato questa mattina un ponte aereo tra Stoccolma e Nicosia per l'avvicendamento svedese a Cipro. Ad intervalli di quindici minuti, gli aerei italiani hanno fatto scalo all'aeroporto di Atene trasportando 400 soldati verso Nicosia.

ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IN INGHILTERRA

I CONSERVATORI RIPRENDONO QUOTA UN PRONOSTICO CERTO È IMPOSSIBILE

Sembra dannoso per i laburisti uno sciopero alla metropolitana di Londra Anche tremila lavoratori italiani di Peterborough vogliono andare alle urne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La campagna elettorale in vista delle elezioni generali di giovedì è agli sgoccioli. I due maggiori contendenti, conservatori e laburisti, lottano ormai in cento battaglie separate, non più su un unico vasto fronte. La politica dei due partiti è ormai dimenticata nel suo insieme: i discorsi e gli avvenimenti delle ultime 24 ore sono una chiara indicazione dell'inevitabile smembramento che da qualche tempo si annunciava.

Il partito conservatore, fino a ieri col morale non molto alto dopo la pubblicazione dei più recenti sondaggi pre-elettorali, sta riprendendo quota, si direbbe che l'attacco deciso «in extremis» dal Primo Ministro Douglas Home possa ancora dare qualche frutto. I laburisti cercano dal canto loro di difendere il vantaggio raggiunto nell'ultima settimana presso la opinione pubblica. Ma è innegabile che l'altalena del favore popolare stia ancora una volta dondolando verso il partito conservatore. Continuerà o no questo ennesimo cambiamento degli umori popolari? Darà nuovamente ai conservatori una maggioranza, anche se limitata, al momento della votazione? O, come è successo due settimane fa, la situazione si ristabilirà e i laburisti conserveranno il vantaggio accumulato?

Nell'incertezza delle ultime ore, sono gli incidenti di poca importanza che danno il tono alla morente campagna. Oggi in Inghilterra si commentavano, per esempio, gli incidenti avvenuti ieri sera a Doncaster, dove l'ex Primo Ministro Macmillan pronunciava un discorso propagandistico a favore del Ministro della Sanità Barber. Qualche urlo, qualche insulto, pugni in aria, vecchie signore scatenate che abbattono le borsette sulla testa delle incaute disturbatrici: ecco lo spettacolo, come ce lo presenta la stampa inglese. Non è la prima volta che succedono cose del genere, e non è neppure il caso più grave. Ma, non essendoci altro, se ne parla.

C'è in aria la questione della Metropolitana londinese: uno sciopero non ufficiale cominciato ieri pomeriggio ha semiparalizzato Londra; c'è chi dice che questo sciopero danneggi il partito laburista (si sa come i sindacati siano legati al laburismo), e Harold Wilson, pur definendo «assurde» tali dicerie, accusa il colpo e invita i ferrovieri dissidenti a riprendere il loro regolare servizio. Se il Governo è stato incapace di controllare la situazione, ha detto oggi pomeriggio a Liverpool nella quotidiana conferenza stampa, i ferrovieri dovrebbero rendersi conto di tale fatto e rimediare con il proprio buon senso all'incapacità di chi governa, pensando che l'unico a soffrirne è il pubblico innocente.

Il comizio di Macmillan e lo sciopero della Metropolitana non sono però gli unici argomenti di cui si occupa la stampa inglese. C'è un aspro attacco a Wilson da parte di Maudling, Cancelliere dello Scacchiere, e c'è il caso degli italiani che pur non essendo cittadini britannici, vogliono votare. Maudling ha accusato il leader laburista di non volere rendere conto delle promesse e ha esaminato l'economia britannica quale sarebbe pochi mesi dopo la venuta del Governo laburista, mettendo in rilievo le nuove misure di tassazione, dirette e indirette, che Wilson sarebbe costretto ad imporre per far fronte a tutte le sue promesse di modernizzazione del Paese.

E gli italiani, che c'entrano? Sono tremila ed abitano nella circoscrizione elettorale di Peterborough. Quasi tutti muratori e ferrovieri, essi hanno compilato senza saperlo le domande per poter votare. E ora pretendono di recarsi alle urne, come tutti i loro vicini di casa. Pare una storiella da riderci sopra, soprattutto se paragonata ad aspetti più seri della campagna, come l'appello fatto oggi da Douglas Home per il mantenimento del «deterrent nucleare», ma è vera, e la polizia è già stata incaricata di svolgere le opportune indagini.

E, infine, ecco la Borsa di Londra: la notizia di un progresso conservatore nell'opinione pubblica ha fatto rizzare le orecchie agli affaristi inglesi, e dopo una settimana di costante declino, la Borsa ha avuto oggi un netto balzo in avanti. E' un altro buon segno per i conservatori: ma neppure di questo c'è da fidarsi. La situazione alla vigilia delle elezioni è molto elastica: nessun pronostico certo è possibile, laburisti e conservatori hanno pressochè le stesse speranze di vittoria.

Eugenio Galvano

CONCLUSA ASSAI PRIMA DEL PREVISTO LA NUOVA IMPRESA SOVIETICA

L'«Aurora» è rientrata dopo aver compiuto 16 orbite

Il veicolo spaziale ha percorso 700 mila chilometri ed è atterrato nel Kazakhstan Uno dei tre cosmonauti, lo scienziato Feoktistov, avrebbe sofferto durante il volo



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Gli astronauti Komarov, Feoktistov e Yegorov fotografati qualche tempo dopo l'uscita dalla cosmonave «Aurora»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

La prima nave spaziale che abbia volato attorno alla Terra avendo a bordo un intero equipaggio, è rientrata felicemente a Terra dopo un volo di 24 ore e 17 minuti, durante i quali sono stati percorsi settecentomila chilometri, pari a sedici orbite. Così detta la cosa assume il sapore di una impresa sportiva ma in realtà, come sottolineano gli scienziati sovietici, essa ha avuto un'eccezionale importanza anche sotto l'aspetto scientifico-tecnico.

I tre cosmonauti dell'«Aurora» hanno preso terra alle 10.47. L'atterraggio della navicella — secondo la «Tass» — è avvenuto ai margini settentrionali delle «Terre vergini», nel Kazakhstan, al limite della Siberia sud-occidentale. La località sarebbe a circa 600 chilometri a nord della base di lancio di Baikonur. I primi a farsi incontro agli astronauti sono stati i contadini di una fattoria di Stato. Successivamente i tre cosmonauti sono stati portati in elicottero a Kustanai, un centro agricolo creato in base al Piano di Kruscev per lo sfruttamento delle «Terre vergini». I cosmonauti sono stati costretti ad indossare indumenti pesanti e berretti di lana in quanto la neve è già caduta nelle regioni settentrionali dell'Asia centrale. Domani i tre cosmonauti si recheranno a Saratov, sul Volga, per subirvi esami medici e fare un resoconto del loro volo.

«L'impresa — ha aggiunto la agenzia «Tass» — si è svolta nel modo più perfetto e come da programma». Con questa dichiarazione si è voluto smentire le voci, secondo cui in realtà l'«Aurora» avrebbe dovuto rimanere in orbita per sette giorni. «Era previsto un giorno di voli orbitali e non più», ha dichiarato a chi scrive uno scienziato del Centro spaziale sovietico. Tuttavia permangono forti dubbi.

Se, contrariamente alla versione ufficiale, alcuni fattori hanno indotto ad anticipare il ritorno a terra del veicolo, si può ritenere che ciò sia dipeso, per quanto si può giudicare, non da ragioni tecniche ma da ragioni fisiologiche. Negli ambienti sovietici si sottolinea la novità e l'importanza dell'esperimento consistente nell'inviare insieme a un cosmonauta anche due specialisti civili, il cui addestramento era meno perfezionato. Da questo punto di vista, l'esperimento è stato interamente convincente? Dove bisogna ricercare le spiegazioni del ritorno dopo 24 ore e 17 minuti, periodo che, nonostante tutte le dichiarazioni ufficiali, non sembra corrispondere alla nozione di «volo prolungato» cui accennava il comunicato che ha annunciato il lancio?

Ai telespettatori non è sfuggito, nelle rare immagini trasmesse dalla televisione, e che erano di qualità inferiore a quelle dei voli precedenti, il contrasto fra l'espressione energica e sorridente del comandante Komarov e del dottor Yegorov, e quella dello scienziato Feoktistov. Questi rispondeva debolmente ai messaggi provenienti da Terra e sembrava incontrare maggiori difficoltà dei compagni a muoversi. Inoltre, un servizio della «Tass» dal posto di controllo poco prima che cominciasse lo atterraggio, informava che era in corso un collegamento televisivo e che tutti i cosmonauti stavano in ottima forma. Questo collegamento però non è stato trasmesso, e nei minuti precedenti l'annuncio del ritorno furono mostrate vecchie riprese dei precedenti voli.

Indubbiamente, i responsabili sovietici intendevano innanzitutto riportare a Terra sano e salvo l'equipaggio, e non si può dire con certezza se questa preoccupazione abbia veramente causato un'abbreviazione del viaggio. Soltanto in serata la televisione di Mosca ha trasmesso una ripresa filmata dei tre cosmonauti; essi apparivano sorridenti ed in eccellenti condizioni, senza alcun segno di stanchezza mentre posavano per gli operatori.

Vivo interesse ha suscitato il fatto che i tre dell'«Aurora» abbiano viaggiato attorno alla Terra senza la protezione delle tute pressurizzate. Ciò significa, evidentemente, non solo che nell'interno della nave spaziale le condizioni di esistenza erano perfettamente assicurate, ma che in alcun caso era previsto, nemmeno nella fase di atterraggio, l'abbandono del veicolo da parte del comandante e dell'equipaggio. Per quanto logicamente i sovietici mantengano il più assoluto segreto sulle caratteristiche dell'«Aurora», appare evidente che la nave spaziale era dotata di impianti di diffusione della miscela respirabile e di riscaldamento. Vi sono poi altri segreti che i sovietici custodiscono gelosamente; essi infatti non hanno detto: di che genere è e come è fatto il potentissimo missile vettore che ha portato in orbita l'«Aurora»; quanto pesa la nave spaziale e quanto è grande; come l'«Aurora» è rientrata a terra.

Probabilmente, secondo gli osservatori, la «Aurora» era provvista di acconci paracadute che si sono aperti al momento voluto ammortizzando la caduta. «Il sistema adottato per il rientro — scrivono le «Izvestia» — è assolutamente sicuro, a differenza di quello che è il sistema americano, a causa del quale un cosmonauta stava per annegare».

I tre eroi di questa ultima impresa spaziale sovietica saranno a Mosca «venerdì o sabato» e per essi il Cremlino sta preparando accoglienze trionfali. Il comitato centrale del PCUS, il praesidium del Soviet Supremo e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno trasmesso intanto le «più calorose felicitazioni agli scienziati, ai costruttori, agli ingegneri, ai tecnici, agli operai e al personale dei servizi sanitari». Insomma, a «tutti coloro che hanno avuto parte alla creazione del potente missile e del vascello cosmico a più posti «Voskhod» e a quanti hanno contribuito alla realizzazione del volo». Felicitandosi anche con i cosmonauti, i dirigenti sovietici affermano nel loro messaggio che «il volo della "Aurora" nello spazio ha mostrato una volta di più in modo clamoroso i successi che possono ottenere la economia, la scienza e la tecnica sovietica, che possiedono l'innegabile vantaggio del regime socialista sul capitalismo e quali illimitate possibilità si offrono ai sovietici per sempre liberati dal capitalismo». E' la solita nota propagandistica alla quale i capi comunisti non rinunciano mai in simili occasioni.

Mentre si preparano a Mosca accoglienze trionfali per il pilota Vladimir Komarov, di 37 anni, l'ingegnere spaziale Konstantin Feoktistov, di 38 anni, e per il dottor Boris Yegorov, di 22 anni, già si accenna ufficiosamente a ulteriori e più clamorose imprese spaziali. Tra l'altro, Pavel Popovic che ha preceduto i tre dell'«Aurora» in volo attorno al pianeta, ha dichiarato in una intervista che il prossimo passo sarà costituito dalla messa in orbita di una «stazione spaziale di lancio» per servirsi di essa come piattaforma in previsti voli verso i pianeti del sistema solare. Anche fonti vicine all'Accademia delle scienze hanno confermato che gli scienziati spaziali stanno approntando quanto necessario per mandare in orbita alcune «piattaforme spaziali» permanenti, che saranno lanciate smontate per essere montate in orbita.

U. P. I.

IL «COLPO» CONTRO L'ADDETTO MILITARE AMERICANO

È in libertà il colonnello sequestrato dal FALN a Caracas

La polizia è riuscita ad arrestare i 5 rapitori filocastristi E' rimasto prigioniero per 86 ore in un luogo sconosciuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 13

Gli uomini del «FALN» hanno rilasciato il tenente colonnello Michael Smolen dopo averlo tenuto prigioniero esattamente per 86 ore. Il vicecomandante della missione aeronautica americana in Venezuela è stato rimesso in libertà in perfetta salute; durante i quattro giorni di «sequestro» non è stato sottoposto a maltrattamenti od angherie. Si conclude così l'aspetto più drammatico del clamoroso «colpo» dell'organizzazione clandestina armata di ispirazione filocastrista che si propone di rovesciare il regime venezuelano.

La liberazione di Smolen è avvenuta proprio mentre più vive erano le preoccupazioni per la sua incolumità in conseguenza del ritrovamento di un messaggio del «FALN» nel quale si affermava l'intenzione di sottoporre il prigioniero a processo per «l'ingerenza americana negli affari del Venezuela». Tale minaccia non è stata attuata ed il tenente colonnello è stato liberato dopo pochi giorni di prigionia, così come era avvenuto l'anno scorso per il colonnello americano James Chenault ed il famoso calciatore Alfredo Di Stefano, della squadra nazionale spagnola.

Il tenente colonnello Michael Smolen è stato liberato dai suoi rapitori alle 23.30 ora locale (le 4.30 del mattino ora italiana); è stato portato in auto nella Avenida de los Samanes e qui è stato «scaricato». L'ufficiale americano ha poi raggiunto a piedi il più vicino posto di polizia, da dove ha telefonato all'Ambasciata americana. Dalla sede diplomatica è immediatamente partita un'auto verso il posto di polizia e mezz'ora dopo Smolen entrava nell'Ambasciata, accolto da John Galvin Hill, il consigliere che svolge attualmente le funzioni di Ambasciatore in Venezuela. Decine di fotografi e giornalisti hanno assistito all'arrivo dell'ufficiale all'Ambasciata.

Il vice-comandante della missione aeronautica americana in Venezuela è rimasto per quasi due ore a colloquio con i dirigenti dell'Ambasciata e della polizia di Caracas, e quindi ha accettato di ricevere i giornalisti. Si è trattenuto con loro a colloquio per una decina di minuti, durante i quali ha fatto una dichiarazione sulla sua drammatica avventura. Il tenente colonnello ha raccontato di essere stato rapito venerdì mattina alle 8.30 davanti alla sua abitazione: quattro uomini armati lo costrinsero a salire a bordo di un'auto e non appena fu sulla vettura gli bendarono gli occhi e gli tolsero i documenti.

La macchina viaggiò a veloci-

U. P. I.

(Continua in 11.a pagina)

FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI E NUOVE IMPOSTE

All'esame dei deputati le leggi anticongiunturali

Ratificati dal Senato l'associazione tra la CEE e la Turchia e l'accordo di Udine sul traffico di frontiera italo-jugoslavo

Roma, 13

La Camera ha iniziato oggi pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Maria Lisa Cinciari Rodano, la discussione sui provvedimenti anticongiunturali già approvati dal Senato. Si tratta, precisamente, dei disegni di legge che aumentano le aliquote dell'imposta di ricchezza mobile e istituiscono un'addizionale all'imposta complementare progressiva sul reddito e un'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso. E' iniziata la discussione anche sulla conversione in legge del decreto sull'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie, il decreto cioè sulla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il primo a prendere la parola sui provvedimenti elencati poco fa è stato il socialista di unità proletaria ANGELINO il quale ha sostenuto, fra l'altro, che essi con il loro limitato gettito, che sarebbe in larga parte assorbito dalle spese di esazione e di contenzioso, non possono esercitare alcuna seria azione anticongiunturale. Ha poi detto che la fiscalizzazione degli oneri sociali non aumenterà le possibilità concorrenziali della nostra industria. Comunque su quest'ultimo provvedimento e sulla legge che istituisce un'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso i socialisti di unità proletaria si asterranno, mentre voteranno contro gli altri.

Il comunista AMENDOLA ha profittato dell'occasione per svolgere un lungo intervento contro la politica economica del Governo, il quale accettando la linea Carli e respingendo il piano Giolitti si sarebbe posto su un piano arretrato, contro i lavoratori e in difesa del profitto degli industriali. Perciò i comunisti ritengono inaccettabile l'appello del Governo ai sindacati perchè accettino una politica dei redditi. Nell'ambito di questa impostazione critica il PCI voterà contro i provvedimenti, anche se riconosce a quello che istituisce un'imposta speciale per le case di lusso un carattere positivo. Altre critiche sono state mosse al Governo dal missino CRUCIANI, il quale ha affermato che le misure anticongiunturali all'esame della Camera anzichè migliorare la situazione ostacoleranno la formazione del risparmio e rallenteranno la produzione industriale.

Hanno parlato a favore delle leggi proposte dai Ministri finanziari il socialista ARMAROLI e il democristiano BORRA. Il primo ha assicurato che le misure anticongiunturali «procederanno contemporaneamente alle riforme strutturali». Il secondo ha detto che la politica del Governo ha già provocato un miglioramento della situazione anche se perdurano fenomeni negativi nei settori della edilizia e dell'industria automobilistica.

Il liberale TROMBETTA, ultimo oratore della giornata, ha detto che i provvedimenti anticongiunturali varati recentemente dal Governo si prefiggono di ridurre il disavanzo del bilancio, cosa che non sarebbe possibile sino a quando i partiti del centro-sinistra non rinunceranno alle riforme cosiddette di struttura che senza arrecare sensibili vantaggi ai lavoratori avrebbero il solo effetto di aumentare le spese pubbliche. La Camera riprenderà il dibattito domani.

L'Assemblea di Palazzo Madama ha ratificato dal canto suo dopo il voto favorevole espresso dai deputati, l'accordo firmato ad Ankara il 12 settembre 1963 per l'associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia. Gli accordi di Ankara prevedono anche aiuti finanziari da parte dei Paesi europei, ai quali l'Italia concorre con 20 miliardi di lire.

Dopo la ratifica l'Assemblea è passata alla discussione dello accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per il regolamento del traffico di persone, nonchè dei trasporti e delle comunicazioni terrestri, marittime tra le aree limitrofe concluso ad Udine il 31 ottobre 1962. Dopo un breve intervento del socialista BANFI che, prendendo spunto dal disegno di legge, ha manifestato la soddisfazione del suo gruppo per il costante miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi, il relatore IANNUZZI, illustrando il contenuto degli accordi, si è soffermato sulla norma che prevede il rilascio di lasciapassare, che in taluni casi hanno validità permanente, per il movimento delle persone alla frontiera italo-jugoslava, nonchè sulle disposizioni doganali vantaggiose per ambo le parti relative ai prodotti e agli attrezzi agricoli.

Ha quindi brevemente preso la parola il Ministro SARAGAT il quale premesso che l'accordo in discussione riproduce con varianti di dettaglio, quello già stipulato il 20 luglio 1955, ha rilevato che l'innovazione più rilevante è quella che consente ai titolari dei documenti di transito di varcare la frontiera fra i due Paesi in qualsiasi punto della frontiera stessa. Concludendo ha osservato a tale proposito che dal 1955 in poi i passaggi di frontiera fra i due Paesi sono andati costantemente aumentando, fino a raggiungere il numero di 45 milioni. L'Assemblea ha quindi ratificato l'accordo.

Tra i grandi porti non è più citata Trieste

Roma, 13

In base ai dati rilevati dallo Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-luglio 1964, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un'aumento del 9,7 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate, e del 3,0 per cento nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati; il traffico aereo ha registrato un aumento del 7,9 per cento nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate, e del 21,6 per cento nel numero dei passeggeri arrivati e partiti.

I porti di maggior traffico delle merci sbarcate ed imbarcate in navigazione internazionale sono stati i seguenti: Genova (22,4 per cento); Venezia (9,1); Augusta (7,6); Napoli (6,6); Ravenna (5,8); Savona (5,3); La Spezia (5,1); Livorno (3,5). Le marci sbarcate ed imbarcate sono state 4,2 milioni di tonnellate contro 3,6 milioni di tonnellate del mese corrispondente del 1963, mentre il numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati è stato di 1 milione 791.782 contro 1.743.936.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente indonesiano Sukarno, in visita alla Capitale, è stato ricevuto dal Presidente supplente sen. Merzagora

ANCORA TRITOLO IN ALTO ADIGE

BOMBA A OROLOGERIA IN UNA JEEP DEI CARABINIERI

L'ordigno scoperto pochi minuti prima dello scoppio Una potente esplosione udita nella notte a Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 13

L'offensiva terroristica si è riaccesa bruscamente questa sera a Bolzano, dove due boati, ad una mezz'ora di distanza l'uno dall'altro, sono stati distintamente uditi in tutta la città. Il primo scoppio è avvenuto poco prima delle 21, ma non ne è stato localizzato il luogo di provenienza. Verso la stessa ora, i carabinieri della caserma Druso, sede del comando di gruppo, hanno anche rinvenuto, all'interno di una camionetta, un contenitore di plastica, nel quale era stato sistemato circa un chilogrammo di tritolo. L'autista, tratto in sospetto da un insistente ticchettio di orologio, aveva scoperto la bomba, aveva dato l'allarme e un artificiere immediatamente sopraggiunto l'ha trasportata a qualche decina di metri di distanza, deponendola, con tutte le precauzioni del caso, al centro dei giardinetti che sorgono nella zona. Quindi sono state sbarrate le strade di accesso in attesa che la bomba scoppiasse.

E' passata soltanto mezz'ora: alle 21.30 in punto infatti la lancetta ha fatto scoccare la scintilla e la bomba è esplosa con grande fragore, causando però pochissimi danni. Mentre telefoniamo non è ancora pervenuta alcuna segnalazione circa la località dove è avvenuto il primo scoppio. Le forze di polizia stanno setacciando la zona industriale, da dove sembra sia giunto il rumore dell'esplosione. Altri rastrellamenti vengono compiuti alla periferia di Bolzano, in direzione di Merano.

Giorgio Fait

Alla Biennale d'arte sacra

Un volume sulle sculture lignee della Germania

Bologna, 13

Alla VI Biennale nazionale d'arte sacra contemporanea, organizzata dall'Antoniano di Bologna con il concorso della Volkswagen, è stato presentato il volume «Sculture lignee sacre della Germania meridionale». Il volume reca una prefazione di Gerhard R. Gunpert, titolare della società importatrice in Italia della Volkswagen, il quale ricorda un pensiero del prof. Heinz Nordhoff, presidente della Volkswagen, pronunciato recentemente in Germania in occasione di una manifestazione culturale della società: «Il solo lavoro» — disse Nordhoff — «non offre tutte quelle soddisfazioni cui un uomo attivo tende ed il vasto campo dello spirito deve essere più accessibile proprio là dove più intenso si svolge il lavoro e dove più forte è il frastuono delle macchine». Gunpert riprende, quindi, i motivi sul mecenatismo moderno da lui stesso illustrati in occasione della inaugurazione della Biennale. Un mecenatismo bivalente — si legge nella prefazione — non più esercitato unicamente nei confronti dell'artista o della forma d'arte, ma esteso a chi dall'opera d'arte vuol trarre insegnamenti e gioie.

DICHIARAZIONI DI RUMOR AL GRUPPO PARLAMENTARE

L'integrazione dell'Europa è l'impegno di fondo della DC

Un «Fronte democratico europeo» verrà fondato nella Capitale in occasione degli «Stati generali dei Comuni e poteri locali»

Roma, 13

Avranno luogo a Roma dal 15 al 17 prossimi i «VII Stati generali dei Comuni e dei poteri locali d'Europa». Quello che si sta annunciando come il più grande congresso federalista di questo dopoguerra, vedrà la partecipazione attiva dei massimi esponenti europei fra i quali Duvieusart, Hallstein, Medi, Mansholt, Levi Sandri, Rey, Moro, Lefevre, Saragat, Monnerville, Chaban Delmas, Lecanuet, Lucke, Pflimlin, Faure, Defferre, Dehousse, Mondon, Schaus, Reynaud, Brugmans, Friederich, Buiter, Cool, Wigny, Nenni, Hirsch, Philp, Bach. I rappresentanti del popolo europeo intendono intraprendere a Roma un'azione decisa e definitiva per l'unificazione politica dell'Europa dando vita a un «fronte democratico europeo», alleanza permanente di tutte le forze vive che operano nel tessuto sociale.

Obiettivo immediato del «fronte democratico» è lo sviluppo e la democratizzazione delle comunità europee attraverso elezioni dirette del Parlamento europeo, organo di controllo di un esecutivo unificato. Obiettivo a medio e lungo termine è il contributo che la costituenda Federazione europea potrà dare ai problemi del rinnovamento della vita democratica, della lotta contro la fame nel mondo (riguardante particolarmente i paesi emergenti) e infine al problema della pace e dell'ordine internazionale.

I temi intorno ai quali si articoleranno i lavori sono: «I Comuni e le comunità territoriali, centri di animazione dello spirito europeo»; «La pianificazione del territorio e la politica regionale dell'Europa devono essere democratiche e non autoritarie»; «L'Europa ha bisogno di istituzioni che ne assicurino in modo irreversibile l'unità economica e politica». Il congresso, com'è noto, durerà tre giorni: la prima giornata, nella seduta inaugurale, parleranno Cravatte, Grisolia, Hallstein, Lefevre e Moro, mentre Gui consegnerà alla sorella di Hans e Sofia Scholl — i giovani universitari tedeschi fatti decapitare dai nazisti per attività in favore della Federazione europea — un blocco di tufo delle Fosse Ardeatine con incisa una dedica commemorativa.

Nella seconda giornata si svolgeranno i lavori delle commissioni che discuteranno i tre temi congressuali sulla base delle relazioni di Brugmas, Hammer, Lucke, Signorello, Dehousse, Poher, Serafini; la terza vedrà l'approvazione delle risoluzioni, uscite dal dibattito nelle rispettive commissioni, e le dichiarazioni finali di Defferre e Saragat. Il Congresso si concluderà con una imponente manifestazione pubblica, sulla piazza del Campidoglio, nel corso della quale parleranno altri esponenti europei.

Domani, mercoledì 14 ottobre, il Consiglio italiano del Movimento europeo terrà alla sala della Protomoteca in Campidoglio, una conferenza politica a porte chiuse. Alla riunione cui parteciperanno i più alti esponenti del movimento, il professor Petrilli presidente del Consiglio italiano presenterà la risoluzione politica approvata dal «CIME» con la quale si intende portare al dibattito che inizierà giovedì 15 ai «VII stati generali» dei Comuni d'Europa un preciso contributo critico e operativo. Fra gli altri partecipanti alla conferenza è il professor Hans Furler, vicepresidente del Consiglio d'Europa e presidente del Consiglio tedesco del Movimento europeo.

Di problemi europei si è anche discusso oggi e ieri dal gruppo dc. del Parlamento europeo, che esaminerà domani i suoi lavori alla presenza dell'on. Moro. Oggi hanno parlato, fra gli altri, Rumor, Zaccagnini e Scelba. L'on. Rumor, ricordata l'opera anticipatrice di De Gasperi, di Schuman e di Adenauer, ha affermato che il cammino verso l'obiettivo finale di un'Europa integrata sul piano economico-politico resta l'impegno di fondo della DC italiana. Dopo aver ricordato la posizione della DC circa la adesione della Granbretagna alla Comunità europea che va perseguita — ha detto — con fervore e pazienza, Rumor ha indicato tre obiettivi all'azione dei partiti democristiani della Comunità: approfondire nella coscienza popolare dei singoli Paesi i valori collegati al processo di integrazione europea; perseguire la metodica attuazione dei Trattati di Roma; secondare ogni sforzo perchè contemporaneamente all'integrazione economica si muova l'integrazione politica della Comunità.

DOPO L'APPELLO AL PAPA DI UN GRUPPO DI PORPORATI

Verrà certo prolungata la durata del Concilio

Paolo VI, ha avuto un lungo colloquio con il Cardinale tedesco Frings decidendo, si dice, di portare in aula lo schema «Chiesa e mondo moderno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

La lettera inviata da un gruppo di Cardinali al Papa per sollecitare il suo intervento a difesa dei diritti del Concilio — della quale abbiamo dato ieri ampia notizia — è stata oggi al centro dell'attenzione degli ambienti ecclesiastici e nella sala stampa. Nessun accenno si è avuto al documento nell'aula conciliare ed estremamente riservati sono stati i Vescovi ed i periti conciliari che sono, ogni giorno, a diretto contatto con i giornalisti. Ad ogni modo è stato possibile registrare una «schiarita» sull'orizzonte del Concilio, alla quale ha contribuito certamente anche la ormai famosa lettera.

Stasera il Cardinale Frings ha varcato la soglia dello studio papale per un lungo colloquio. Ora la situazione — secondo fonti bene informate — può essere riassunta nei seguenti termini: 1) Lo schema 13 relativo alla «Chiesa e il mondo moderno» sarà regolarmente portato in aula e discusso: si prevede che l'esame sarà concluso nel corso di una quarta sessione conciliare che si ritiene ormai inevitabile. Nel pomeriggio di oggi lo schema è stato illustrato alla commissione mista di teologi e laici dall'Arcivescovo di Livorno mons. Guano. 2) La dichiarazione sulla libertà religiosa non sarà ridotta e mutata, ma resterà come è nella sua formulazione: gli emendamenti richiesti in aula dai Padri confluiranno nel testo ma non ne intaccheranno la sostanza. 3) Anche la «Dichiarazione sugli ebrei» resterà come appendice allo schema «De Oecumenismo»: gli emendamenti saranno apportati da una commissione paritetica composta da membri della commissione teologica e del segretariato per la unione dei cristiani. Si esclude nel modo più categorico che il testo sarà ridotto a «brevi espressioni da aggiungere allo schema «De Ecclesia».

A proposito di questa dichiarazione si è avuta oggi una precisazione che va registrata per obiettività di cronaca. Proviene dal CELAM che è il consiglio episcopale latino-americano e cioè l'organismo che, secondo quanto si affermava ieri, era stato il promotore della diffusione del documento presentato al Papa. Nella precisazione si afferma che «il CELAM ha un ufficio stampa per i giornalisti latino-americani, il quale ha per responsabile un Vescovo e per direttore un laico; che nessun componente del CELAM sapeva nulla della nota; che il Vescovo responsabile della stampa non è stato richiesto di alcun parere in merito; e che la nota in questione contieneva alcune imprecisioni».

Come ben si nota ad una attenta lettura, la precisazione si limita a scagionare gli ecclesiastici del CELAM da qualsiasi, sia pur minimo, sospetto e nessuno infatti dubita che le cose stiano veramente così; chi in questa faccenda c'è andato di mezzo è stato il «direttore laico», Gaston Truzat che ha perduto il suo posto per licenziamento: viene attribuita a lui l'iniziativa della diffusione alle agenzie di stampa e ai giornali della lettera dei Cardinali al Papa. Ma la precisazione — e questo è da rilevare — tacitamente conferma tutte le notizie relative alla lettera limitandosi a dire che nel sunto trasmesso agli organi di stampa c'erano alcune «imprecisioni». Sono state fatte rilevare queste: è stato indicato come presente alla riunione il Cardinale Lercaro che era invece assente e che, pertanto, non ha firmato il documento; in secondo luogo è stato indicato come Presidente della Commissione «De Ecclesia» il Cardinale Marella che invece è a capo di quella dei Vescovi.

Stamane, nella centesima congregazione generale del Concilio, al termine del dibattito sullo schema «dei laici» ha parlato un laico: l'uditore Pat Keegan, americano presidente del Movimento mondiale dei lavoratori cristiani. Egli, anche a nome delle uditrici e degli uditori, ha espresso la profonda soddisfazione per l'alto senso di responsabilità e l'impegno pastorale con cui i padri hanno affrontato i vari temi proposti al loro esame durante le diverse fasi conciliari, e in particolare per l'apertura dimostrata nella discussione dello schema sull'apostolato dei laici che può essere considerato un confortante punto di arrivo nel cammino della Chiesa e l'inizio di un'epoca nuova nella partecipazione dei laici alla evangelizzazione del mondo.

Terminati gli applausi che hanno accolto il breve intervento di Keegan il Concilio ha iniziato l'esame dello schema dedicato alla «vita e ministero del sacerdote». E' composto di preposizioni che definiscono la figura del sacerdote nei riguardi della spiritualità, della azione pastorale, dello studio, delle relazioni con gli altri. Nello schema è ribadita la validità del celibato «che unisce più strettamente a Cristo e rende più liberi per l'apostolato» e dell'obbedienza al Vescovo; lo studio viene riconosciuto come essenziale per lo Stato sacerdotale; la fraternità tra sacerdoti e il mutuo aiuto debbono costituire un esempio tra i fedeli sul piano umano e su quello spirituale; il sacerdote non deve arricchire tramite il proprio ministero e deve astenersi da ogni commercio; è opportuno che i sacerdoti ricevano una normale remunerazione.

Queste in sintesi alcune delle dichiarazioni: ma lo schema è pieno di dottrina ascetica e spirituale e non si riferisce solo alla parte organizzativa. Vari oratori intervenuti nel dibattito hanno reso omaggio allo spirito di sacrificio dei sacerdoti e alla loro infaticabile opera in condizioni spesso difficilissime.

A. Paglialunga

PER IL GUASTO DEL «CANALE» TRA SUD E NORD-ITALIA

Emilia e Lombardia senza energia elettrica

Tutte le attività industriali sono rimaste paralizzate Fermi anche i treni per il blocco di semafori e scambi

Milano, 13

Buona parte dell'Italia Settentrionale e la Lombardia e l'Emilia al completo, è rimasta oggi priva di corrente elettrica per circa mezz'ora a causa di un guasto nella rete di distribuzione dell'ENEL. Il fatto ha provocato un certo allarme e non poco disagio: le lavorazioni industriali che richiedono impiego di energia elettrica sono state forzatamente interrotte, i treni lungo le linee delle ferrovie statali e private si sono fermati (fra l'altro per lo spegnimento dei semafori e per il blocco degli scambi); gran parte della febbrile attività economica del Nord Italia ha subito una brusca, inattesa paralisi.

Per buona sorte, l'improvviso «blocco dell'energia» ha riguardato soltanto gli impianti dell'ENEL, mentre, com'è noto, ancor oggi, vi sono impianti che funzionano automaticamente: a Milano, quelli dell'Azienda elettrica municipale; in altre parti, oltre alle aziende municipali di diverse città, gli impianti dei cosiddetti «autoproduttori», cioè di quelle grosse aziende industriali che producono, per conto loro, l'energia elettrica che consumano nelle proprie lavorazioni. Gli autoproduttori, come le aziende municipalizzate, sono stati esentati dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Per quanto le notizie siano ancora imprecise, dalla direzione dell'ENEL di Milano si è appreso che sarebbe avvenuto un guasto tra Civitavecchia e Tavernuzze in Toscana, con la grave conseguenza dell'improvvisa interruzione di uno dei tre grandi collegamenti di energia elettrica fra il Nord e il Sud della Penisola.

Attualmente, siamo in una fase in cui non è l'alta Italia, con le sue grandi centrali idroelettriche, che fornisce energia al Sud, ma avviene il contrario: c'è più disponibilità di energia nel Sud e nel Nord, anche perchè quest'ultimo consuma molto di più. Anzi, al Nord non basta l'energia che può venirgli dall'Italia meridionale: ne deve importare pure dall'estero, in particolare dall'Austria.

L'improvvisa interruzione di uno dei grossi collegamenti Nord-Sud ha squilibrato di colpo la situazione, determinando, come primo effetto in Alta Italia, un sovraccarico di consumi rispetto alle disponibilità, che si erano improvvisamente assottigliate. Il sovraccarico ha influito assai presto sui collegamenti con l'estero: cioè, l'alta Italia ha richiesto alle linee provenienti d'oltre Alpe quell'energia che gli era mancata dal Sud. Ragione per cui sono «saltati» anche i collegamenti con l'estero.

L'interruzione della corrente, negli impianti dell'ENEL, ha avuto inizio, a Milano, alle 11.48 ed è durato fino alle 12,8, cioè venti minuti. La conseguenza più vistosa è, sotto un certo aspetto, allarmante, si è registrata sulla fornitura del gas illuminante. Come si sa, anche gli impianti del gas hanno bisogno di energia elettrica per i motori di compressione del gas stesso. A mezzogiorno, il consumo del gas raggiunge una delle «punte» massime della giornata e i motori di compressione sono chiamati a lavorare in pieno.

Tutto d'un tratto, stamattina, per mancanza di energia elettrica, i motori si sono fermati. Molte massaie, nelle case, si sono accorte della minore pressione del gas. Centinaia di telefonate sono state fatte alla direzione del servizio gas in Foro Bonaparte, dove si temeva che l'interruzione della corrente elettrica si prolungasse troppo. In questo caso, si sarebbero esaurite le riserve di gas.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali più frequenti su regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi e Prealpi al di sopra dei 1500 metri e sull'Appennino centro settentrionale al di sopra dei 2000 metri. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati o localmente forti intorno Sud Ovest tendenti a disporsi da Nord Ovest sulla Sardegna. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 10; Verona 9, 16; Trieste 14, 16; Venezia 12, 17; Milano 8, 17; Torino 5, 17; Genova 13, 19; Bologna 11, 18; Firenze 13, 18; Pisa 12, 19; Ancona 12, 17; Perugia 8, 12; Pescara 15, 21; L'Aquila 5, 12; Roma Ciampino 12, 19; Roma Città 14, 20; Campobasso 10, 14; Bari 17, 21; Napoli 17, 20; Potenza 8, 13; Catanzaro 16, 20; Reggio Calabria 19, 24; Messina 19, 23; Palermo 17, 22; Catania 17, 27; Alghero 10, 18; Cagliari 10, 19.

IN PIU' DI 187 MILA INCIDENTI CON QUASI 127 MILA FERITI

5120 VITTIME DELLA STRADA NEI PRIMI SEI MESI DEL 1964

Meno sciagure e più morti rispetto allo scorso anno

Roma, 13

Il numero degli incidenti stradali avvenuti nel periodo gennaio-luglio 1964 è risultato di 187.285 contro 194.019 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione del 3,5 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 5120 contro 4983 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 2,7 per cento; quello dei feriti, di 126.858 contro 125.704, con un aumento dello 0,9 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1963.

Nel mese di luglio 1964 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 28.583 con una diminuzione del 10 per cento rispetto allo stesso mese del 1963, il numero dei morti è stato di 855 con una diminuzione del 10,1 per cento, e quello dei feriti di 21.273 con una diminuzione del 9,4 per cento nei confronti del luglio 1963.

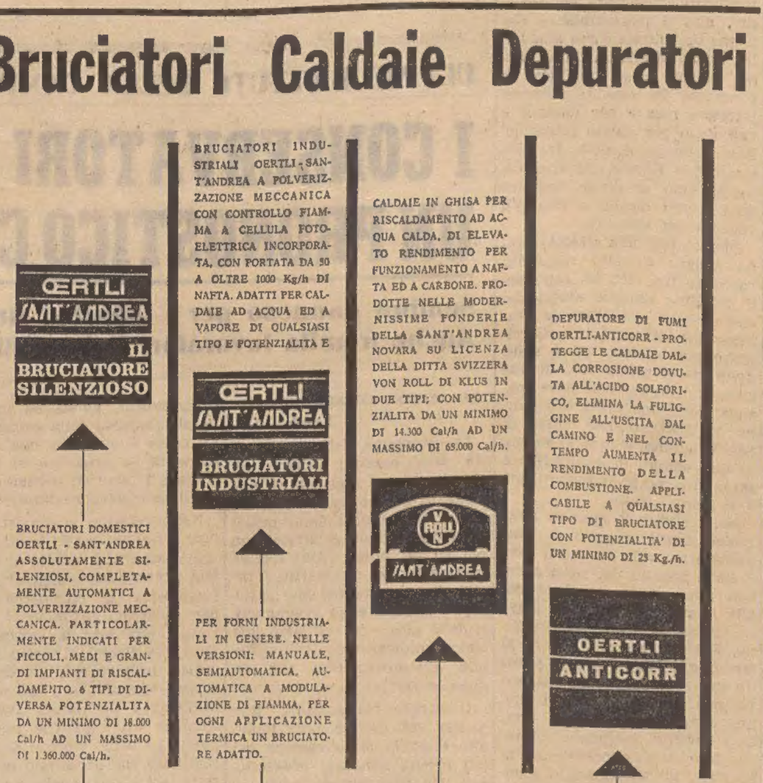
Sempre gravissimo il Sindaco di Torino

Torino, 13

Sono ancora gravissime le condizioni del Sindaco di Torino, ing. Giancarlo Anselmetti, colto ieri mattina da emorragia cerebrale. Il Sindaco era stato sottoposto, nella serata di ieri, ad un intervento di tracheotomia, eseguito dal prof. Biancalana, poichè le inalazioni di ossigeno e altre cure si erano rivelate insufficienti a migliorare il ritmo respiratorio. Nel bollettino emesso oggi dal prof. G. C. Dogliotti, si afferma comunque che «la prognosi rimane molto grave». L'ing. Anselmetti non ha più ripreso conoscenza dopo il malore.

Il Sottosegretario Donat Cattin ha portato gli auguri personali del Presidente del Consiglio, Moro; tra gli altri, si è recato oggi alla clinica medica dell'Università, dove è ricoverato l'ing. Anselmetti, il prof. Valletta. Telegrammi di augurio sono stati inviati dal Ministro Taviani, dal segretario della DC, on. Rumor, e dall'on. Pella.

Bruciatori Caldaie Depuratori



SANT'ANDREA NOVARA

OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE S. p. A.

TRIESTE: via Canova, 8 - Tel. 96025

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con disposizioni più resistenti. Il mercato ha iniziato la riunione con tendenza calma a prezzi di poco inferiori alle chiusure di lunedì mentre l'attività era ancora ridotta. Nei secondi prezzi un leggero miglioramenti sui pochi titoli trattati (Viscosa, Ass. Generali ed Edison) ha stimolato un risveglio della domanda anche su alcuni altri valori (i due mercuriferi e i metallurgici). Le operazioni di chiusura si sono quindi iniziate su basi stabili e una interruzione nella distribuzione di energia elettrica, che ha provocato la mancanza di indicazioni per lo spegnimento del quadro luminoso delle quotazioni, non ha portato intralci di rilievo all'attività. Discreti ricuperi denunciano gli assicurativi, i chimici (a eccezione delle C. Erba privilegiate), i minerari-metallurgici e i tessili. Poco mossi gli elettrici e gli immobiliari, mentre i finanziari denunciano miglioria frazionali insieme ai diversi. Deboli, invece, alcuni tessili minori, come Bernasconi, Tilane, Unione Manifatture. Cedenti anche Eternit, Linoleum, Broggi-Izar e Co.Ge. Dopobordsa resistente con denaro sulle Monteponi e Siele. Prevalentemente stabile il reddito fisso con qualche irregolarità nelle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 121.500.000; obbligazioni 432 milioni; azioni n. 750.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (—); Red. 3,50% 96,05 (—); Ric. 3,50% 83,10 (82,85), 5% 95,10 (95,05); Trieste 5% 93,70 (—); Rif. F. 5% 94,50 (94,10).

Buoni del Tesoro: 1965 100,05 (100,20), 1966 99,85 (99,75), 1968 99,55 (99,65), (sett.) 99,50 (—), 1968 99,55 (99,65), 1969 99,55 (99,60), 1970 99,80 (99,65), 1971 99,70 (—), 1973 99,60 (99,40).

Alimentari: Certosa 1612 (1610), Distillerie 1990 (—), Eridania 2075 (2070), Es. Molini 1410 (1435), Motta 14.900 (14.750), Romana Zucchero 156 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 85.500 (84.000), Ass. Milano 19.100 (19.210), Ass. Milano priv. 11.990 (11.900), Ass. Torino 6850 (6701), Ass. Torino priv. 4840 (4700), Incendio 8900 (8700), Fond. Vita 21.450 (21.300), L'Assicuratrice 57.000 (56.010), Ras 35.800 (35.400).

Bancari: Mediob. 64.950 (64.500).

Chimici: Anic 1225 (1222), Brioschi 12.700 (—), Caffaro 169 (168), Gas Napoli 780 (—), Erba 7750 (—), Erba priv. 5411 (5580), Italgas 1121 (1120), Larderello 2505 (—), Ledoga5250 (5210), Liquigas 215,25 (215), Mira Lanza 41.775 (41.750), Ossigeno 1690 (1700), Pibigas 90 (—), Rumianca 1745 (1740), Saffa 6630 (6560), Sarom 1127 (1150), Ledoga ord. 4550 (4510).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1169 (1168), Cieli 2285 (2275), Dinamo 2145 (2150), Edisonvolta 2140 (2139), Bresciana 2142 (—), Calabria 1550 (—), Campania 1572 (1599), Sarda 2950 (—), Valdarno 2592 (2610), Emiliana 1772 (1770), App. Centrale 3180 (—), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 929 (937), Marelli 750 (740), Orobia 1899 (1900), Pugliese 1392 (—), Romana 2253 (2250), Seso 1390 (1370), Sip 1299 (1298), Tecnomasio 1650 (1640), Teti 2170 (—), Terni 533 (532), Unes 2210 (2233), Vizzola 3036 (3048).

Finanziari: Bastogi 1761 (—), Breda 3990 (4000), Finelettrica 1122 (1121), Finmare 495 (497), Finsider 824 (819), Generalfin 1065 (1070), Gim 4250 (4270), Invest 3347 (3335), Italpi 2050 (2010), La Centrale 9910 (9880), Pirelli & C. 3885 (3780), Safep 182 (180), Sifir 1070 (1073), Sme 2032 (2035), Stet 2550 (2541), Sviluppo 1638 (1635).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (2005), Beni Stabili 2990 (3008), Bonifiche 606 (601), Co.Ge. 4850 (4900), Imm. Roma 584 (585), agi 1550 (—), In. Edilizia 2400 (2395), Milano Centrale 29.450 (29.500), Risanamento 5580 (—), Silos Genova 3500 (3550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60,75 (59), Westinghouse 915 (—), Fiat 1800 (1781), Fiat priv. 1528 (1535), Nebiolo 667 (—), Olivetti 2168 (2095), Tosi Franco 930 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4795 (4720), Acciaierie Falck priv. 4700 (4690), Broggi-Izar 1390 (1440), Dalmine 1850 (1835), Ilssa-Viola 810 (—), Italsider 1067 (1061), Magona 1114 (1135), Metalli 4230 (4270), M. Amiata 10.290 (10.040), Montecatini 1688 (1685), Monteponi 1015 (960), Siele 7870 (7705), Trafilerie 975 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5900 (5800), Cotonificio Cantoni 16.000 (15.800), Val Ticino 35,25 (35,75), Olcese 700 (710), Cucirini 6860 (6900), Stampati 2498 (2490), Cascami Seta 4350 (—), Fisac 234 (—), Lanerossi 2650 (2830), Gavardo 1940 (—), Scotti 160 (—), Linificio 676 (672), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 25.400 (—), Rotondi 23.650 (23.000), Manifatture Tosi 2580 (—), Cot. Merid. 132 (—), Facchetti 660 (—), Snia Viscosa 4360 (4291), Snia priv. 3710 (3720), Bernasconi 1690 (1795), Tilane 145 (162), Unione Manifatture 39.000 (40.900).

Diversi: De Ferrari 1165 (1160), Saroni 29,50 (—), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.900 (19.830), Cart. Donzelli 7190 (—), Cementir 5430 (5460), Cer. Pozzi 390 (385,50), Cer. Ginori 520 (510), Clga 4220 (4215), Edison 2735 (2702), Eternit 6552 (6670), Italcementi 15.800 (15.750), Cond. Acqua 514 (510), Rinascente 512 (513), Rinascente priv. 431 (431,125), Linoleum 1600 (1750), Pirelli S.p.A. 3790 (3760), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 115 (116,25), Terme Acqui 8000 (7500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,55; sterlina 1735,75; franco belga 12,555; franco francese 127,37; marco 157,05; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 90, svedese 120,86, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5975-6175; marengo svizzero 5625-5825; oro 706-716; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato con migliore disposizione nel quale si riscontrano diversi ricuperi, fra i quali, il gruppo assicurativo, Viscosa, Fiat, Pirelli con Riffessive Stet, Sme e Immobiliare. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Viscosa ord., 250 Ass. Generali.

Ass. Generali 85.000 (84.100), Ras 35.800 (34.500), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4330 (4300), Italsider 1080 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1800 (1780), Fiat priv. 1530 (1505).

NEW YORK

Il mercato azionario ha declinato ieri, fra attive contrattazioni. Buone le notizie economiche, fra cui quella di un leggero aumento nella produzione di acciaio. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.400.000 azioni. L'indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 329,10.

LONDRA

Nuova massiccia ondata di acquisti nella seduta di ieri alla Borsa valori che ha determinato un rapido rialzo dei prezzi altrettanto marcato delle cedenze dei giorni scor

VICENZA DI IERI

«VICENZA di ieri» è il titolo dell'affresco grande una parete che Emanuele Zuccato vicentino ha dedicato alla sua città. Un affresco in punta di penna, per intenderci meglio: il pennino sensibile come un pennello, l'inchiostro pronto ad assumere i colori le cangianze le sfumature d'una intera tavolozza.

Vi figurano u npaio di dozzine di «volti amici», tutti di rilievo, e si trascinano appresso altri volti, più noti, meno noti, ma altrettanto cari all'autore e l'affresco ne rigurgita. Giacomo Zanella (esile, diafano, la striscia del colletto insaldato stacca dall'abito talare troppo nero il volto troppo bianco) è in calesse nella giornata marzolina spruzzata di pioggia. A capo scoperto, coi lunghi capelli sconvolti dal vento, saluta le nubi: «Agili nubi, com'è bello il vostro — vario sembiante, quando innanzi al vento, — a somiglianza di fuggiasco armento, — ite disperse per l'etereo chiostro».

Antonio Fogazzaro, vecchio e con gli occhiali, bianca e folta la capigliatura, il sorriso dolce, visita la scuola elementare di Porta Padova dove il bambino Emanuele frequenta la seconda classe. «Aveva una bella voce e armoniosa, però cosa ci abbia detto non lo ricordo proprio. Immagino che ci avrà raccomandato di essere buoni, studiosi».

Adolfo Giuriato, il poeta delle «Nine» («Nine» ingenue, «Nine» galeotte), ha stampata sul viso una ferma malinconia, tramutata in angoscia davanti agli orrori della guerra: «Non so darmi pace — scrive a Zuccato — dello scempio della nostra diletta città e ogni sera torno in piazza dei Signori quasi per abituarmi a considerare la deturpazione e il massacro come si farebbe con nostra madre, quasi per trovare, sotto le forme dilaniate, l'anima che faceva palpitare la Torre, la Basilica, il Monte di Pietà».

E' la volta dei musicisti: Arrigo Pedrollo e il suo pianoforte, Checo Elsi e il suo clarino (e il suo motto: «Polenta e formajo, ma a Vicenza»). E' la volta del pittore Ubaldo Oppi, con la sua tuta azzurra e l'inseparabile scatola di latta piena di biondo tabacco, circondato dai suoi «ometi» (Omero, Virgilio, Dante). Un aneddoto su Oppi. Una pennellata ironica. Al gerarca fascista che riteneva «ingiustificata» la richiesta di trentamila lire per un ritratto, il pittore rispose: «Ventimila per l'orbace, seimila per la feluca, tremila per lo spadino. Rimane la testa e quella l'ho valutata poco: mille lire».

E' la volta dell'attore (poi autore di commedie e giornalista) Primo Piovesan. Il quale trascinava di palcoscenico in palcoscenico la culla del suo primogenito e sul muro dei camerini, disperatamente, ne scriveva il nome, una, due, tre volte («Nico, Nico, Nico»), come una invocazione alla sfuggente fortuna.

Uno dei ritratti più vivi è quello di «Carleto» Zuccato (un omaggio di Emanuele al nonno farmacista). Dispiacitutissimo «Carleto» di dovere sfoltire almeno due volte l'anno la lunga barba e i lunghissimi capelli inanellati e perciò ricorreva per consiglio al dottore di famiglia e al meteorognostico di Poiana Maggiore, timoroso che l'operazione gli riuscisse fatale. «Carleto» tiene al morso il fido Brigliadoro e sbandiera il cartiglio col sonetto di Zanella «Per la ricuperata salute di Brigliadoro»: «Più non duolsi Polegge e non si attrista — come l'uom ch'ha perduto un suo tesoro, — Carlo Zuccato, il prodo farmacista, — vede alfin risanato Brigliadoro. — Colle redini alzate, austero in vista, — nel suo legnetto rapido e sonoro — par che vada d'un regno alla conquista — cinto le tempie di romano alloro. — Largo, su, largo! Nella via maestra — par che un turbin si scagli: tutto quanto — il popolo si getta a manca, a destra — per gran terror. La sua Giovanna intanto — contemplando lo va dalla finestra — e si discioglie per dolcezza in pianto».

Emanuele Zuccato non ha trascurato d'inserire nell'affresco anche le figure della strada: «Tambaramento» vecchio sensale di granaglie, «forte come una quercia, con la faccia arcigna segnata di rughe profonde»; «Pomaran», mediatore anche lui, piccolo e asciutto, eternamente ubriaco; «Bernabò» ombrellaio, «quel strambo montagnaro, — che zira la città giustando ombrele — che 'l zira sia de lujo o de genaro — vetrido squasi sempre in dirindela» (Giuriato). E si compiace, Emanuele, di rievocarne la grida («Xe qua el giusta ombrele, ombrelaro, done!») e d'indugiare col pennello sul ritratto: «D'estate portava un vestito di tela turchina, d'inverno uno di grosso fustagno. Aveva le mani coperte di anelli d'ottone e attraverso al panciotto una catena piena di ciondoli che sosteneva un enorme vecchio orologio, di quelli che adoperavano una volta gli agenti delle ferrovie dello Stato, con una vaporiera fumante incisa sulla cassa. Un grande cappello con un nastro variopinto, un ombrellone bianco rosso verde cacciato sotto il braccio e un fascio d'ombrelli».

All'angolo dell'affresco, proprio come faceva il pittore antico (vedi Paolo Veronese, vedi Velasquez), s'è dipinto anche lui, Emanuele Zuccato, col suo volto paffuto e roseo e il fiero pizzo da moschettiere, un «Portos 1940» non meno smargiasso e allegro e vociante dell'originale dumasiano. E non s'è scordato di inalberare da un capo all'altro dell'affresco il gran pavese delle insegne d'osteria: «da Garofolin», «alle Alpi», al «Convulso» (cosidetta perchè i clienti, dopo le cospicue libagioni, si lasciavano andare alle risse più furibonde anche se incruente) e in primo piano la tavola apparecchiata e fumanti le «lasagne fate in casa, tajà larghe un deo con ragù alla Oppi».

Ogni personaggio, grosso o piccolo, s'è portato appresso il frammento di Vicenza a lui più caro, guarnito di verde, ventilato di acque (Ponte degli Angeli, Porta Padova, Porta San Bortolo). Giacomo Zanella è sulla ripa dell'Astico («il cheto Astichel d'argentea vena»), Adolfo Giuriato sul sagrato della badia di Sant'Agostino, e via dicendo. La città si ricompone via via nell'affresco, un frammento ingrandito rispetto il vero, un frammento distorto dalla memoria e perciò risulta più calda, più umana, più suasiva.

«Vicenza di ieri» diviene una Vicenza fuori del tempo, con le sue ferme piazze e i suoi mobili colombi, le sue mura rugginose e le sue intime vibrazioni: la Vicenza vagheggiata, accarezzata, amata da poeti, pittori, musicisti con una tenerezza che ha reso magico il pennello, la penna, la tastiera. Una Vicenza di sempre, una Vicenza perenne. E potrebbe essere il sottotitolo del libro.

Mario dell'Arco

La rivista «Turismo»

«Una città palpitante di vita italiana»: un articolo di Mario Nordio dedicato a Trieste dà il tono all'ultimo numero della rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi. Il fascicolo, vivace e ricco come sempre di illustrazioni molto belle, reca le firme di Gall-Uberti, Giuseppe Biscossa, Marisa Marinelli, Giorgio G. Ravasini, Elio Balestreri, Mario G. Midena, Giovanni Petronilli, Giuseppe Maffioli, Carebac, Ernesto Mombello, Arturo Manzano, Luigi Pasquini, Guido Colonna, Giovanna Borzana e Valerio Fraschetti. Recensioni, cronaca d'arte e notizie varie completano la rassegna.

BREVE INCONTRO A NEW YORK CON UN ATTORE ITALIANO

ASPETTANDO IL GIUDIZIO DI BROADWAY
RAF VALLONE ATTACCA CINEMA E TEATRO

Ha sentito come una sfida con se stesso la pelle del personaggio che deve interpretare in lingua inglese, e con il coraggio della sconfitta dice chiaramente le cose che pensa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, ottobre

Il giornalismo porta a tutto, basta uscirne a tempo. E' una di quelle frasi che, a forza di sentirle, ti mettono voglia di tirare fuori una sentenza antagonista, come per esempio che al giornalismo si arriva da tutto, basta saperne approfittare in tempo. Ma Raf Vallone il credito a quella frase diventata quasi un proverbio lo avalla con il fatto che, uscito da un giornale torinese, è arrivato a Broadway, New York, passando per Parigi. Ripetere che Raf Vallone ha fatto il giornalista (e il giocatore di calcio) è un po' un luogo comune, tutti ormai lo sanno, e tuttavia ogni volta che lo vedo in un teatro in mezzo a gente che non parla la sua lingua, recitare cose che non sono state pensate e scritte nella sua lingua e nel clima, dunque, del suo terreno culturale, non posso fare a meno di evocare il primo luogo comune (il giornalismo porta eccetera) conseguente al secondo luogo comune (Vallone è stato giornalista).

Ora è a Broadway, sarà protagonista maschile di una commedia allegra, spregiudicata, persino farsesca per qualche verso, che è il genere di lavoro proprio all'opposto del temperamento d'attore di Raf Vallone. La commedia s'intitola «Rich, little rich girl» («La signorina ricca», se vogliamo azzardare un titolo italiano), è stata scritta da Hugh Wheeler, drammaturgo inglese, «pensando a Vallone nella parte di quel dittatore sudamericano che è il carattere più interessante del mio lavoro» dice. Perchè a Vallone? Perchè ha visto Vallone recitare a Parigi (tre o quattro anni fa) il lavoro di Miller «Uno sguardo dal ponte», e gli è parso un attore non soltanto di grande interesse per il teatro, ma così «capace di mettersi dentro la pelle di un personaggio da far credere che l'accento che egli ha parlando in una lingua straniera sia una parte del suo studio dell'uomo che interpreta, non un naturale elemento di una parlata che non gli appartienen. Bene; e questo dittatore sudamericano che vive in America, in esilio (e in attesa di riconquistare il potere), non può parlare inglese che con un «accento», dunque Vallone va bene anche con il suo difetto di pronuncia.

«Non sono costretto, comunque, a fare quegli esercizi che facevo a Parigi per recitare in francese il dramma di Miller — dice Vallone. — Prima di tutto perchè l'inglese lo parlo già abbastanza bene, e poi perchè, essendo una lingua più essenziale, ha meno sottigliezze del francese, meno trabocchetti».

Gli piace New York, passeggiare in mezzo ai grattacieli. «Mi pare che questa città abbia fatto un salto in avanti in quattro anni — da quando io ci manco — da cancellare una intera parte di sè, e lo stesso suo carattere di allora», dice. I grattacieli sono la sua passione, ci si ferma sotto, guarda in su a collo torto. «Mi pare che la civiltà si sta trasformando qui — dice. — Mi pare che New York abbia raggiunto il sommo, come il Rinascimento italiano: con la funzione che crea la bellezza, lasciando da parte la sua strumentalità».

E' naturale che egli abbia sentito come «una sfida con se stesso» la pelle del personaggio che deve interpretare a Broadway in inglese. Intanto è anche una sfida a un costume di Broadway: è la prima volta nella storia della grande via del teatro americano (e mondiale) che un attore italiano entra in un «cast» di attori americani e recita, fuori dal «giro» del teatro di qui, una parte di protagonista. «Ho dovuto pagare subito duecento dollari per l'iscrizione ai sindacati, sennò qui non si lavora», dice. Dimentica per un momento la sua sfida per parlare del teatro in Italia, e del cinema. E' quasi cattivo. «La condizione dell'attore è avvilente in Italia: non ha difese, appunto un sindacato: c'è la legge della giungla, dello spirito arrivistico; manca il senso della solidarietà. E il cinema ha un panorama così desolante da scoraggiare anche chi ne ha voglia». E' uno sfogo personale o il ritratto di una condizione obiettiva dei fatti? Lui dice che non c'è nè dente avvelenato nè volpe sotto l'ascella in quello che dice. «Basta venire qui e vedere, per capire che in Italia siamo ancora lontani da un "corpo" teatrale e cinematografico capace di farti lavorare come si deve».

Quello che lo stupisce e «che andrebbe imitato», è il fatto che nelle prove ci siano limitazioni di orario (dalle dieci del mattino alle sei del pomeriggio, con un breve intervallo per buttare giù un panino secco), oltre non si può andare: il sindacato non vuole; e l'altro fatto: che le prove di un lavoro non possono durare più di 26 giorni, altro limite sindacale. Ma poi, il discorso sul teatro si fa più generale e anche più accorato. «Il teatro è alla fine, non per colpa sua, ma per quella dei tempi. Non si può più affidare al teatro il compito di suscitare la fantasia, quando la sorgente della fantasia è ormai nella realtà, Luna, spazio, elettronica, scienza. E' l'abolizione dei concetti di spazio, tempo, di tutte le dimensioni, quelle su cui il teatro ha affidato la cornice della sua immaginazione».

Allora? Allora, per esempio, la televisione, per quella sua capacità di essere testimonianza della fantasia di oggi, cioè la realtà, può diventare lo spettacolo «totale del futuro». Niente da dire, ma come mai è venuto a New York a recitare in teatro? «Ho detto che è alla fine, non ho mica detto che è finito. E poi venire qui è una cosa eccitante, nel senso che c'è un orgoglio personale che si articola in due miei modi di sentire; il primo è che volevo stabilire una specie di record — sì anche in senso sportivo — professionale: essere il solo che ha recitato in francese e in inglese, fra gli attori italiani, in due città straniere in compagnie formate di attori stranieri; il secondo, il non sentirmi arrivato, rischiare una parte che esce dagli schemi in cui finora ero stato in qualche modo infilato, rischiare anche una caduta, no?, ma non stare fermo su una specie di trono che, quando un attore ci si siede sopra è come se fosse nella sua cassa: è già morto».

Fra una ventina di giorni Raf Vallone sarà in un teatro di Filadelfia il dittatore Raul Orgaz davanti al pubblico, poi verrà a Broadway in novembre. «Chi cade a Filadelfia, cade a New York», è un feticcio del teatro americano. Pare che ci sia una tradizione che abbia creato il feticcio non ancora esorcizzato. Dunque, Raf Vallone va a Filadelfia portandosi dietro quel feticcio, anche lui (che ha una scrittura che lo obbliga a restare a Broadway fino alla fine di giugno se il lavoro resiste al vetriolo della critica e alla malizia del pubblico). «Non è un andare leggero da New York a Filadelfia e ritorno — dice. — Ma io sono preparato anche al gran tuffo e buona sera. Se faccio un parallelo con Parigi, mi pare di scoprire che mentre a Parigi mi sembrava che tutti aspettassero me nello "Sguardo dal ponte", qui mi pare che nessuno mi aspetti. Io sono nel giro degli avvenimenti teatrali della città, sono uno dei tanti avvenimenti, dunque l'attesa è meno terrorizzante psicologicamente». E' una sua involontaria testimonianza nel non provincialismo newyorkese.

C'è bisogno di andare a Parigi, a New York e poi chissà dove (forse nell'America Latina?) per fare l'attore di teatro, Raf Vallone?

«No — dice — ma il fatto è che diventa sempre più difficile trovare il teatro in Italia. Il "Piccolo" di Milano mi aveva offerto di fare "Antonio e Cleopatra" e ho rifiutato per tante ragioni, ma la prima è che per me è più bella la storia di Plutarco, che è un autore dinamico, di quella di Shakespeare, il quale è statico. E poi, se debbo dire tutta la verità, ebbene, mi è sembrato che la operazione del "Piccolo" fosse più snobistica che dettata da un atto d'amore per il teatro. E anche altre operazioni simili me lo confermano». E siccome ha voglia di gettare benzina su un fuoco già abbastanza vivace aggiunge: «Per me il teatro esige una serietà e una preparazione filologica, soprattutto recitando Shakespeare, sulla quale noi, invece, amiamo sorvolare con narcisistici giri di danza».

Il candelotto incendiario è gettato, ho l'impressione che Raf Vallone avrà da combattere per parecchio con i tizzoni fiammanti. Dice: «Tutti sanno che a me non manca il coraggio; per venire a lavorare qui, ci voleva coraggio, anche quello della sconfitta; per dire le cose che si pensano, giuste o ingiuste che siano, ci vuole lo stesso coraggio. Perchè dovrei tirarmi indietro?». No, no per carità. Ora saranno gli altri che si butteranno avanti.

Stelio Tomei



Charlton Heston in una bella inquadratura di «Michelangiolo»



Raf Vallone fotografato in una via di New York mentre si dirige a teatro per le prove

APPELLO DI UN SOPRINTENDENTE ALLE GALLERIE

Rubate in sette anni novecento opere d'arte

Sembra che in questo campo i ladri in Italia lavorino indisturbati - Una mostra in Maremma

Grosseto, ottobre

In questo momento in cui le cronache dei nostri giornali denunciano, a grandi titoli, l'attività rincrudita dei trafugatori di opere del nostro glorioso patrimonio artistico, l'accorato appello del prof. Enzo Carli, Soprintendente alle Gallerie e Monumenti per le province di Siena e Grosseto, ai «consegnatari e agli organi di tutela» (di detto patrimonio) che dovrebbero «vigilare più amorosamente... e prendere provvedimenti, atti a meglio assicurarlo», acquista un significato addirittura drammatico. E ci sembra proprio che riecheggi il più straordinario catalogo pubblicato, testè dallo Stato italiano: quel «Repertorio delle Opere di arte trafugate in Italia» dal 1957 al 1964, dal quale apprendiamo che, in detto periodo, sono stati rubati oltre novecento pezzi, tra quadri, statue, sculture, incisioni, disegni, argenterie, da collezioni pubbliche e private.

Dalla consultazione del «Repertorio» si deduce che in Italia i ladri di oggetti artistici possono rubare, indisturbati, tutto ciò che vogliono. Il succitato appello del Carli è comparso nella presentazione che apre il catalogo della importante rassegna dell'«Arte senese nella Maremma grossetana», ordinata in questi giorni nelle sale a terreno del Palazzo Comunale di Grosseto.

Gran merito della Mostra è lo aver messo in risalto uno degli aspetti meno noti della provincia grossetana: quello di una eletta e raffinata civiltà figurativa sbocciata sul finire del Medio Evo e nel primo Rinascimento. Dalla metà del Duecento fin quasi alla fine del Cinquecento, tutto l'afflato artistico provenne, a questo territorio grossetano, da Siena. E che tutto quanto in quel periodo fu costruito, scolpito e dipinto in questa plaga provenga da artisti senesi è naturale, giacchè da quella Repubblica, sul nascere del Trecento, furono incamerati i vastissimi feudi, signorie, ecc. appartenuti agli Aldobrandeschi, rapaci signorotti che tenevano il loro quartier generale a Santa Fiora, sull'Amiata.

Da un suggestivo quanto schematico «Giudizio Finale» di Guido da Siena, che può considerarsi il più antico pittore senese di cui ci sia pervenuta un'opera firmata, ai discepoli della bottega del grande Duccio di Buoninsegna — la fisionomia dei quali è tuttora ignota alla critica — ai due Lorenzetti, a Neroccio di Bartolomeo, al Sassetta, a Bartolomeo Neroni, più noto come il «Riccio», a Luca di Tomè, a Bernardino Fungai, aggraziatissimo pittore, carico di una ecletticità che accentra i fermenti nuovi del linguaggio pittorico senese fine Quattrocento, al Vecchietta, egualmente versato in scultura, architettura e originalissima pittura, riecheggiante talvolta le suggestioni di impaginazione del Sassetta, c'è tutta una serie di opere che avvincono il visitatore, mettendolo a contatto con un «pensiero» profondo, emozionale e narrato con espansione.

Ciò che più sorprende nello esaminare queste pitture è la loro «modernità». Quelle Madonne, quègli angioli, quei serafini che soffiano in lunghissime ed esili trombe hanno i medesimi volti delle donne di questo isterico e feroce Novecento, nelle quali ci s'imbatte durante la «passeggiata» serotina che le grossetane son use fare quotidianamente dalla piazza del Duomo fino alla piazza della Vasca, su e giù per il Corso. Proprio le stesse, con le ciglia «fatte», le labbra ben disegnate, l'espressione un tantino estatica e sognante e la camminatura ritmata su un antico passo e leggiadro che trae forse origine da remote epoche: quando le coefore di Vetulonia intrecciavano danze rituali nel banchetto del Locumone.

Bisognerà aggiungere che la Mostra acquista più importanza per la presenza di alcune opere pochissimo conosciute o addirittura inedite, altre in stato di pessima conservazione, per esempio il magnifico Crocifisso di Montenero attribuito ad Ambrogio Lorenzetti. Forse dopo essere state così sottoposte all'attenzione di chi di dovere verranno, alla fine, scientificamente restaurate. Sarebbe un modo di essere degni della altissima «civiltà» che quelle opere insegnano. E' quanto rimane alla provincia di Grosseto di un ingente patrimonio artistico selvaggiamente depauperato nei secoli, fino «alla vigilia dell'ultima guerra» — scrive il Carli — quando una Madonna di Andrea Vanni fu trafugata e scomparve da Tatti, «senza che lo zelo dei miei predecessori riuscisse ad impedire in qualche modo una ulteriore falcidie delle ricchezze artistiche maremmane». Un patrimonio da vigilare e curare con ogni sollecitudine, tanto più interessante gli studiosi, in quanto assai poco volgarizzato. Una lode va fatta agli organizzatori della degnissima rassegna, anche per le difficoltà che sono stati costretti a superare nella ricerca delle varie opere, sparse nelle più disparate località della provincia da Montepescali a Gavorrano, da Pitigliano a Selva di Santa Fiora, da Massa Marittima a Poggioferro.

Attilio Battistini

La rassegna dei libri

L'ENCICLOPEDIA «GALILEO»

E' ancora comune la convinzione che le enciclopedie siano comparse in un periodo storico piuttosto recente o, all'incirca, nell'altro secolo. Ma se si esamina la genesi e l'evoluzione di questo utilissimo strumento di diffusione culturale si riscontra la sua esistenza in epoche molto remote. Le opere di Aristotele, ad esempio, che trattano di matematica, biologia, logica, metafisica, psicologia, etica e politica, possono essere già considerate nel loro insieme una vera e propria enciclopedia. Ancora un esempio dell'Evo Antico ci viene da Plinio il Vecchio, con la sua «Naturalis Historia», in 37 volumi. E come si sa, Plinio il Vecchio, poligrafo, storico e naturalista, visse nel primo secolo dopo Cristo.

La più grande enciclopedia che finora sia stata scritta è la cinese «Yung-Loh-Tatien», in dodicimila volumi, risalente al 1400 circa. Ma per la vastità dell'opera questa rimase allo stato di manoscritto e le tre uniche copie andarono perdute in seguito a vari avvenimenti bellici. Un'altra enciclopedia monumentale di seimila volumi, pure cinese, è conservata al British Museum di Londra.

Per l'etimo, il termine proviene dal greco e letteralmente vorrebbe dire «cultura che percorre l'intero ciclo». Però il primitivo significato di «esposizione sistematica attorno ad un centro comune di tutte le cognizioni o conoscenze umane» è ormai disusato. Fu l'inglese Alsted, nel 1700, ad usare per la prima volta il vocabolo dandogli un senso moderno. E la prima enciclopedia in ordine alfabetico, completa in italiano, è il «Nuovo Dizionario Scientifico e Curioso Sacro-Profano» stampato dal Pivati nel 1750 a Venezia.

Ma l'opera più celebre, l'enciclopedia per antonomasia, quella che Francesco De Sanctis definì come «la più formidabile arma da guerra», e la cui pubblicazione esercitò una grandissima influenza nella storia e non solo nella cultura, rimane la «Enciclopedia o Dictionnaire Raisonné des Sciences, des Arts et des Metiers» di Diderot e D'Alembert, pubblicata a Parigi nel 1770, in 35 volumi, fra reali decreti di approvazione e controdecreti, fra pause, beghe, liti politiche e religiose. Fu in realtà lo strumento di divulgazione del credo degli Illuministi e con le sue idee innovatrici rese fertile il terreno per la rivoluzione francese.

Oltre agli effetti che provocò in campo prettamente storico-politico essa ebbe un'importanza fondamentale nello sviluppo ulteriore dell'enciclopedia, creando le basi per la enciclopedia veramente moderna con l'affidare la redazione dell'opera non più ad uno o due singoli autori, ma ad una nutrita schiera di collaboratori, ognuno dei quali tratta l'argomento che gli è più congeniale. In altre parole aprì la strada al «gruppo» degli specialisti.

Questo metodo, salvo qualche rara eccezione, oggi è adottato nella stesura di tutte le enciclopedie, le quali spesso portano firme di illustri compilatori. Tuttavia rimane un divario fra «libro» ed «enciclopedia», per il fatto che il primo è una trattazione approfondita, particolare, individuale d'un dato argomento, e ha il pregio di non invecchiare mai, di rendersi sempre utile, di costituire una forza a se stante, mentre la seconda, avendo un carattere più informativo che altro, è soggetta a un invecchiamento rapido, per la successione degli avvenimenti. Quindi, è handicapata ed è costretta a ricorrere a continue addenda e supplementi.

Per evitare almeno in parte questi inconvenienti si ricorre allora alle monografie, che essendo dei veri e propri studi su argomenti particolari, hanno tutti i pregi del libro, senza essere un libro.

Questo sistema, è ovvio, ha portato ad una svolta decisiva nella stesura delle enciclopedie moderne, alle quali sono stati aggiunti dei veri caratteri icastici con le abilissime sistemazioni tipografiche.

Un esempio ci è dato dalla recentissima «Galileo - Enciclopedia delle scienze e delle tecniche» (Sadea Editore, Firenze), che esce a fascicoli settimanali di 16 pagine e della quale è stato raccolto già il primo volume. Un'opera che per la estrema cura con cui è stata realizzata merita un esame più approfondito. Innanzi a tutto l'aspetto, diremo così, esteriore. La «Galileo» con una modernissima impaginazione curata da Vignelli, ha quanto di meglio si possa sperare. Questo primo volume ospita nelle sue 480 pagine circa un migliaio di fotografie, in gran parte a colori, stampate su carta bellissima e accompagnate da gran copia di schemi, disegni, tavole colorate. La scarsità del numero delle voci (circa 500 da «abaco» ad «ascesso») è compensata dalla ricchezza delle monografie.

Il comitato scientifico redazionale è composto di 19 membri, mentre ammontano a 70 i collaboratori del primo volume. Tra questi il professor Gaetano Ferro, dell'Università degli studi di Trieste e il professor Bergier, e il giornalista Catalanotto.

Le principali monografie sono in totale 26, ma sono articolate in modo che spesso si completano le une con le altre. Ad esempio, la monografia di 18 pagine sull'«abitazione», argomento, conveniamone, sempre di grandissima attualità, trattato con ricchezza di dati e particolari dal prof. Koenig della Università di Firenze, si ricollega alla monografia sull'«arredamento» di Gianna Spadolini, una vera esperta in questo campo. L'acqua, questo elemento decisivo per la vita terrestre, è trattata sotto tre voci (acqua, acque continentali, acquedotti) che si completano a vicenda. Specialmente la prima di queste voci presenta alcuni interessantissimi concetti sulle proprietà chimiche dell'acqua, le cui anomalie, secondo l'autore, il prof. Enzo Ferrone, risalgono soltanto al fatto che continuiamo a considerare l'acqua come un liquido.

Le altre monografie si occupano di argomenti sempre interessanti e suggestivi e vanno dall'aeronautica all'agricoltura; dall'algebra classica, logica e moderna all'analisi chimica e matematica; dagli amplificatori, alle antenne, alle armi; dagli anfibi alle api; dagli antibiotici all'antropologia, alle arterie, alle arti e articolazioni. Insomma tutto un ben articolato insieme di cose e concetti, che va oltre alle solite nozioni affastellate in qualche edizione di comodo. Un insieme che induce piuttosto a mature riflessioni su questo strano mondo in cui viviamo e che quasi sempre non è mai come noi lo immaginiamo.

Sebbene l'uomo moderno abbia la necessità d'una informazione rapida e sintetica per il continuo allargarsi delle frontiere della scienza e della tecnica, è chiaro che un'enciclopedia mai potrà supplire un'intera biblioteca. Tutt'al più le sarà un necessario complemento; un complemento tanto più utile quanto l'enciclopedia si avvicinerà al libro, senza però mai sostituirlo. Sotto questo aspetto riteniamo che la «Galileo» abbia raggiunto lo scopo.

Luigi Berto



Sandra Milo e Vittorio Caprioli in una scena del film «La donna è una cosa meravigliosa» diretto da Mauro Bolognini

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGRAMMA DELLE CERIMONIE PER IL 26

Tre i momenti celebrativi della memorabile giornata

Messa e deposizione di corone a San Giusto, alzabandiera in Piazza Unità e inaugurazione alla Fiera di Montebello della mostra «Dieci anni di lavoro»

Il 26 ottobre è la data che segna il ritorno dell'Italia nella nostra città dopo un lungo travaglio storico e amministrativo. Per la ricorrenza del decimo anniversario di quella giornata il Prefetto ha predisposto un vasto programma di celebrazioni al quale collaborano tutte le autorità e gli enti cittadini.

Sarà officiata una Messa al campo sul colle di San Giusto e corone verranno deposte al monumento ai Caduti. Seguirà l'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia con lo schieramento delle truppe. Nel quartiere fieristico di Montebello verrà quindi inaugurata la «Mostra Trieste 1954-1964: un decennio di lavoro». Per tale evento è prevista la venuta a Trieste di un rappresentante del Governo.

Questo programma di massima è stato formulato ieri in Prefettura nel corso di una seduta alla quale hanno preso parte il dott. Mazza, il Sindaco Franzil, il comandante militare di Trieste, gen. Barberis, il Questore Pace e il comandante interinale del Gruppo carabinieri di Trieste cap. Trosi.

La Mostra è un avvenimento particolarmente sentito dalle massime autorità cittadine e il Commissariato di Governo ne ha affidato l'allestimento al Centro di sviluppo economico. La rassegna, per la quale si sta lavorando e che ormai si delinea nel suo aspetto definitivo, occuperà un'area di 1500 metri quadrati coperti. Qui è stato eretto un nuovo padiglione, il che ha dato un nuovo volto alla zona della Fiera.

In questo padiglione si offrirà ai visitatori un quadro sintetico dell'opera compiuta dalle istituzioni pubbliche e dalle imprese private nella città e nella provincia dal momento in cui è avvenuto il trapasso dei poteri fra Governo Militare Alleato e Commissariato del Governo sino a oggi. La rassegna si articola in varie sezioni. Vi è il Salone Tricolore che esporrà pannelli fotografici a grande formato riproducenti gli enti pubblici e in genere le opere pubbliche con una cinquantina di soggetti; vi è il Salone Trieste che si accinge a ospitare dei cubi con fotografie del formato di un metro e venti centimetri per lato, tutte riguardanti imprese private, per circa 150 soggetti. Altri saloni sono riservati alle conferenze, alle proiezioni cinematografiche, a mostre di plastici e di fotografie.

Nell'ambito della Mostra sarà fra l'altro esposto un plastico della futura autostrada Trieste-Udine-Venezia illustrante i tratti già realizzati e quelli ancora da costruire. Altre sezioni saranno dedicate alla valorizzazione dei castelli storici: Duino, Miramare e San Giusto; agli istituti di credito e assicurativi e ad altre varie iniziative.

Contemporaneamente la Mostra pubblicherà un opuscolo esplicativo che illustrerà nei particolari ogni ente, istituto o azienda privata presente alla rassegna, fornendo dati, cicli produttivi, statistiche e altre utili informazioni. Sono altresì in programma conferenze e conversazioni di personalità cittadine specializzate nei vari settori che saranno ospitati nel nuovo padiglione. La Mostra si aprirà — come detto — il 26 corrente e chiuderà i battenti il 29 del prossimo novembre. L'ingresso sarà gratuito.

NELLA CASERMA BELENO DOMENICA MATTINA

Festeggia i 112 anni la Pubblica Sicurezza

Annunciato l'intervento alla manifestazione del Sottosegretario all'Interno on. Ceccherini

Si celebrerà domenica prossima in tutta Italia il centododicesimo annuale della fondazione del Corpo guardie di pubblica sicurezza. La festa del Corpo verrà celebrata simultaneamente in tutte le caserme, seguendo la falsariga delle celebrazioni ordinarie, ossia quelle che non hanno il carattere speciale come ad esempio ebbe quella di due anni fa svoltasi a Montebello, che fu nazionale e fu onorata dalla presenza del Capo dello Stato e di altre massime autorità nazionali.

Domenica prossima la festa del Corpo sarà celebrata con inizio alle 10 nella caserma Beleno dove verranno schierati due battaglioni di guardie di p. s., uno formato dagli allievi della scuola di Trieste e uno del gruppo Trieste, nonchè varie specialità della polizia della nostra città.

Il programma sarà aperto dalla Messa celebrata nel cortile dal cappellano militare don Feltrin, quindi il col. Guerra, ispettore della V zona Friuli Venezia Giulia leggerà alle guardie schierate un messaggio e procederà alla consegna di una ricompensa al valor civile ad una guardia per atto compiuto in territorio fuori zona. Sono state invitate alla festa del Corpo le massime autorità cittadine ed è stata assicurata la presenza del Sottosegretario agli Interni, on. Guido Ceccherini.

La Messa in suffragio del benefattore dott. Luigi Pittoni, nel trigesimo della morte sarà officiata alle 10 di domani nella cattedrale di San Giusto per espresso desiderio dell'Arcivescovo mons. Santin. Interverranno al rito le autorità con i dirigenti e i piccoli ospiti degli Asili «Speranza» e «Famiglia».

CONTINUANO GLI INTERROGATORI DEI FERMATI

Trasferiti ieri al Coroneo i personaggi del clamoroso caso

Da parte della Squadra politica si stanno redigendo le prime pagine del lungo rapporto per la Magistratura

Nella giornata di ieri gli implicati nel «giallo» del caffè di via Battisti sono entrati al Coroneo. Gli otto uomini — tanti sono infatti gli arrestati — sono ancora a disposizione della Squadra politica della Questura e vengono più volte prelevati per essere sottoposti ad un supplemento d'interrogatorio o per essere messi a confronto con qualche personaggio-chiave.

Il fatto che gli otto personaggi siano ancora a disposizione degli inquirenti significa chiaramente che le indagini non sono ancora concluse.

«Bisogna aspettare ancora qualche giorno» — ha detto ieri sera il dirigente della Squadra politica - dott. Ambrogi. Solo quando egli avrà presentato il rapporto alla Magistratura, si sapranno tutti i particolari sull'operazione.

La stesura di questo rapporto, a quanto risulta, è incominciata ieri. Data la delicatezza del caso è logico presumere che il dott. Ambrogi dedicherà tutta la giornata odierna e, forse, anche quella di domani, alla compilazione del documento.

Gli agenti della Squadra politica sono riusciti — com'è noto — ad arrestare gli avventurieri prima che mettessero in atto il progettato rapimento del dott. Dragoljub Vurdelja, presidente della Comunità serbo-ortodossa. Ma gli inquirenti hanno anche raccolto le prove di questo complotto per poter incriminare gli arrestati per rapimento di persona? Se ciò non può venir dimostrato con documenti inconfutabili, è chiaro che gli arrestati potranno proclamarsi innocenti. D'altronde la Polizia può aver raccolto a carico degli otto indiziati le prove di altri reati (per l'Antoni ad esempio c'è il delitto Beltramini) per cui ugualmente rimarranno in carcere per un certo periodo.

Veniva da lontano il buio di ieri

Trieste è rimasta ieri per due volte senza luce elettrica: a mezzogiorno e verso le sette di sera. Nella tarda mattinata la interruzione è durata una ventina di minuti circa, mentre di sera si è fatto buio fitto per tre volte, a brevi intervalli l'una dall'altra.

L'inconveniente, secondo quanto si afferma all'Acegat, non è causato da guasti nella rete della Provincia nè della Regione. Si tratta di una interruzione di fornitura da parte dell'Enel.

Infatti il «blocco dell'energia» ha riguardato soltanto l'Enel mentre gli impianti che funzionano autonomamente hanno normalmente erogato la elettricità.

L'auto urta l'ombrello e la vecchia signora cade

Un singolare incidente è accaduto ieri mattina alla casalinga Maria Miacher, di 77 anni, abitante in via Crosada 13. Verso le dieci l'anziana signora stava attraversando la via dell'Istria, all'altezza del numero 149, appoggiandosi al suo ombrello che le fungeva da bastone. Era giunta a metà della carreggiata, quando una Cinquecento le è passata così vicino da urtare di striscio l'ombrello.

La vecchia signora ha così perduto l'equilibrio ed è finita a terra riportando contusioni abrase alla gamba destra con sospette lesioni ossee. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno identificato il guidatore dell'utilitaria nella persona del trentasettenne Angelo Novelli, abitante a Trebiciano 150

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.3; minima 14.1; umidità 78 per cento; pressione mb. 1002.8; temperatura del mare 16.2; vento km. 8 da E-S-E.

Oggi: S. Callisto. Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 14.29 e tramonta alle 23.25.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905: Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze! Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Tarabocchia 1 - Nora, via G. Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Ingrosso: Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - **GORIZIA:** Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - **MONFALCONE:** Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

FIRMATO IL CONTRATTO PER L'ACQUISTO DEL TERRENO

Sorgerà in via Cantù la nuova sede del «Volta»

Ne è stata data notizia alla Giunta comunale Presentata la relazione dell'assessore al bilancio

La Giunta comunale, nella sua riunione di iersera, ha preso atto della relazione sul bilancio di previsione per l'anno in corso, dando la sua approvazione. E' questo il primo atto di una lunga serie di puntualizzazioni e di interventi, che si concluderanno entro il mese, con l'espressione del voto, su un atto amministrativo di tale importanza. La relazione presentata iersera in sede di Giunta, dal nuovo assessore al bilancio, dott. Verza, verrà resa pubblica nella seduta di venerdì al Consiglio comunale, data fissata per il «via» agli interventi sul bilancio comunale.

La riunione giuntale di ieri si è rivelata interessante anche per la soluzione di un problema che sta tanto a cuore a una parte della cittadinanza: la nuova sede dell'Istituto tecnico «A. Volta». E' stato infatti reso noto che nella giornata di ieri si è proceduto alla firma del contratto per l'acquisto del terreno in via Cantù, destinato a ospitare il nuovo «Volta», che ora può contare su una sede non certamente adatta alle sue necessità, soprattutto tenendo conto dell'elevato numero di alunni che frequenta quella scuola. E' da confidare, ora, che appena espletate le altre formalità burocratiche si possa dare urgente avvio ai lavori, si da risolvere finalmente un grosso problema che da tempo travaglia il settore scolastico.

L'ass. Miani, infine, è stato delgato a rappresentare l'Amministrazione civica al Consiglio generale di Comuni d'Europa, in programma per il 15 ottobre.

Non esecutiva la decisione sul nome di Poggioreale

Commenti disparati ha suscitato la notizia della decisione del Consiglio comunale di modificare la denominazione di Poggioreale del Carso, adottando quello di Villa Opicina. Come noto, la relativa delibera è stata ratificata nell'ultima seduta consiliare (era stata già adottata dalla Giunta «pro Consilio»), dopo la relazione svolta dall'ass. Gasparo. La decisione ha trovato il conforto di tutti i consiglieri, tranne quelli appartenenti al Movimento sociale italiano, che hanno votato contro, e quelli liberali, che si sono astenuti. Perchè la deliberazione divenga esecutiva, è necessario che il Comune provveda ad informare dell'innovazione il Ministero competente, che darà poi il parere definitivo.

Rito in memoria di Ugo Polonio

Sono in programma solenni cerimonie per ricordare il sacrificio della M. O. triestina S. ten. Ugo Polonio, di cui il 21 ottobre ricorre il 49.o anniversario dell'eroica morte a Vermegliano. Domenica 25 ottobre, autorità e rappresentanze combattentistiche, patriottiche e d'arma assisteranno nella chiesa di S. Stefano a Vermegliano ad un rito religioso in suffragio dell'eroico Caduto, rendendo altresì omaggio alla memoria del volontario giuliano con la deposizione di una corona d'alloro sul cippo di piazza S. Stefano.

Il Teatro Stabile ospite della Cantina

Reduci dal Festival internazionale di Venezia, gli attori del Teatro Stabile di prosa sono stati graditi ospiti iersera al Circolo «La Cantina» di Trieste, nel corso di un simpatico ricevimento che ha rivestito insieme il carattere d'un gradito saluto al nuovo regista Prandino Visconti, e di un cordiale festeggiamento alla compagnia dopo il successo ottenuto con le rappresentazioni veneziane.

Alla riunione sono intervenute numerose personalità della cultura e della stampa, che si sono a lungo trattenute col presidente del Teatro, Stelio Rosolini e col direttore Sergio d'Osmo, in merito alla formulazione del programma della stagione.

Hanno fatto gli onori di casa, nel corso del pranzo offerto agli attori, assieme alla pittrice Hansi Cominotti, le gentili animatrici del Circolo, che hanno provveduto tra l'altro a rallegrare la serata con la presenza d'una venditrice di caldarroste: un saluto alla bella stagione, di cui non resta che un ricordo, e una lieta accoglienza augurale all'autunno che segna l'inizio della nuova attività del teatro.

Ripresa delle trattative per i dipendenti delle aziende IRI

Martedì prossimo, a Roma, saranno riprese le trattative per la stipulazione dei premi di produzione per i dipendenti delle aziende IRI del settore cantieristico. Ne dà notizia il Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, che rileva tra l'altro come tale convocazione faccia seguito ad un lungo periodo di agitazioni e di scioperi. Domani pomeriggio si riuniranno i fiduciari, le commissioni interne e gli attivisti della cantieristica.

LE RICHIESTE DELLA NOSTRA CITTA' ALLA CONFERENZA DELLE VENEZIE

Ancora sul binario morto molte esigenze ferroviarie

Oltre alle numerose variazioni degli orari vengono sollecitati collegamenti più comodi

Si ritorna a parlare delle comunicazioni ferroviarie: un problema vastissimo, affrontato varie volte, ma che per numerosi aspetti attende tuttora soluzioni. Lunedì prossimo, nella sede camerale di Padova si svolgerà la Conferenza delle Venezie per l'orario estivo '65 dei treni viaggiatori. La Camera di commercio di Trieste, nell'occasione, ha provveduto a raccogliere una serie di richieste, elaborate in accordo con gli enti e le istituzioni locali interessati al movimento ferroviario. Queste richieste verranno presentate lunedì a Padova. Oltre a delle proposte di variazioni di orario per le comunicazioni locali, sono state presentate (o ripresentate) altre sollecitazioni che si spera possano trovare buona accoglienza presso i dirigenti delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda la linea Trieste-Gorizia-Udine, si lamenta anzitutto la mancanza di un accelerato per il capoluogo isontino e quello friulano, in partenza dalla nostra stazione verso le 8; infatti dalle ore 6.21 alle 9.45 non esistono comunicazioni per Ronchi, Redipuglia, Cormons, Buttrio, ecc. Viene inoltre rinnovata la richiesta dell'istituzione — almeno nel periodo estivo — di un accelerato festivo per Gorizia-Udine. Questo treno dovrebbe partire da Trieste verso le ore 23, per permettere a coloro che soggiornano nelle località della riviera triestina e lungo tutto il percorso di rientrare a tarda sera; attualmente l'ultima corsa avviene alle 21.55.

Anche il tratto Trieste - Monfalcone - Cervignano - Portogruaro - Venezia denota talune carenze. Per ovviare a ciò si proporrà di istituire un collegamento per Venezia, in partenza da Trieste verso le 20; ora non esistono comunicazioni dalle 18.42 alle 21.50. Sarà anche rinnovata la richiesta di istituire un accelerato per Portogruaro, in partenza da Trieste verso le 8, in quanto è impossibile attualmente servirsi del treno tra le 5.45 e le 10.10 per raggiungere Pieris, Muzzana, Palazzolo dello Stella, ecc. Interessante la richiesta di creare, soprattutto per il periodo estivo, una vettura diretta Trieste-Brennero via Verona, con coincidenza a Bolzano per Merano ed a Fortezza per Brunico e San Candido; questa vettura potrebbe viaggiare con il treno OP fino a Verona, e da là proseguire con l'«Alpen Express».

Nella memoria della Camera di commercio della nostra città si fa notare poi che attualmente il diretto in partenza alle 6.35 per Milano-Torino sosta a Venezia dalle 9 alle 10.08. Si osserva pertanto che, se fosse possibile far proseguire le nostre vetture con il treno in partenza da Venezia alle 9.28, si avrebbe un acceleramento della comunicazione per Milano (arrivo alle 13.12 anzichè alle 13.56), e possibilità quindi di migliori coincidenze. Di rilievo, inoltre, i suggerimenti che vengono avanzati per la linea Trieste-Venezia-Roma e oltre. A quanto si fa notare, sono sempre numerose — particolarmente durante il periodo estivo — le richieste di una vettura cuccette dalla nostra città per la Sicilia. Tale vettura potrebbe partire da Trieste alle 6.35 e proseguire da Venezia con il treno delle 11.08, che ora porta già una vettura ordinaria per Palermo. In tal modo, oltre ad agevolare i viaggiatori che intendono raggiungere la Sicilia, si avrebbe una comunicazione diretta anche per le stazioni oltre Roma. Per quanto riguarda la capitale, viene rinnovata la richiesta della istituzione di una carrozza cuccette di prima classe, in partenza dalla nostra stazione per Roma con il treno delle 21.50.

Notevole interesse rivestono infine le osservazioni che si fanno per la linea Trieste-Genova. Si osserva infatti, che le comunicazioni notturne fra i due empori, in ambedue le direzioni, sono estremamente lente. Le vetture partono da Trieste alle 21.50 e arrivano a Genova alle 9.18; da qua si parte alle 21.28 per arrivare nella nostra città alle 9.30. Rispettivamente, quindi, si impiegano 11.28 e 11.58 ore per coprire un percorso di 574 chilometri. Alla conferenza di Padova, quindi, sarà rinnovato l'appello alle Ferrovie per un acceleramento della comunicazione: si suggerisce, pertanto, di far proseguire da Mestre (con il treno 40) la sezione diretta a Trieste. Da rilevare, inoltre, che dell'acceleramento delle comuricazioni fra il capoluogo giuliano e quello ligure è stata interessata anche la Camera di commercio di Genova, che proprio in questi giorni ha presentato analoga sollecitazione alla conferenza ferroviaria dell'Alto Tirreno.

La raccolta delle firme per la presentazione della lista dei candidati del MSI continua oggi e domani dalle 19 alle 20.30 nella sede di via Battisti 14.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

HA PRESO L'AVVIO IL CICLO DI CONVERSAZIONI SULLA SCELTA DELLA FACOLTA' UNIVERSITARIA

Gli studi chimici e biologici impongono un noviziato severo

Ma ai giovani che li perseguono con rigore si schiudono invitanti carriere

Nell'aula magna del Liceo «Dante» ha avuto iersera svolgimento la prima delle quattro conversazioni, auspice l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, istituito quest'anno dalla Camera di commercio per iniziativa del Rotary. La giusta scelta degli studi universitari da seguire è di fondamentale importanza per i giovani, ai fini della carriera professionale in cui affermarsi e dell'impronta da dare a tutta la propria esistenza. In una società in rapida evoluzione qual è la nostra, i criteri tradizionali e le impressioni soggettive non bastano più per guidare utilmente un giovane in questa scelta; occorrono informazioni aggiornate e obiettive sulla realtà degli studi che si stanno per intraprendere e sulle prevedibili richieste di forze nuove in questo o quel settore della vita produttiva. L'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, offre ai giovani che sono in procinto di iscriversi all'Ateneo, il contributo dei consigli di docenti universitari e rappresentanti qualificati degli ambienti dell'economia cittadina.

Il dibattito svoltosi ieri verteva sul tema: «Scienze chimiche e biologiche»; sul podio riservato agli oratori ufficiali hanno preso posto il prof. Benedetto de Bernard, Preside della Facoltà di farmacia al nostro Ateneo e direttore dell'Istituto di fisiologia e chimica biologica, il prof. Giacomo Costa, direttore dell'Istituto di chimica, l'ing. Polverigiani, direttore generale della «TOTAL», in rappresentanza degli imprenditori, il dott. Callerio, direttore della «Società Produzione Antibiotici» e il prof. Dalla Rossa, Preside dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» e direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, che ha diretto il convegno.

A questa prima serata sono intervenuti inoltre il Provveditore agli studi prof. Tavella, il prof. Lang, presidente del Rotary Club di Trieste, il Magnifico rettore dell'Ateneo triestino prof. Agostino Origone e l'ing. Verzegnassi. Si sono visti convenire nella sala numerosissimi giovani, diplomatisi quest'anno nei nove Istituti superiori della città, i quali hanno dimostrato grande interesse.

Ha preso per primo la parola il prof. Costa per tratteggiare gli aspetti multiformi della chimica, che è ad un tempo scienza pura e scienze applicata, teoria e pratica in continua e necessaria sintesi di mezzi e di fini. Col porre in evidenza la varietà di aspetti che presenta la figura del chimico nelle sue varie attività l'oratore ha ricordato come ample possibilità di impiego si offrano ad un laureato in questa disciplina che si articola in numerose specializzazioni.

Il prof. Costa ha insistito sul carattere particolare dell'insegnamento universitario della chimica che, al contrario di quanto si crede da parte di molti, non deve essere informativo. L'Università — egli ha detto — non è un istituto di apprendistato, ma essenzialmente scuola di metodo ed ha concluso sottolineando che lo studio della chimica è assai impegnativo, poichè richiede la frequenza quotidiana del laboratorio di esercitazioni per tutta la durata dell'anno accademico.

Il secondo intervento ha visto la relazione del prof. de Bernard, il quale ha trattato dei moderni indirizzi di ricerca delle scienze biologiche e dei piani di studio della Facoltà di indirizzo biologico e farmacologico. L'oratore ha messo in luce la determinante influenza che la chimica ha avuto sulle scienze biologiche tanto da farne derivare una particolare branca denominata «chimica biologica»; la fisiologica, nella sua strutturazione, lo sviluppo dell'enzimologia, e una breve analisi dello studio delle proteine sono stati tra i punti di maggior rilievo toccati dal prof. de Bernard

Per gli imprenditori ha parlato l'ing. Polverigiani, il quale si è soffermato specialmente sulla posizione che il chimico assume nell'industria moderna, fornendo interessanti dati statistici e notizie di prima mano sull'argomento. Il dott. Callerio, infine, ha trattato delle industrie farmaceutiche riferendo anche in questo campo sulle funzioni e sul tipo di attività che in essa svolgono i farmacisti ed i biologhi.

Al termine delle relazioni, il prof. Dalla Rossa, moderatore di questa conversazione ha aperto il dibattito nel corso del quale studenti e genitori sono intervenuti per chiedere informazioni e particolari.

La prossima conversazione è in programma per venerdì prossimo con inizio alle 18.30 sempre nell'Aula Magna del Liceo «Dante» e riguarderà gli studi di Economia e Commercio e quelli di Matematica.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 5470, prec. 5003; 1 giov. coperta, prec. 2170; 1 fuochista per tubi acqua (libera scelta).

AVIS RENT A CAR NOLAUTO-SYSTEM

NOLEGGIO SENZA AUTISTA!

TRIESTE | Via Cologna, 11 - Tel. 95.736

Servizi AVIS nelle principali città italiane e relativi aeroporti. Automobili delle migliori marche comprese le nuove e scattanti FORD

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A POCHI MESI DALLA TRAGICA FINE DEL FIGLIO

E' morto Bruno Battilana grande amico degli artisti

Il suo cuore duramente provato ha ceduto all'improvviso



Bruno Battilana è morto ieri sera nella sede del partito liberale dove si era recato per adempiere ad alcune formalità relative alla sua condizione di candidato nella lista del PLI alle prossime elezioni provinciali. Un infarto cardiaco lo ha stroncato a 56 anni.

Istriano di nascita, animo sensibile alle arti in genere e alla musica in particolare, da molti anni ha adempiuto con calore umano, discrezione e generosità alla missione di mecenate cittadino nel mondo della musica. Fondatore di «Arte Viva», sodalizio che si prefigge la diffusione della musica contemporanea, ne divenne il presidente. Riesce difficile elencare gli incarichi avuti in questi ultimi anni da Bruno Battilana. Egli ha continuato a dimostrare la sua fattiva amicizia agli artisti anche dopo essere stato crudelmente colpito negli affetti familiari. Lo scorso febbraio suo figlio Renzo,poco più che ventenne, mentre si accingeva a spingere a mano la propria vettura nella rimessa della sua villa, è caduto ed è morto schiacciato dal veicolo. Bruno Battilana, già malato, intensificò la propria attività e la sua collaborazione con la Società dei Concerti, di cui era condirettore; con il Teatro Verdi, con il Teatro Stabile, con il Circolo della Cultura e delle Arti, con il Circolo della Stampa e con ogni iniziativa tendente ad aiutare e valorizzare le arti.

Lo scomparso che per lunghi anni ha tanto dato di se stesso all'arte e alla musica, in particolare, dopo l'atroce dolore subito, ha chiuso fulmineamente la sua esistenza soltanto otto mesi dopo la tragica fine di suo figlio. Lo piangeranno non soltanto gli artisti triestini, ma anche quelli del resto d'Italia, che lo conoscevano benissimo perchè non si contano i sodalizi artistici che lo annoveravano tra i propri soci benemeriti; come del resto lo conoscevano le principali sedi concertistiche d'Europa dove spesso si recava in aereo, per assistere a una esecuzione particolare.

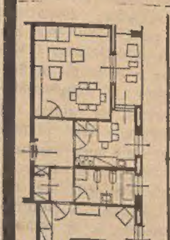
Alla moglie, alla giovane figlia Laura, promettente clavicembalista, e a quanti, familiari e amici, lo amavano per le sue grandi doti di intelletto e di cuore, rivolgiamo i sensi del più vivo e sentito cordoglio.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

profumeria
LUIGIA CARIS
Passo S. Giovanni, 1
Trieste
50
anni di attività
al servizio della bellezza
Elizabeth Arden
si congratula con il suo affezionato concessionario.

AL RISTORANTE
CAROSELLO
DI CAMPOFORMIDO
il 15 ottobre 1964, ore 20.30
«I RIBELLI»
del clan di Celentano
VI INVITANO ALLE CENE E ALLE DANZE
Il 16 ottobre, ore 20.30:
DON BACKI E I SUOI SATELLITI
Il 17 ottobre, ore 20.30:
FAUSTO LEALI E IL SUO COMPLESSO
Tutte le sere si esibirà anche l'orchestra di LUCIANO DAVY e i profeti dei dischi Philips

CIVIDIN & ROSENWASSER



COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO
Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate - confort moderni
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA
Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Filzi 10 - Tel. 35107/30088
Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il SABATO, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

OTTOBRE 14 MERCOLEDÌ
INIZIO DELLE LEZIONI

SCUOLA INTERPRETI di TRIESTE
Via S. Francesco 6/8 — Telef. 68252
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - RUSSO
Corsi didatticamente organizzati con DOCENTI STRANIERI QUALIFICATI
SPECIALIZZATA ORGANIZZAZIONE PER CORSI AZIENDALI E PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI

3 E 4 NOVEMBRE LE DATE DELLA GRANDE CONVOCAZIONE

Il Raduno degli istriani nei giorni cari alla Patria

La gioventù esule si affiancherà con il primo Congresso nazionale Si va delineando il programma sotto la presidenza dell'ing. Bartoli

Le storiche date del 3 e 4 novembre sono state scelte significativamente dall'Unione degli Istriani per la convocazione, a Trieste, del suo Primo Raduno Nazionale. «E' questa una manifestazione che vuole essere un segno di vitalità e di unità da parte di tutti gli istriani, al di sopra di ogni contingenza e visione di parte, e di rinnovato impegno di fedeltà alla Patria e ai valori fondamentali delle nazioni libere, giustizia, pace, fraternità, garanzie di equi componimenti e di ripa-razione di reciproci torti». Così si è espresso il presidente del Raduno, ing. Gianni Bartoli,



Sotto questo emblema il Raduno

che sta organizzando capillarmente il programma.

Un'iniziativa collaterale è costituita dal Primo Congresso Nazionale della gioventù istriana, previsto per il pomeriggio del 3 novembre. Anche i giovani, quindi, esprimeranno così la propria volontà ad essere presenti in questo grande incontro di esuli. Il loro congresso intende sottolineare l'attaccamento alle tradizioni che avversità storiche e politiche non hanno potuto soffocare. Il raduno giovanile si sta delineando proprio in questi giorni: la Sezione «M. O. Mario e Licio Visintini» ha costituito un Comitato organizzatore, ed ha nominato suo presidente il dott. Apollonio, delegato nazionale dell'Unione degli Istriani. Gli scopi che i promotori di questo congresso giovanile si ripromettono di conseguire sono innanzi tutto l'esame dei problemi che interessano attualmente i giovani giuliani ed istriani e la puntualizzazione della situazione delle varie sezioni ed organizzazioni al fine di raggiungere un'intesa comune nell'attività.

Da tutte le principali città italiane, dove gli istriani hanno preso residenza dal 1945 in poi, stanno giungendo consensi e adesioni in numero anche superiore al previsto. Nella nostra città hanno già dato la propria adesione i Capi profughi, le Case dell'Opera Giuliani e Dalmati, Circoli sportivi, culturali ed artistici.

Per quanto riguarda Trieste, centro della manifestazione, si stanno delineando alcune iniziative. Sarà allestita quanto prima, probabilmente in piazza dell'Unità, una bancherella per la vendita o distribuzione di pubblicazioni istriane delle varie «Fameie» o dei Comitati comunali o di altre Associazioni. Tra esse particolarmente curato sarà un volumetto, edito in numero unico, dal titolo «Istria, salve!» e pubblicato dal Comitato organizzatore del Raduno. I promotori del Congresso si ripromettono di allestire una mostra di quadri a soggetto istriano, da tenersi il 3 ed il 4 novembre in una galleria d'arte cittadina. Sempre in tema artistico è già stato preparato il manifesto ufficiale del Raduno, a cura del pittore istriano Dino Predonzani; è un'opera di originale fattura raffigurante la «capra», simbolo istriano sormontata da un piccolo tricolore e recante l'intestazione della manifestazione. Gli stessi simboli saranno ripetuti su striscioni e cartelloni murali.

Il 3 novembre il Raduno si aprirà ufficialmente con un pellegrinaggio, alle 14,45 alla Foiba di Basovizza. Alle 18,30 si svolgerà al Circolo della Cultura e delle Arti un incontro ufficiale dei giornalisti, scrittori ed artisti istriani mentre alle 21 la prima giornata del Congresso si concluderà al Teatro «Verdi» con un concerto sinfonico. Nel pomeriggio in ora da precisare, si svolgerà il Primo Congresso Nazionale dei Giovani Istriani nella «Sala Istria» dell'Unione. Alle 8,15 del 4 novembre i convenuti al Raduno deporranno delle corone ai piedi del Monumento ai Caduti, a S. Giusto, e di fronte ai cippi dei grandi Istriani nel Parco della Rimembranza. Alle 9 l'Arcivescovo Mons. Santin officierà una S. Messa prelatizia in memoria dei Caduti; successivamente, alle 10,30 verrà scoperta una targa omaggio alla città di Trieste, capoluogo morale della Venezia Giulia. Un'ora più tardi, infine, si terrà al «Verdi» la manifestazione celebrativa del Raduno, con un discorso ufficiale del presidente, ing. Bartoli.

Il Raduno si concluderà nel pomeriggio con alcune riunioni private della varie «Fameie» istriane e con la visita dei congressisti alla Mostra del Decennale, nei padiglioni della Fiera.

La consegna dei diplomi alla Scuola Edile

L'annunciata consegna dei diplomi agli allievi dei corsi tenuti nel 1963-'64 ha chiuso il secondo anno di attività della Scuola di qualificazione per operai edili. C'è stata una simpatica cerimonia durante la quale il Presidente della Scuola, ing. Nicolò Ferrantelli, ha svolto una relazione sull'attività svolta dalla quale è emersa la costante crescita dell'ente, con il rilevante aumento dei corsi e degli allievi operai.

L'assessore Sergio Visintin per la Provincia e l'assessore Arnaldo Fantasia per il Comune hanno portato il saluto e l'augurio ai convenuti. In rappresentanza del Commissario di Governo c'era il dott. Cavalli e, per l'Ufficio regionale del Lavoro, il dottt. Postet.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore la pensionata Eleonora Leurini-Venier di 85 anni. La vegliarda era accidentalmente scivolata sul pavimento della sua abitazione di via Commerciale 158, riportando la sospetta frattura del femore destro.

Borgomastro olandese in visita dal Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto ieri in Municipio in visita di cortesia il Borgomastro della città olandese di Coevorden che era accompagnato dal Console onorario d'Olanda a Trieste comm. Sferco. Domenica scorsa è stato ufficialmente celebrato il gemellaggio della città fortezza olandese con la città fortezza di Palmanova. All'illustre ospite sono state donate dal dott. Franzil alcune pubblicazioni su Trieste e la sua storia.

Prosegue compatto lo sciopero dei cavatori

Il Sindacato estrattive della CCdL informa che nella giornata di ieri ha avuto inizio lo sciopero nazionale dei lavoratori delle cave al quale hanno partecipato con percentuali superiori all'80 per cento i lavoratori della nostra Provincia.

Nella mattinata di ieri si è svolto ad Aurisina una assemblea dei lavoratori in sciopero, nel corso della quale i dirigenti dei due Sindacati di categoria hanno puntualizzato i termini della vertenza in atto. Come è noto lo sciopero proseguirà pure nella giornata di oggi per concludersi domani 15 p. v.

DOPO UN APPOSTAMENTO, UNA SPARATORIA E UN INSEGUIMENTO

Le sigarette presero il largo ma non tutti i contrabbandieri

Sul molo di Muggia i quattro erano in attesa del carico Ritenuti non ortodossi i ricorsi in Appello di due imputati

I grossi fatti di contrabbando di sigarette sono presentemente piuttosto inconsueti, dopo la chiusura del deposito di Parenzo, cui attingevano gli operatori locali. Sembra chiusa una parentesi di irregolarità, che è vissuta però di movimentate vicende e che ha tenuto mobilitate costantemente le forze della Polizia tributaria, in azione di sorveglianza. Ci sono stati anche i drammi, nelle azioni di contrabbando: annegamenti in mare, senza testimoni, provati solo dal ricupero delle salme degli scomparsi. Uno di essi, Giovanni Lo Cascio, ha trovato misera fine lo scorso anno; il suo nome è ritornato alla ribalta in una causa per contrabbando di turno ieri dinanzi alla Corte di Appello, nella quale era inizialmente imputato anche lo scomparso, unitamente a Paolo Mammarella, di 41 anni, da Larino Campobasso, Giuseppe Lombardi, di 25 anni, da Foggia e residente ad Ascoli Piceno, e Umberto Cappelli, di 34 anni, da Terni.

La notte fra il 27 e il 28 agosto 1962, una pattuglia del Nucleo di polizia tributaria, informata da un confidente che nel vallone di Muggia, al molo chiamato «Ballotta», avrebbe dovuto verificarsi lo scarico di un notevole quantitativo di sigarette estere, a mezzo di un motoscafo proveniente dalla costa istriana, aveva disposto un appostamento. Verso l'una erano arrivate in prossimità della radice del molo due vetture targate TS, l'una con il solo conducente, l'altra con tre persone a bordo. Mentre una macchina si era fermata sul posto, l'altra, con un solo viaggiatore, si era diretta verso Muggia. Quasi contemporaneamente erano convenuti poco più tardi la stessa vettura, evidentemente di ritorno da un giro di ispezione, e un motoscafo che procedeva a fanali spenti.

La presenza dei militari della Tributaria non era sfuggita però all'ultimo momento ai quattro sconosciuti, che senza perdere il controllo della situazione, quale prima cosa avevano urlato l'allarme a quelli del motoscafo, per invitarli a ripartirsene subito senza attraccare. Nel conseguente trambusto era accaduto che il motoscafo aveva ripreso il largo, consentendo soltanto ai finanzieri di osservare a bordo il carico di scatoloni di sigarette, mentre gli sconosciuti a terra, abbandonata sul posto una vettura, erano saliti assieme sull'altra ed erano fuggiti. Inutile la sparatoria dei militi, iniziata a scopo intimidatorio, ma non inutile l'inseguimento, coronato da successo con il fermo della vettura all'altezza del ponte sull'Ospo. I quattro che vi si trovavano a bordo erano stati così fermati e identificati per Paolo Mammarella, Giovanni Lo Cascio, Giuseppe Lombardi e Umberto Cappelli, tutti rinviati a giudizio, unitamente agli «ignoti», per contrabbando, genericamente aggravato, evasione IGE e violazione dei divieti di importazione.

Il Tribunale penale, con sentenza del 29 febbraio scorso, aveva dichiarato non doversi procedere nei confronti del Lo Cascio, essendo deceduto nelle more del processo, e aveva dichiarato colpevoli gli altri tre, condannandoli rispettivamente il Mammarella a 2 mesi di reclusione e 430 mila lire di multa; il Lombardi a 500 mila lire di multa, il Cappelli a un mese di reclusione e 630 mila lire di multa. La sentenza era stata impugnata solamente dal Mammarella e dal Lombardi, ma in modo ritenuto proceduralmente non ortodosso dalla Corte di Appello, che ieri mattina ha dichiarato inammissibili gli appelli proposti dagli imputati. Il Mammarella infatti ha proposto l'appello telegraficamente, senza provvedere all'autenticazione della firma; inoltre i suoi motivi sono stati presentati da un difensore non autorizzato. Il Lombardi invece ha impugnato la sentenza senza però esporre i motivi di appello. Tutto archiviato quindi, e restano valide le condanne già pronunciate dal Tribunale penale.

Conferenza Szombathely sul Pontefice Piccolomini

Nella ricorrenza del 5.o centenario della morte di Enea Silvio Piccolomini, Vescovo di Trieste e di Siena e quindi Sommo Pontefice con il nome di Pio II, la Società di Minerva e il Comitato costituitosi nel qadro delle onoranze cittadine, annunciano una serie di conferenze

La prima conferenza è in programma per stasera con inizio alle 18.45, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri. Parlerà il prof. Marino de Szombathely sul tema: «Pio II e Trieste». Con questo ciclo continuano le celebrazioni iniziate con la mostra di documenti e cimeli alla Sala comunale d'arte, che tanto interesse ha suscitato. Le altre conferenze saranno tenute dal dott. Giannelli di Siena e dall'arch. signora Gabrielli Pross.

Le manifestazioni piccolominiane culmineranno il 1.o novembre, festa di Ognissanti, con la Messa officiata dall'Arcivescovo di Ravenna, mons. Salvatore Baldassarri, il quale terrà poi alle 11 un discorso celebrativo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Ci sarà infine la collocazione della nuova porta, opera di Marcello Mascherini nella cattedrale di S. Giusto.

NELLO SQUALLORE DI UN ALLOGGIO IN VIA MATTEOTTI

Orrido marchio dei topi sulle carni di due bimbi

Un piccolo di due anni e la sorellina di dieci mesi vittime dei roditori che li hanno morsicati più volte



(«Giornalfoto»)

Arlene e Mauro Perin, i due bimbi che sono stati morsi dai topi nell'alloggio di via Matteotti

Di un episodio che suscita pena e amarezza si stanno occupando da ieri mattina gli agenti della Squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di Barriera. In quel centrale rione, due bambini in tenera età sono stati morsicati dai ratti. La notizia è venuta a conoscenza del Commissariato per il tramite di due referti medici inviati dall'ospedale «Burlo Garofolo». I sanitari precisavano che Arlene Perin, di dieci mesi, presentava «tracce di morsicature da ratto (due denti) al sopracciglio destro e al polso destro», e che suo fratello Mauro di due anni era stato morsicato «al braccio sinistro, alle dita della mano destra e al piede sinistro».

Il maresciallo Caropresi ha subito iniziato le indagini, i cui risultati verranno trasmessi alle autorità competenti.

Il fatto è accaduto in via Matteotti 11 e si è ripetuto per ben tre volte: venerdì e sabato scorsi. Al primo piano del vecchio stabile, in un alloggio di due sole stanze e privo di servizi igienici, vive la famiglia Perin. In questa topaia (non si tratta purtroppo di un traslato) sono nati e stanno crescendo quattro bambini: oltre a Mauro e Arlene, Gianfranco che ha quattro anni e Angelo che ne ha tre. Il loro padre, Luciano, di 28 anni, è un «ambulante»: d'estate vende gelati e d'inverno castagne arrostite; nei mesi intermedi, invece, fa il picchettino alle dipendenze or dell'una or dell'altra impresa di costruzioni.

Ha una vita dura con alti e bassi: ci sono giorni in cui gli manca lo stretto necessario, altre volte ha potuto concedersi dei piccoli lussi, come il frigorifero o il registratore a nastro. Ma non è mai riuscito a procurarsi un alloggio sano, pulito e provvisto di servizi igienici.

Sua moglie, Laura Srebout, di 23 anni, ci ha detto di aver presentato più volte domanda all'IACP per ottenere un appartamento. Ultimamente le hanno detto che deve attendere il suo turno e che il suo punteggio è ancora basso. Nel frattempo è costretta a vivere in un alloggio che — come ha rilevato l'ufficiale sanitario del Comune — «non presenta i requisiti minimi richiesti per le abitazioni civili per la grave umidità riscontrata, l'insufficiente aerazione, la mancanza di propri servizi igienici e per le deficienze dei servizi domestici disponibili».

In questo ambiente i topi sono arrivati ad aggredire due bambini, lasciando su di loro le tracce delle morsicature.

Il primo attacco dei roditori si è avuto venerdì pomeriggio, verso le 14. La madre si trovava in cucina quando ha udito il piccolo Mauro strillare. E' accorsa e lo ha preso in braccio: i denti del ratto avevano impresso due segni bluastri sul braccio sinistro del piccino. La mattina dopo, Mauro è stato morsicato un'altra volta: alle mani e ai piedini. Con orrore la madre ha veduto le nuove lesioni ed ha accompagnato subito il bambino all'Ospedale infantile. Cinque ore più tardi, verso mezzogiorno, il terzo assalto: i topi sono saltati addosso alla piccola Arlene e l'hanno morsicata al volto. Anche la bimba è stata trasportata al «Burlo Garofolo». I bambini, che sono stati giudicati guaribili in alcuni giorni, vengono trattenuti per precauzione e per essere curati della bronchite di cui soffrono.

INIZIATA UNA CAUSA IN GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

A un'occupazione stabile preferiva un buon bicchiere

L'uomo, abitante a Cordenons, reagiva agli onesti consigli rendendo la vita insopportabile a madre, moglie e figli

Non si può definire proprio una tempra di lavoratore Giuseppe De Benedet, di 41 anni, da Cordenons. Ogniqualvolta, per gli uffici della consorte, otteneva un'occupazione, egli trovava per suo conto modo di licenziarsi, adducendo scuse varie. Preferiva trascorrere il tempo a bere, con il risultato che poi era sopraffatto dalla collera, ed allora non trovava di meglio che prendersela con la moglie, i figli, la madre addirittura. Un caso pietoso, dal punto di vista sociale, giacchè a causa di lui nella famiglia De Benedet mancava la serenità, mancava la pace. La moglie anzi viveva sempre terrorizzata, stanca per i maltrattamenti, stanca per il lavoro cui era costretta, in sostituzione del marito. Non aveva però la forza nè il coraggio di rivolgersi ai carabinieri del luogo, per far mettere la testa a posto al marito. Ed allora ci pensò un giorno la madre, che il 10 dicembre 1962 andò a denunciare il comportamento del figlio, nei confronti di tutti i suoi familiari.

I carabinieri erano intervenuti subito, e con l'arma della persuasione avevano convinto il De Benedet a mettere la testa a posto, a mettersi insomma a lavorare, a tenere un comportamento da padre di famiglia. Giuseppe De Benedet aveva fornito tutte le assicurazioni richieste, aveva garantito che si sarebbe messo a lavorare, aveva promesso insomma di far giudizio. Ma erano state promesse da marinaio, e alcuni mesi più tardi sua madre aveva dovuto nuovamente varcare l'uscio della stazione carabinieri di Cordenons, per raccontare che il figlio l'aveva minacciata e rendeva la vita insopportabile a tutti. Così era stata iniziata da parte del Procuratore della Repubblica di Pordenone la procedura penale e il De Benedet era stato chiamato a rispondere dinanzi a quel Tribunale, il 17 settembre dello scorso anno, di maltrattamenti in famiglia nei confronti della moglie Pierina De Piero, ingiuriata, percossa e costretta a fuggire da casa perchè minacciata di morte.

Al dibattimento la moglie era stata benevola nei confronti del marito e aveva cercato di attenuare la responsabilità di questi, precisando fra l'altro che beveva meno e si comportava meglio, senza però negare i fatti precedenti. Il Tribunale, considerato il misero stato fisico e ambientale in cui si trovava a vivere il De Benedet gli aveva concesso le attenuanti generiche; inoltre, poichè un certificato medico attestava che egli era affetto da intossicazione alcoolica, e che risultava pertanto gravemente diminuita per infermità mentale la sua capacità di intendere e di volere, aveva riconosciuto il vizio parziale di mente, condannandolo in definitiva a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con la revoca però della sospensione condizionale di una precedente pena cui era stato condannato, per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

La sentenza era stata impugnata sia dal P. G., che aveva rilevato la mancata contestazione all'imputato dell'aumento per la recidiva, sia dall'imputato.

La causa si trovava a questo punto matura per la discussione in Corte di Appello, ma il dibattimento è stato rinviato per la mancata traduzione a Trieste dell'imputato, nel frattempo finito in carcere per altra causa.

Lutto dei Vigili del fuoco per la scomparsa di Elio Succhielli

Una dolorosa perdita ha colpito ieri la grande famiglia dei Vigili del fuoco: una grave e inesorabile malattia ha stroncato la generosa esistenza di Elio Succhielli che, dal 1947, aveva ricoperto l'incarico di segretario del Comandante. Nato ad Arezzo il 19 settembre del 1921, ancor ragazzo, Succhielli s'era trasferito con la famiglia — suo padre era stato funzionario delle Ferrovie — a Gorizia, dove, in quel Liceo classico, aveva conseguito la matura a pieni voti. Nell'Isontino aveva conosciuto una giovane maestrina, Elsa Sacher, che poi divenne sua moglie. La loro unione è stata allietata dalla nascita di due figli, Enzo, che ha compiuto da poco 19 anni, e Ezio appena undicenne. Richiamato alle armi all'inizio del grande conflitto, Elio Succhielli combattè su vari fronti con il grado di sottotenente di fanteria. Era un uomo probo, buono e onesto, dotato di una non comune intelligenzae cultura. Della sua terra natia aveva ereditato lo spirito vivissimo, la battuta facile e l'arguzia talvolta un po' amara tipica della gente toscana. Più che un collega o un collaboratore, Succhielli era stato per tutti un amico fraterno, spontaneo e leale. I funerali dell'estinto muoveranno domani, giovedì, di primo pomeriggio, dalla Cappella mortuaria di via della Pietà. In questo momento di grande mestizia, rivolgiamo alla vedova, ai figli e ai congiunti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

† E' spirato

Elio Succhielli

lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli ed i congiunti tutti.

Un ringraziamento particolare al Comandante, superiori e colleghi del Corpo Vigili del Fuoco per la loro toccante solidarietà.

Un grazie anche ai Medici ed al personale tutto della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno domani 15 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nicola Nardin
pensionato

Addolorati lo annunciano PIERINA, il figlio e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 ottobre si è spenta serenamente

Eugenia ved. Peteani

Ne da il doloroso annuncio la angosciata figlia ANGELA, le nipoti LUCIA e MARTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppe Giustinelli**

si è spento il 13 ottobre, lasciando nel dolore la figlia, il genero, i nipoti, GINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 13.45 dall'Osp. Maddalena.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata il 12 ottobre

Valeria Schaffenhauer ved. Cucchi

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROSY e SILVIO TULLIANI, dott. FABIO NEISI (assente) e i cugini NAUMANN.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Psichiatrico.

Ringraziano di cuore il Prim. Danilo Dobrina, i sigg. Medici e il personale tutto del Sanatorio Neurologico per la amorevole assistenza.

Trieste, 14 ottobre 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Massimiliano Skabar
di anni 57

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e L'ebbero caro, l'addolorata moglie, il figlio ENNIO, la nuora SILVIA, il fratello FRANCESCO, la sorella VALERIA, i cognati e i nipoti.

Nel contempo ringraziano il Primario, i Dottori e tutto il personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

La SCATT partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Massimiliano Skabar

†

Il giorno 12 ottobre dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi cessava di vivere la mia adorata mamma

Maria Agarinis ved. Petrini

Ne da il triste annuncio l'addolorata figlia RENATA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai Medici curanti dott. Maionica e dott. Conforti, ai Medici, alle Suore e al personale tutto della Divisione Ortopedica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

† Il 13 ottobre si è spenta serenamente

Angela Schillan ved. Ventrucci

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA col marito MARIO BENE e la nipotina GISELLA, il figlio BRUNO (assente), il nipote e i parenti tutti.

Un grazie particolare a Suor Ada Rosa della Div. Ortopedica per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 12 ottobre dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro adorato papà

Filippo Reggio

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore ed al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Frimaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 13 ottobre è mancato inprovvisamente al mio immenso affetto

Martino Descovich
marittimo

Ne da il doloroso annuncio la moglie BIANCA FRAGIACOMO in unione a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 16 dallo Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per tutte le attestazioni di cordoglio tributate al mio caro

Mario

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio grande dolore, particolarmente ai Suoi ex colleghi postelegrafonici. Un grazie riconoscente al medico curante dott. P. Rizzo per la sua preziosa assistenza.

EMMA CERNICO

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Cinquant'anni or sono, nel Duomo di Pola, Innocente Marega si è unito in matrimonio con Anna Scarioti; quest'oggi nella chiesa di Via Rossetti la coppia rivive la cerimonia di quel lontano 14 ottobre 1914. Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro, si stringono intorno ai coniugi i quattro figli, i quattro nipoti ed il primo pronipote.

Concerto benefico

Sabato prossimo, 17 ottobre, alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) avrà luogo una serata dedicata alla musica lirica organizzata dalla Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili - Sezione regionale di Trieste. Ne saranno esecutori i soprani Egle Poggiani e Margherita Sasso, il tenore Luciano Mazzaria ed il baritono Sergio Brunello che saranno accompagnati al pianoforte da Livia D'Andrea Bonanelli. Presenterà Maria Loredana D'Andrea. Sarà reso noto il programma particolareggiato del concerto che per la sua alta missione benefica non mancherà di vedere un pubblico numeroso. Per informazioni e richiesta di biglietti rivolgersi al Comitato organizzatore, via Madonna del Mare 13, telef. 68691.

Magazzini alla Stazione

Offerta speciale per ragazzi e giovanetti (da 6 a 15 anni). Loden pura lana a L. 6.900. Impermeabili Moco L. 7.900. Soprabiti pura lana L. 8.900. Il tutto a prezzi sacrificati! *Magazzini alla Stazione*, Trieste, via F. Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitateci, diverrete clienti affezionati.

14 ottobre

Nel lontano 14 ottobre 1910 l'imperial regio Capitanato distrettuale del Litorale austro-illirico, rilasciava a Vittoria *Drioli* la prima «licenza di libera vendita di vestiti fatti». Nasceva così una ditta destinata a continuare attraverso generazioni, una tradizione d'avanguardia nel campo dell'abbigliamento: *Drioli confezioni* in piazza Sant'Antonio, un giovane negozio con oltre cinquant'anni di attività.

«Boutique Mode Bianca»

in Corso Italia, 17 ha ieri ripetuto il defilè, onorata dalla presenza della gentile signora Marcella Mazza, consorte di S. E. il Commissario del Governo, e da uno stuolo di eleganti signore che hanno applaudito i nuovi modelli presentati da Balmain, Fabiani ed altri bei nomi dell'alta moda.

Nuovi francobolli

L'emissione di una serie di francobolli celebrativi dei VII Stati Generali dei Comuni e dei Poteri Locali d'Europa nei tagli da L. 30, L. 70 e L. 500 è stata disposta per domani, 15 ottobre. Questi francobolli saranno validi per l'affrancatura a tutto il 31 dicembre 1965.

Pellegrinaggio

Il Terz'Ordine Francescano di Montuzza organizza per domenica 18 il tradizionale pellegrinaggio a Castelmonte. Le adesioni presso la chiesa di Montuzza. La quota lire 800. Il pranzo a Cividale lire 950. La partenza alle 7 da Montuzza. Il ritorno è previsto per le 20. Nel pomeriggio visita a Udine.

«Barbara Gould»

La *Profumeria Guerin* — via Tarabochia 1 — comunica alla sua spettabile clientela che da oggi è la concessionaria della ditta «BARBARA GOULD» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 ottobre, con partenza alle ore 6.30, in autopullman da piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta del Pal Piccolo e visita al tempio ossario al Cristo di Timau. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro domani 15 corr. in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE — Giovedì 22 c. m. alle ore 20 nella sede sociale di piazza Unità 3 avrà luogo l'assemblea ordinaria dello Sci Cai Trieste. Tutti i soci sono invitati

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — SCI - C.A.I. - TRIESTE — Anche quest'anno lo Sci C.A.I. Trieste, organizza i suoi tradizionali corsi di ginnastica presciatoria, allo scopo di preparare atleti e non atleti al prossimi cimenti sui campi di neve. Tali corsi avranno una durata di due mesi ed inizieranno il giorno 20 ottobre in una palestra cittadina, ottimamente attrezzata allo scopo (riscaldamento e docce). Per informazioni e iscrizioni: seralmente — dalle 19 alle 21 — nella Sede Sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

SEGNALAZIONI

«Agli allibiti e intimoriti ragazzini del locale Istituto nautico, i quali temono il deterioramento di non so quale bisecolare tradizione e il decadimento dello spirito nautico di tale scuola solamente perchè la stessa è frequentata da una ragazzina della cui presenza chiedono di essere liberati in quanto "inopportune bambine" potrebbero essere preferite, laddove "antiche tradizionali abilitazioni di autentici lupi di mare" rifiutano le fanciulle, ad essi, dicevo, occorre in primo luogo far rileggere la Costituzione, far loro presente come si comportano al proposito altri Paesi moderni e infine far loro osservare che una legge anacronistica (se non è stata soppressa o modificata) vieta per ora alle donne di assumere funzioni riservate agli ufficiali della Marina mercantile. Circa lo spirito nautico, siamo certi che lo studio della navigazione lo diffonderà a Trieste (che ne ha proprio urgente bisogno) più della lettura, nell'originale, delle omeriche avventure di Odisseo tanto care ai licei classici. Se poi i novantacinque protestanti hanno il non virile timore della concorrenza, sappiano che l'abituale frequenza e abilitazione delle donne presso il glorioso Istituto nautico di Lussinpiccolo non ha impedito agli uomini di diventare autentici lupi di mare, valorosi ufficiali della Marina da guerra, intraprendenti armatori — cui la nostra città dovrà essere riconoscente in sempiterno —, campioni olimpionici e mondiali della vela, e di essere decorati — sia militari che civili — della suprema onorificenza al valore. Auguro alle giovani allieve dell'Istituto nautico tutte le soddisfazioni scolastiche e professionali — a bordo, a terra e negli sport del mare — delle quali la loro intraprendenza e il loro anticonformismo le rende degne, ed esprimo la viva speranza che le allieve capitano di lungo corso e macchinista e costruttore navale aumentino con ritmo incessante. Trieste marinara ha bisogno anche del loro contributo, notevole o modesto che sia. G. F. D. G.».

⁂

«Dopo una notizia apparsa sulla cronaca cittadina e una "Segnalazione" a firma di 40 madri di famiglia, non abbiamo saputo più nulla circa la sorte dei bambini che aspirano a frequentare l'asilo infantile di via Donadoni. Sono passati già diversi giorni ma ancora la Giunta comunale, l'Assessore alla P. I. e il Sindaco (ognuno per la parte di propria competenza) non pare siano giunti alla risoluzione del caso. Speriamo però che motivi di ordine politico non rendano troppo intransigente chi deve fare qualche concessione per risolvere questa questione, che peraltro è stata affrontata troppo tardi e cioè ad anno scolastico già iniziato. A noi genitori interessa che si trovi il sistema per iscrivere in via Donadoni i 40 o 50 bambini di lingua italiana attualmente esclusi. Infatti, se iscritte in asili lontani dalla propria abitazione, creature di appena 3 anni (gli esclusi sono proprio i più piccoli) saranno costrette a percorrere per due volte al giorno lunghi tratti della città con la prospettiva anche dell'inverno che si avvicina. E' da tener presente inoltre che la necessità di inviare i bambini negli asili comunali è sentita maggiormente dai cittadini meno abbienti, i quali non possono permettersi il lusso di iscrivere i propri figli negli asili a pagamento. G. P.».

⁂

«Durante la ricerca affannosa di un posteggio, ho potuto constatare come la parte sud della piazza San Francesco d'Assisi, cioè quella parte compresa tra il tempio israelita e l'aiuola centrale, sia completamente esclusa dal traffico. Ritengo che con una più accorta sistemazione dei posteggi, vi si potrebbero ricavare altri 5 o 6 posti. Provveda chi può provvedere. E. V.».

Per meglio evidenziare il suo rilievo il signor E. V. ha allegato alla breve lettera un grafico tratteggiando la zona interessata. Effettivamente la disposizione dei sensi unici lascia praticamente libero dal traffico quell'angolo della piazza ma l'area risulta necessaria alla manovra delle auto che escono dal parcheggio già esistente. Del resto la proposta del lettore, se accolta, consentirebbe di accogliere un numero minimo di auto sempre in considerazione di lasciare un varco per l'entrata e l'uscita delle macchine. Tutto sommato, perciò, si verrebbe a soffocare la piazza guadagnando assai poco in utilità e bloccando un tratto della piazza stessa che potrebbe servire in ogni caso di forzata necessità nella deviazione delle correnti di traffico.

⁂

«Gli abitanti del vicolo Ospedale Militare n. 9, inviano la seguente "segnalazione": da circa otto mesi il vicolo del Castagneto è chiuso al traffico veicolare a causa di un muro pericolante nella parte alta. Gli abitanti di vicolo Ospedale Militare nonchè quelli di via Monte S. Gabriele e di via Monte Cengio sono costretti per raggiungere le abitazioni con i propri automezzi, a percorrere tutto il giro della via Fabio Severo, via Cantù, allungando l'itinerario di circa due chilometri. Questa situazione pone in grave disagio i predetti abitanti del vicolo Ospedale Militare, sia per quanto riguarda il tempo d'impiego per raggiungere le dimore, sia per il dispendio di carburante. Poichè non si è ancora visto l'accenno dell'inizio dei lavori di quel muro, per ripristinare il traffico lungo il vicolo del Castagneto, si prega, a nome degli abitanti delle predette strade, di pervenire quanto prima al ripristino. M. P.».

⁂

«Oramai non siamo più in grado di ricordare da quanto tempo la via Kandler è chiusa al traffico e periodicamente sottosopra per i lavori della galleria di circonvallazione che, per un verso o per l'altro e senza voler entrare nel merito della spesa, ricorda la tela di Penelope. Comunque anche volendo ignorare i disagi che da questo annoso lavorio derivano agli abitanti della zona, non posso fare a meno di segnalare lo stato di abbandono dei marciapiedi della via ed in particolare di quello della scuola elementare. Da poco è iniziato l'anno scolastico e credo che si potrebbe almeno ricoprire il tartassato marciapiede con un manto di asfalto o di cemento. La spesa dovrebbe rientrare in quelle previste per i lavori collaterali della galleria ed eseguita dalla ditta che ha l'appalto dell'opera. Si va incontro alla stagione delle piogge e del vento e credo che anche l'Ufficio di igiene dovrebbe concordare sulla necessità di eliminare la sporcizia che lo stato del marciapiede provoca e che non è certamente nè salutare per i bambini che frequentano quella scuola nè d'insegnamento a "mantenere pulita la nostra città". A. M.».

Contro l'insonnia
sonnil Melisana
un ipnotico efficace e ben tollerato perchè non barbiturico
Decr. Min. n. 1427 del 30.10.62

CON UN MILIARDO E CENTONOVANTASETTE MILIONI

SEMPRE IL CINEMA IN TESTA NELLA SCELTA DEI DIVERTIMENTI

Tuttavia gli appassionati dello schermo sono in diminuzione mentre il teatro registra una ripresa - La «TV» cresce ancora

Nel 1963 i triestini hanno speso — per recarsi al cinema, a teatro, per il ballo, per assistere alle manifestazioni sportive, e così via — complessivamente 2 miliardi e 414 milioni di lire, vale a dire 119 milioni in più, rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 4 per cento.

L'aliquota maggiore di tale spesa, precisamente il 50 per cento del totale, è entrata nelle casse dei cinematografi: si tratta di 1 miliardo e 197 milioni di lire, cifra che — pur continuando ad assicurare al cinema il primo posto nella graduatoria delle preferenze dei triestini per i vari generi di spettacolo — sta ad indicare come il cinematografo sia tuttora in fase regressiva, e per quanto concerne la spesa del pubblico e per quanto attiene alla frequenza degli spettatori. Rispetto al 1962, infatti, tale spesa risulta diminuita di 80 milioni di lire, vale a dire del 6 per cento; mentre il numero degli spettatori è sceso da 5 milioni e 668 mila nel '62, a 4 milioni e 980 mila nello scorso anno (nel 1953 erano stati ben 9 milioni e 345 mila), con una contrazione del 12 per cento. Di conseguenza, l'aliquota per il cinema — che nel 1962 rappresentava il 56 per cento della spesa complessiva dedicata dai triestini agli spettacoli — nel 1963 si è ulteriormente ridotta, scendendo al 50 per cento; rispetto al 66 per cento del 1957. E' degna di nota la constatazione che, fatta eccezione per Palermo (oltre a Trieste), in tutte le altre città italiane nel 1963 il cinematografo ha registrato una, sia pur lieve, ripresa, nei confronti dell'anno precedente.

Rapportato alla popolazione residente nella nostra città, il miliardo e 197 milioni di lire spesi nello scorso anno dai nostri concittadini per recarsi al cinematografo corrispondono ad una spesa media di 4363 lire per abitante, media che assegna a Trieste l'ottavo posto nella graduatoria dei maggiori centri italiani basata sulla spesa per il cinematografo, rispetto al settimo posto detenuto — per un quinquennio — sino al 1962. Nel '63, infatti, Trieste è stata battuta da Venezia (che nel '62 la seguiva a breve distanza), per cui attualmente le città che precedono la nostra sono rispettivamente: Milano, con una spesa media di 8015 lire per abitante; Bologna (7877 lire per abitante); Firenze (con 7609 lire), Torino (6673 lire), Genova (5844), Roma (5118) e Venezia (4429).

Contrariamente a quanto è avvenuto per il cinematografo, nel 1963 la radio-TV — vale a dire la sua principale, e sempre più forte, concorrente — ha ulteriormente rafforzato le proprie posizioni: l'ammontare dei canoni di abbonamento pagati nella nostra città è salito a 597 milioni e 669 mila lire, pari ad un incremento del 14 per cento rispetto all'anno precedente. Conseguentemente, la spesa sostenuta dai nostri concittadini per il pagamento dei canoni di abbonamento alla radio-TV è passata — tra il 1962 ed il '63 — dal 22 al 26 per cento dell'aliquota dedicata dai triestini agli spettacoli. In cifre relative — rapportata alla popolazione residente — tale spesa equivale ad una media di 2177 lire per abitante (contro le 1877 dell'anno precedente), media che assicura alla nostra città uno dei primi posti — precisamente il quarto — nella graduatoria delle dodici consorelle italiane considerate; la precedono soltanto Milano, con 2678 lire per abitante; Torino (con 2334 lire) e Bologna (2229 lire). Nel 1962 Trieste occupava il quinto posto, essendo preceduta anche da Roma, città che nel '63 è riuscita a superare.

Per i cosiddetti «trattenimenti vari» (vale a dire per mostre, «juke boxes», balli, circhi equestri, ecc.), che nel loro complesso occupano il terzo posto — dopo il cinema e la radio-TV — nelle preferenze dei triestini, nello scorso anno nella nostra città sono stati spesi complessivamente 310 milioni e 890 mila lire, vale dire circa 21 milioni in più rispetto al '62. Se ne deduce che la spesa dedicata a questi generi di divertimento ha registrato un'ulteriore espansione, per cui la sua incidenza — sulla spesa globale dei triestini — che nel 1957 non superava l'8 per cento, è salita nel '63 al 13 per cento. Pertanto, nello scorso anno la spesa media «pro-capite» per i «divertimenti vari» è stata pari a 1133 lire, rispetto alle 1062 lire dell'anno precedente.

Davvero confortante si rivela la ripresa registrata nel '63 dal teatro, nella nostra città: la spesa complessiva è infatti salita a 191 milioni e 537 mila lire; il che equivale ad un aumento di quasi 74 milioni — vale a dire del 62 per cento — rispetto all'anno precedente. Conseguentemente, la spesa per il teatro, che nel 1962 costituiva soltanto il 5 per cento dell'aliquota destinata dai triestini ai divertimenti, nello scorso anno è passata all'8 per cento: precisamente a 698 lire, in media, per abitante. Per quanto modesta, tale media assicura a Trieste il quarto posto (rispetto al settimo, detenuto nel '62) nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane. Soltanto Milano, con una media di 1550 lire per abitante, Firenze (1052 lire) e Roma (792) presentano aliquote individuali superiori a quella della nostra città, che nello scorso anno ha battuto — rispetto al '62 — Bologna, Genova e Venezia. L'andamento positivo segnato nella nostra città dalla spesa per il teatro, si ripete anche per quanto attiene al numero degli spettatori: da 167 mila nel '62, il numero dei biglietti d'ingresso a teatro venduti è salito nel 1963 a 232.677, con un incremento del 39 per cento.

Anche lo sport, la cui posizione sino al 1960 era andata progressivamente deteriorandosi, ha realizzato nel 1963 un miglioramento: nello scorso anno, la spesa dei triestini per le manifestazioni sportive è ammontata a 107 milioni e 312 mila lire (circa 9 milioni in più, rispetto al '62), pari ad una media di 423 lire per abitante. Tale incremento, per quanto modesto, è stato sufficiente a far avanzare Trieste dal dodicesimo — vale a dire dall'ultimo — al nono posto della graduatoria delle principali città italiane, superando, d'un solo balzo, Venezia, Palermo e Catania.

Complessivamente, per i vari divertimenti considerati, nel '63 i triestini hanno speso in media 8794 lire a testa, media che assegna alla nostra città — per ormai il sesto anno consecutivo — il settimo posto, vale a dire un posto intermedio, nella classifica dei dodici maggiori centri italiani. Con medie più elevate, la precedono, nell'ordine: Milano, che capeggia la graduatoria con 15.656 lire per abitante; Firenze (con 13.496 lire), Bologna (13.445 lire), Torino (11.762), Genova (9867) e Roma (9416). La seguono, invece, con aliquote inferiori: Bari, con 7 mila 944 lire «pro capite», Venezia (7900 lire), Napoli (6431), Catania (6161) e Palermo (5247).

Conclusione: fatta eccezione per il cinematografo — che, anche nel 1963, ha proseguito la sua fase discendente — nello scorso anno tutti gli altri generi di spettacolo presi in esame hanno realizzato degli incrementi, per quanto attiene alle aliquote di spesa loro dedicate dai nostri concittadini; incrementi che risultano particolarmente accentuati per la radio-TV e per il teatro.

Giovanni Palladini

Cinema comico al Circolo «Morandi»

Questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza San Giovanni 1 (I p.), verranno proiettate le seguenti opere delle origini del cinema comico: Billy Bevan, «Il circo impazzito»; Finlayson, «Il terzo ladrone»; Stan Laurel e Oliver Hardy, «Occhio per occhio»; Charlie Chase, «Fatevi ipnotizzatore».

Gli inviti si possono ritirare presso la sede del PSIUP in via della Zonta 5 (I p.) dalle 17 alle 20.

La stagione lirica al Teatro Verdi

E' iniziata, presso la Biglietteria del teatro Verdi, la prenotazione degli abbonamenti per la stagione lirica 1964-65. Per le riconferme, nuove sottoscrizioni e ogni altra informazioni, la Biglietteria rimane aperta, giornalmente, dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

BRILLANTE CONFERENZA GENTILE AL LIONS CLUB

Attraverso la Costituzione nuovo slancio alla scuola

Richiamate le questioni di principio che sollevano il problema

Nella prima riunione conviviale del «Lions Club», nel ciclo delle interessanti relazioni predisposte dal Consiglio direttivo, ha preso la parola, ospite gradito e vivamente applaudito, il chiarissimo professore Marino Gentile, ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Padova. L'illustre concittadino, presentato dal Presidente ing. Bartoli, affrontando il tema: «La Scuola tra la Legge Casati e la Costituzione», ha richiamato anzitutto le questioni di principio che solleva il problema della Scuola, in quanto esso implica una concezione generale dell'uomo e del valore della sua attività, ed ha accennato alle premesse storiche di attuali conflitti, in quanto in essi permangono e riaffiorano dissensi che hanno caratterizzato il nostro Risorgimento nazionale.

Restringendosi più particolarmente ai due fondamentali documenti della legislazione scolastica, cioè la Legge Casati che nel 1859 rappresentò la base della scuola nazionale unitaria, e gli articoli della Costituzione che sono destinati specificamente alla scuola, ha sottoposto ad analisi la diversa struttura che viene posta quanto ai rapporti tra Scuola e Stato.

Nella Legge Casati il primo posto è assegnato all'amministrazione pubblica dell'istruzione, con gli interessi e gli orientamenti politici che essa comporta. Sulla base di questa premessa vengono delineati i gradi dell'istruzione universitaria, secondaria ed elementare, nei quali lo Stato non si riserva solamente una disciplina di carattere generale, bensì vi assume il compito della gestione diretta. La partecipazione dell'iniziativa privata è ristretta a singoli settori e a una funzione marginale.

Nella Costituzione si parte, all'opposto, dalla premessa della libertà dell'arte, della scienza e del loro insegnamento. L'interesse dello Stato prende anzitutto la forma delle «norme generali», rivolte a garantire l'esercizio delle anzidette libertà, e solo successivamente è previsto che lo Stato istituisca proprie scuole nei singoli gradi dell'istruzione, e viene ribadito il principio che enti e privati possano costituire scuole, sia pure senza l'automatico diritto a sovvenzioni da parte dello Stato. Esso viene inoltre integrato con l'impegno di una legislazione circa la scuola paritaria.

Dal confronto dei due documenti risulta il mutamento intervenuto nella struttura politica e amministrativa della Scuola, e questo impone una coraggiosa revisione di opinioni abituali.

Il disegno di una Scuola che riceva dallo Stato il riconoscimento della propria funzione pubblica, ma lo derivi in primo luogo dalle proprie autonome capacità di formazione e di sviluppo, è delineato, secondo il Gentile, nonostante le contraddizioni e le incertezze soprattutto di natura giuridica formale, nell'Università, che seppure non sempre in maniera del tutto coerente, vive ed agisce come un organismo autonomo, soggetto anch'esso alla superiore disciplina dello Stato, ma non gestito direttamente da esso.

L'oratore ha concluso esprimendo la fiducia che l'orientamento manifestatosi attraverso le indicazioni della Costituzione, dia nuovo slancio di attività e di vita alla scuola e alla cultura.

Alla riunione erano presenti il Provveditore agli Studi prof. Tavella e numerosi soci e signore, fra le quali la consorte dell'oratore prof.ssa Fabia.

Cronache della televisione

Tempo di elezioni

La costellazione musical-canora ha sganciato ieri la cometa dell'ottavo concorso voci nuove di Castrocaro Terme, andatasi a posare sopra la capanna del primo canale. Lo spettacolo che si offriva agli occhi e alle orecchie dei televeggenti risultava simile a molti altri del genere: dei bravi giovani d'ambo i sessi (ma le ragazze d'oggi — ha fatto osservare Mike Bongiorno — sono molto sviluppate per la loro età), patrocinati da illustri accompagnatori e aggrappati al microfono nell'atto di inerpicarsi sulle funi mobili dei vocalizzi, dei gorgheggi, degli urletti; il già menzionato Mike Bongiorno sollecito a raccogliere sotto le sue grandi ali di chioccia materna tutta la covata.

Questo dunque è quanto ha saputo somministrarci il primo canale. A consolazione del pubblico — o almeno di quella parte del pubblico inquieto del diluvio canzonettistico — è sopraggiunto subito dopo il collegamento con Tokio per le riprese dei giochi olimpici, le quali presentavano una selezione di gare di nuoto, canottaggio, sollevamento pesi e pallacanestro.

Pezzo forte del secondo era il servizio giornalistico a cura di Tito De Stefano: «Elezioni in Granbretagna: conservatori o laburisti?». Come tutti sanno la campagna elettorale inglese — ovvero la competizione tra laburisti e conservatori per la conquista del potere — ha raggiunto in questi giorni (e vorremmo dire in queste ore), le fasi più acute. La battaglia sembra apertissima, la vittoria una bandiera in cerca d'alfiere. I cittadini britannici fanno, prima del voto, le loro puntate come alle corse dei cavalli: Home o Wilson? Le scommesse hanno raggiunto cifre da totocalcio. Tra quarantott'ore si saprà su quale asta sia andata a inalberarsi la bandiera della vittoria, ma ieri intanto il servizio giornalistico ha cercato di riassumere la storia dei due classici partiti britannici, di cogliere alcuni aspetti di questa tradizionale contesa, di saggiare attraverso una serie di interviste i rispettivi programmi di Governo e gli umori dell'opinione pubblica, e insomma di delineare un panorama dell'avvenimento che interessa sì in special modo gli inglesi, ma in via subordinata anche l'Europa e il mondo intero. Un servizio dunque che possedeva, se non altro, il pregio della viva attualità.

Ber.

Chiarimenti per i possessori di radio portatili

La legge dispone che chiunque detenga un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del relativo canone di abbonamento.

La disposizione vale anche per i possessori di apparecchi radio portatili, quando si tratti dell'unico apparecchio posseduto, in quanto la norma di cui sopra non prevede eccezioni.

Di conseguenza non può essere dubbio che, quando un apparecchio portatile è il solo in possesso di un nucleo familiare, per esso, qualunque ne sia l'ubicazione e l'uso, deve esistere un normale abbonamento alle radioaudizioni.

Una certa possibilità di equivoco può essere sorta per il fatto che la legge sulle tasse di concessione governativa ha esonerato dal pagamento della tassa stessa coloro che, essendo già abbonati per gli apparecchi radio o TV che hanno in casa, usano anche un portatile fuori del domicilio.

E' comunque indiscutibile che l'abbonamento deve essere corrisposto da chi possiede solo l'apparecchio portatile.

In caso di controllo coloro che risultano sprovvisti di tale abbonamento, quando dovuto, sono soggetti alle sanzioni di legge stabilite per gli utenti abusivi dal D.L. n. 246 del 21 febbraio 1938.

Imminente al Grattacielo



TEATRO STABILE
Al TEATRO AUDITORIUM
ingresso da via Tor Bandena
Domani, giovedì 15, alle ore 21
per il turno d'abbonamento A
TEATRO COMICO
di CARLO GOLDONI
testo a cura di Luigi Lunari
ABBONATEVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA SETTIMA ALBA»
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
W. HOLDEN - S. YORK
CAPUCINE

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani, giovedì 15 ottobre alle ore 21 per il turno di abbonamento A: Teatro comico di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti e la vendita dei posti.
TEATRO «LA BARACCA». Questa sera alle ore 21 precise in piazza del Perugino la Compagnia di Mimmo Carrara presenta: «Il fornaretto di Venezia». Cinque atti di Dall'Ongaro. Ultime recite. Telefono 46272.

ARCOBALENO. 16: Le avventure di Cheyenne Bill». Senza un attimo di respiro le straordinarie imprese del nuovo gigante del West, Clint Walker.
EXCELSIOR. 16: «Follie d'Europa», in technicolor. Gli «strip-tease» più sexy del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Il castello dei morti vivi». Un classico film dell'orrore con Christopher Lee, Gaia Germani, Philippe Leroy.
GRATTACIELO. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susannah York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor.
NAZIONALE. 16: «Una pallottola per un fuorilegge». Avventuroso western, in technicolor, con Audie Murphy, Ruta Lee.
ALABARDA. 16.30: «Danza macabra». Amori violenti, oltre la realtà e la allucinazione, tra la vita e la morte, con Barbara Steele e George Riviere. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19 e 22 (inizio film). Sean Connery (l'ormai famoso agente 007) nel grandioso technicolor Dear: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16: «I vincitori». Un film eccezionale che ha entusiasmato tutto il mondo con George Hamilton, Elke Sommer, Jeanne Moreau, James Mitchum, Romy Schneider, Rosanna Schiaffino, Albert Finney, Well Wallach.
CRISTALLO. 16: «OSS 117 minaccia Bangkok», in cinemascope technicolor. Un formidabile film di spionaggio con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli, Robert Hossein. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il chirurgo opera». Interessante sintesi di alta chirurgia, con sette interventi, dal I: laparatomia esplorativa al VII: operazione sulla scatola cranica. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il più potente film realizzato fino ad oggi dal celebre romanzo di Erich Maria Remarque.
IMPERO. 16.30. Ultime repliche del grande successo: «Se permettete parliamo di donne» con V. Gassman.
MODERNO. 16: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra e Donna Reed.
VIALE. 16: «Il mistero del castello», con Clifford Evans, Noel Willman. Un film avvincentissimo in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Tom Jones». Albert Finney, Susannah York, Joan Greenwood. Il film dei due Oscar. Brillante, avventuroso, romantico. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Lampi nel sole». Avventuroso film in technicolor con Susan Hayward e Jeff Chandler.
ALCIONE. 16: «Il delitto non paga». Richard Todd, Rosanna Schiaffino, Cervi, Ferzetti. Uno dei migliori film dell'anno.
ALDEBARAN. 16. Kirk Douglas in: «Solo sotto le stelle». L'allucinante dramma di un uomo che sfida un mondo in cui non crede.
ARISTON. 16: «Il delitto Dupré». Un fuoriclasse del suspense, magistralmente interpretato da Bourvil, M. Vlady, P. Brasseur e Virna Lisi. Cinemascope. Consigliabile da vedere all'inizio. Visibile a tutti.
ASTORIA. 16.30: «Uomini violenti», in technicolor con G. Ford e B. Stanwyck.
ASTRA. 16.30: «All'ombra del patibolo». Drammatico western in technicolor con J. Derek e V. Lindfors.
IDEALE. 16: «Le rotaie della morte». Un film altamente drammatico con Jayne Mansfield, Anthony Quayle.
LUMIERE. Oggi chiuso. Sabato: «Rocamboles», in scopecolor.
MARCONI. 16: «La grande attrazione». Pat Boone e Nancy Kwan vivono la loro più grande interpretazione in un meraviglioso technicolor Metro.
NOVO CINE. 16: «Luomo senza paura». A grande richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster e Kari Malden.
SERVOLA. 16. Un movimentatissimo western, con Rod Cameron: «Duello infernale».

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «I due della legione», con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi Novo Cine.

TEATRO STABILE DI PROSA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
Al TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Tor Bandena
DOMANI, GIOVEDI' 15 OTTOBRE - ORE 21
per il turno di abbonamento A
Teatro comico
di CARLO GOLDONI
Testo a cura di Luigi Lunari - Regia di Eriprando Visconti
Scene e costumi di Luca Sabatelli - Musiche di Doriano Saracino
CALENDARIO

Giovedì	15	ottobre	alle ore	21	turno di	abbonamento		A
Venerdì	16	»	»	» 21	»	»	»	B C
Sabato	17	»	»	» 21	»	»	»	B C
Domenica	18	»	»	» 17	»	»	»	C D
Lunedì	19	»	»	» 21	»	»	»	D E
Martedì	20	»	»	» 21	»	»	»	E F
Mercoledì	21	»	»	» 21	»	»	»	F G
Giovedì	22	»	riposo					
Venerdì	23	»	alle ore	21	»	»	»	H
Sabato	24	»	»	» 21	»	»	»	I
Domenica	25	»	»	» 17	»	»	»	DD

PREZZI:

Alla prima:		*Alle repliche:*	
Poltrona di platea	L. 2.000	Poltrona di platea	L. 1.500
Galleria	» 500	Galleria	» 300

ABBONATEVI
PRENOTAZIONE E VENDITA DEI POSTI PRESSO LA BIGLIETTERIA CENTRALE di Galleria Protti, telef. 36-372
ABBONATEVI

SPETTACOLI

CON MUSICHE DI ALTO INTERESSE

Stasera inaugurazione all'Istituto Germanico

Questa sera inaugurazione dell'attività concertistica da camera all'Istituto germanico di cultura. Suonerà l'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, con la collaborazione del violinista germanico Denes Zsigmondy. In programma tre novità per Trieste: «Festmusik» di Haendel (dall'opera «Aloina»), il Concerto in sol magg. per violino ed orchestra di Karl Ditters von Dittersdorf e la Suite «La Lyra» di Telemann, nonchè il Concerto in mi magg. per violino ed orchestra di J. S. Bach.

Denes Zsigmondy, che si presenterà per la prima volta al pubblico triestino, è uno dei maggiori violinisti germanici; ha suonato nelle principali città di tutto il mondo ed incide per la casa «Amadeo».

L'Orchestra triestina da camera, che ha già sostenuto varii concerti in centri regionali e registrato per i programmi RAI, prenderà con questo concerto il primo contatto col pubblico concittadino. L'interessante concerto, di cui abbiamo già diffusamente parlato in precedenti edizioni, avrà inizio alle ore 21 precise.

Invito agli abbonamenti del Teatro Stabile

Sono comparsi in città i primi manifesti, quest'anno in una veste originale e moderna, che annunciano l'apertura della stagione di prosa del Teatro stabile, fissata com'è noto per domani sera all'Auditorium con «Teatro comico» di Carlo Goldoni, nella versione presentata al Festival internazionale della prosa di Venezia.

Più che nelle precedenti stagioni il Teatro stabile vuole puntare quest'anno sugli abbonamenti, ponendo in risalto i vantaggi degli abbonamenti stessi rispetto ai prezzi normali: il prezzo di abbonamento alle «prime» è di 8.400 lire, e consente un risparmio rispetto alle 12.000 lire dei sei biglietti singoli di lire 3600. Per gli abbonamenti alle repliche, il cui costo è di 5600 lire, rispetto alle 9 mila dei biglietti, il risparmio è di 3400 lire. Inoltre agli abbonati vengono offerti numerosi vantaggi, tra cui l'ingresso gratuito alle manifestazioni collaterali che la «stabile» ha in programma nel corso della stagione. Particolari facilitazioni inoltre sono previste per i circoli aziendali e per gli studenti in quanto il Teatro intende proseguire e potenziare quella politica di prezzi verso il mondo del lavoro e quello della scuola, già avviata nelle passate stagioni. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefon. 36372) sono aperte le prenotazioni.

RADUNO DEGLI ISTRIANI

Un invito agli scrittori

Il 3 e 4 novembre p. v. si svolgerà com'è noto a Trieste il Primo Raduno nazionale degli istriani.

La Società artistico letteraria di Trieste invita per l'occasione tutti gli scrittori ed in particolare quelli istriani, a voler partecipare a questo importante raduno con i loro scritti sull'Istria o di argomento istriano (studi, monografie, articoli, rievocazioni, ricerche, cronache, eccetera).

Gli scrittori che intendessero partecipare sia di persona, sia inviando gli scritti, possono far pervenire la loro adesione e le loro opere in tempo utile al presidente del Primo Raduno nazionale degli istriani, dott. ing. Gianni Bartoli, via Silvio Pellico 2, Trieste.

Oggi al Fenice



OGGI AL FILODRAMMATICO
un eccezionale documentario di LUNGO METRAGGIO
IL CHIRURGO OPERA
interessantissima sintesi cinechirurgica, con i seguenti interventi:
Velario apice ascellare
Laparatomia esplorativa
Artroplastica del ginocchio
Amputazione della gamba
Parto cesareo
Tiroidectomia
Trapanazione del cranio
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM ECCEZIONALE
Danza macabra
con BARBARA STEELE e GEORGE RIVIERE
Amori violenti, oltre la realtà e l'allucinazione, nello spazio tenebroso fra la vita e la morte.
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI ALL'EXCELSIOR
GLI STRIP-TEASE PIU' SEXY DEL MONDO



QUATTORDICI ALL'OPERA DENTRO IL MONTE CANIN

Con attrezzature perfette la discesa nell'abisso Boegan

Sarà completata l'esplorazione della Grotta del Vento oltre gli 80 metri di profondità, sul costone del Bila Pec



L'imboccatura del terzo pozzo, profondo 150 metri, nell'abisso «Boegan» del Canin: un arrampicatore si accinge alla discesa

Due domeniche fa si è conclusa la quarta campagna speleologica della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» sul Monte Canin, iniziatasi la mattina del 27 settembre. Al nome di Eugenio Boegan, è stato intitolato il nuovo abisso scoperto sulle falde del monte, in omaggio e riconoscimento all'opera svolta dal grande alpinista e speleologo, nel venticinquesimo anniversario della sua dipartita..

I giovani componenti la spedizione hanno portato a termine l'esplorazione della cavità, già parzialmente sondata nel settembre-novembre del '63 e nel giugno di quest'anno; basandosi sulle esperienze precedentemente raccolte e su una dotazione di materiale modernissimo, i quattordici rocciatori della Commissione hanno potuto condurre una campagna di osservazioni e di rilievi durata una settimana esatta, nelle migliori condizioni di assistenza, riuscendo a superare anche il grave ostacolo del freddo intenso della cavità, ostacolo che già aveva fermato più volte le prime spedizioni.

Alla campagna, diretta da Dario Marini e Marino Vianello, hanno partecipato con grande entusiasmo Giuseppe Baldo, Aldo Bobek, Paolo Candotti, Claudio Cocevar, Mario Galli, Adriano Guardiani, Adalberto Kozel, Tullio Piemontese, Roberto Segolin, Miro Skalar, Livio Stabile Luciano Tositti. I materiali impiegati nell'esplorazione della voragine profonda oltre 150 metri, erano di recente fabbricazione, e conformi alle più moderne vedute in campo tecnico. Il successo pieno della spedizione ha potuto così confermare completamente l'utilità di questa più razionale impostazione: dalle scale in cavetto d'acciaio, alle tute di lana contro il freddo, dalla alimentazione regolare e dosata secondo i più moderni canoni della dietetica sportiva all'uso dei chiodi a pressione durante le discese in cavità, tutto è stato previsto. Durante tali spedizioni anche i particolari che ai profani possono apparire minimi, a 150 o 200 metri di profondità, in grotte o budelli di roccia, su terreno arenoso o sprofondati in corsi di acqua sotterranei, acquistano una grande importanza. La maneggevolezza e completezza dell'armamento ha permesso alla squadra di armare, rilevare e disarmare l'impegnativa cavità in tre giornate con 27 ore complessive di lavoro.

Oltre all'abisso Boegan sono state esplorate altre cinque cavità, tra le quali la Grotta del Ghiaccio e quella del Vento che hanno impegnato a fondo i 14 speleologi. In questa seconda cavità che si apre sul costone del Monte Bila Pec, dopo aver superato difficoltà di percorso tra strettoie, e tortuose gallerie, la squadra, giunta ad una quota di 80 metri di profondità, è stata arrestata da un pozzo a voragine, ma l'esplorazione del condotto sarà ripresa in una delle prossime domeniche.

Imminente



Domani all'Arcobaleno





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Riverside — Durante lo svolgimento del Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti il corridore George Koehne junior, nell'affrontare una curva ha perso il controllo del bolide che è finito contro le balle di paglia incendiandosi. Nella foto, il pilota, rimasto gravemente ferito, è ancora al posto di guida della vettura ormai sfasciata e in preda alle fiamme

BENCHE' QUEBEC ABBIA IMPRESSO IL MARCHIO DEL FALLIMENTO ALLA VISITA REALE

Elisabetta torna a testa alta dal viaggio-avventura in Canada

Contro gli organizzatori dell'infelice «giro» invece appuntano gli strali i più disparati settori - Unico fatto positivo, la mancanza dei temuti attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La Regina Elisabetta è arrivata questa sera all'aeroporto di Londra proveniente da Ottawa, ultima tappa della sua visita al Canadà. L'arrivo in Inghilterra pone termine ad una settimana di timori e di critiche, mosse sia dal pubblico canadese, sia da quello inglese. Ma, si commenta, molti anni dovranno passare prima che il ricordo di questo viaggio si spenga, e sostanziali mutamenti interni dovranno avvenire in Canadà prima che un Sovrano inglese rimetta piede in quel Paese, soprattutto nella regione di Quebec.

L'unica nota positiva del viaggio di Elisabetta è stata la calorosa accoglienza dagli abitanti di Ottawa, che tuttavia non è servita a disperdere il ricordo dei fischi e degli insulti ricevuti a Quebec. Se non altro, commentano tirando un respiro di sollievo i giornali canadesi e inglesi di questa mattina, i temuti attentati non ci sono stati, e la Sovrana non ha avuto il minimo incidente. Bastano tuttavia le dimostrazioni degli studenti franco-canadesi di Quebec a dare all'intero viaggio il marchio del fallimento, e nessun giornale inglese manca di registrare questa conclusione.

Un po' tutti sono sotto accusa: il Governatore della provincia di Quebec, Lesage, che ha invitato la Sovrana a visitare la sua città, il Primo Ministro canadese Lester Pearson che dopo le prime voci di un possibile attentato non ha invitato Elisabetta a rinviare il viaggio, le autorità di polizia che, soprattutto nella visita a Quebec, hanno dato l'impressione di tener prigioniera la Sovrana, isolandola ed evitando ogni suo contatto con il già scarso pubblico accorso nelle strade. L'unica persona ad uscire con la testa alta dalla rischiosa (ma era davvero rischiosa?, si chiedono molti) avventura canadese è Elisabetta stessa, che nonostante l'inevitabile tensione di certi momenti è riuscita a dimenticare il pericolo che correva e si è comportata in modo veramente regale.

E' curioso notare che quasi nessun giornale critica i dimostranti franco-canadesi, anzi molti ci tengono a mettere in evidenza che questi non protestavano nelle vie di Quebec contro Elisabetta, ma contro la immagine dell'oppressione anglosassone in Canadà, e più letteralmente contro l'imperialismo britannico. La partenza di Elisabetta da Ottawa è stata salutata da migliaia di canadesi, accorsi nonostante il freddo e la nebbia che copriva l'aeroporto. Per la prima volta al fianco della Sovrana non c'era il Duca di Edimburgo; se ne era partito nelle prime ore del mattino per quella caccia all'anitra selvatica appositamente organizzata per lui, cui aveva dovuto rinunciare per stare accanto ad Elisabetta negli ultimi giorni della visita canadese. Dopo la caccia se ne andrà per cinque settimane in Messico e nelle Indie occidentali, a bordo dello yacht «Britannia». Il principe consorte approfitterà della vacanza per godere di uno speciale veicolo anfibio, adatto per la caccia sulle isole, che gli è stato donato a Ottawa.

E. G.

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA GIA' IN ATTO

ALLARME IN GIAPPONE PER UN CASO DI COLERA

Ne è risultato affetto un giovane, giunto dal Kenia che risiede a 150 chilometri dalla sede delle Olimpiadi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 13

Misure precauzionali anticolerose di eccezionale vastità sono state decise dal Consiglio dei Ministri giapponese in conseguenza all'accertamento di un caso della terribile malattia nella città di Shimoda, situata a circa 150 chilometri a sud di Tokio. Le misure adottate sono tanto più severe in quanto si vuole impedire a tutti i costi che il colera si diffonda a Tokio dove sono in via di svolgimento i giochi olimpici. Le fonti ufficiali giapponesi hanno chiarito che la situazione non è assolutamente preoccupante e che i provvedimenti profilattici sono stati decisi onde cancellare in assoluto ogni rischio epidemico.

E' la seconda volta che le Olimpiadi sono disturbate psicologicamente dal colera. La prima volta fu quando i giochi olimpici erano in via di preparazione. Allora si registrarono tre casi mortali, ma fortunatamente le misure adottate immediatamente permisero di bloccare la diffusione della malattia. In quei tre casi si accertò che l'infezione era di origine asiatica; il colera è tuttora in diversi Paesi di tale continente una piaga endemica. Il Giappone non è però tra questi: da circa dieci anni non vi si registravano casi di colera. L'ammalato di Shimoda, l'idraulico venottenne Shoji Endo è stato aggredito dal colera «africano», lo ha contratto probabilmente nel Kenja. E' curioso notare che anche la prima delle tre vittime fatte dal colera all'inizio del mese di settembre era un idraulico.

Shoji Endo, dipendente di una società di costruzioni che svolge lavori all'estero, è stato per un certo periodo nel Kenya ed è rientrato solo recentemente in Giappone. Sabato scorso era transitato da Tokio e dai primi sintomi del male è stato colpito ieri in un albergo di Shimoda. Il medico che lo ha visitato ha immediatamente diagnosticato il colera e il suo giudizio è stato confermato a distanza di poche ore dalle risultanze degli esami di laboratorio. L'albergo è stato immediatamente isolato da un cordone di polizia e i compagni di lavoro, i familiari e gli amici dell'idraulico che hanno avuto contatti con lui dal momento in cui è rientrato in Giappone sono stati messi in quarantena. A Tokio le autorità sanitarie sono al lavoro per identificare le persone che sabato hanno avuto a che fare con Shoji Endo.

Il funzionario del Ministro della Sanità che ha fatto presente ai giornalisti come la situazione non sia preoccupante ha dichiarato tra l'altro: «Non pensiamo naturalmente solo alle Olimpiadi. Le misure preventive sarebbero state prese in ogni modo per proteggere la popolazione dalla formazione di focolai infettivi. E' evidente però che la coincidenza del caso con il periodo olimpico ha aggiunto ulteriori motivi di apprensione a quelli ordinari. Vi confermo in ogni modo che abbiamo praticamente la certezza di avere impedito l'esplosione di una epidemia».

Shoji Endo è stato nel Kenia con altri compagni di lavoro per circa tre mesi ed è in tale periodo che ha contratto il colera. Essendo stato rimpatriato soltanto da pochi giorni non può avere avuto contatti con molte persone per cui il lavoro di localizzazione dei «primi contatti» del Ministero della Sanità è stato facilitato. E' bastato in sostanza controllare i compagni di lavoro, i familiari e il personale degli alberghi nei quali lo idraulico ha alloggiato in questi giorni.

U. P. I.

Tutti morti a bordo

Precipita sui Carpazi un apparecchio romeno

Vienna, 13

Il quotidiano di Bucarest «Scinteia» ha riferito che un apparecchio romeno è precipitato nei Carpazi, ad un centinaio di chilometri ad occidente di Sibiu. Nella sciagura hanno perduto la vita l'equipaggio e tutti i passeggeri. Una inchiesta ufficiale è in corso. Si ritiene che l'apparecchio appartenesse ai servizi aerei interni romeni e fosse adibito alla rotta Arad-Sibiu.

Chiede asilo a Tokio un marinaio sovietico

Tokio, 13

Un portavoce dell'Ambasciata della Germania federale a Tokio ha annunciato che un marinaio sovietico ha chiesto asilo politico all'Ambasciata stessa. In un primo tempo, in seguito ad un'informazione diffusa dalla radio giapponese, si era creduto che la persona rifugiatasi all'Ambasciata tedesca fosse un componente della delegazione sovietica ai Giochi olimpici.

INTENSA ATTIVITA' degli organismi regionali

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, si è incontrato ieri, nel palazzo di piazza Oberdan, con l'ing. Renato Di Monda, direttore per Trieste della Società italiana per l'oleodotto transalpino. Successivamente il dott. Berzanti ha ricevuto in visita di cortesia il Sindaco di Trieste, Franzil, nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione del Teatro comunale «G. Verdi», accompagnato dal sovraintendente, maestro Antonicelli. Anche il direttore della sede di Trieste della RAI-TV, ing. Candussi, ha fatto visita sia al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che al Presidente del consiglio, de Rinaldini, ai quali — tra l'altro — ha illustrato il programma della inaugurazione del nuovo centro trasmittente della RAI ad Udine, che avrà luogo il 27 ottobre.

L'Assessore regionale al lavoro, Giust, ha ricevuto a palazzo Modello, l'ing. Stinà, ispettore interprovinciale dell'I.N.A. P.L.I. che era accompagnato dal cav Di Natale, direttore del Centro di Erba. Nel corso dello incontro sono stati esaminati i problemi relativi alla formazione professionale di pertinenza dell'INAPLI, ed è stata altresì vagliata l'azione di coordinamento che la Regione intraprenderà nei prossimi mesi nel campo della formazione dei lavoratori.

Oggi alle 10, si riunisce la prima commissione del Consiglio regionale, sotto la presidenza di Nereo Stopper, per l'esame della nuova formulazione della legge concernente il trattamento economico del personale degli uffici della Regione.

Si è riunita ieri a palazzo Diana la Giunta regionale DC sotto la presidenza del segretario regionale on. Bressani. L'iniziativa va collegata direttamente alla definizione del piano quinquennale di sviluppo, che a livello nazionale assumerà le sue linee definitive verso la fine dell'anno, e alla futura elaborazione del piano regionale di sviluppo, il quale, ovviamente, dovrà inserirsi organicamente nel quadro della programmazione nazionale.

Su questo argomento si pronuncerà nelle prossime settimane il Consiglio regionale, in quanto sarà chiamato a pronunciarsi sulle proposte che la Regione farà al Governo circa il tipo di sviluppo da prevedere, nel quadro del piano nazionale, per il Friuli-Venezia Giulia.

Per realizzare una più stretta collaborazione, la Giunta regionale della DC, d'intesa con il presidente del gruppo parlamentare regionale dc e con il presidente del gruppo consiliare regionale dc, ha promosso per sabato prossimo, a Trieste, una riunione congiunta del Comitato regionale della DC, dei senatori e dei deputati democratici cristiani della Regione, degli assessori e consiglieri regionali dc e vi ha invitato anche i presidenti delle Amministrazioni provinciali e i Sindaci dei Comuni capoluogo.

UNA COMPLESSA VICENDA CHE DURAVA DA 16 ANNI

Risolta con un accordo la vertenza Gronda-Argentina

Il Governo di Buenos Aires taciterà l'industriale con la somma complessiva di 2 milioni di dollari

Roma, 13

Un accordo è stato raggiunto presso l'Ambasciata argentina per risolvere la questione sorta tra il Governo di Buenos Aires e l'industriale italiano Franco Gronda. In base a tale accordo il Governo argentino verserà al prof. Gronda, a titolo di tacitazione di ogni sua pretesa presente e futura e di ogni pretesa che egli avesse ceduto ad altri, la somma di due milioni di dollari. L'accordo, che dovrà essere ratificato dal Congresso argentino, era stato raggiunto in linea di massima alcuni mesi fa, in occasione di un incontro, avvenuto a Roma, tra il prof. Gronda e l'avvocato dello Stato argentino, Amilcar Mercader. La rinuncia ad ogni rivendicazione da parte di Gronda, secondo l'accordo, dovrà avere una garanzia bancaria.

La controversia fra l'industriale Franco Gronda ed il Governo argentino si protraeva da 16 anni. Essa era sorta infatti nel 1948 quando all'industriale Gronda, che aveva già effettuato spedizioni di materiali per la creazione in Argentina di un complesso industriale, e che aveva in viaggio altro materiale, vennero sospese le aperture di credito disposte in suo favore dal «Banco de credito industrial» di Buenos Aires. Di fronte a ciò l'industriale, a tutela dei propri interessi, ottenne un sequestro conservativo delle disponibilità che il «Banco de credito industrial», oggi sostituito dal «Banco industrial de la Repubblica Argentina» aveva presso Banche italiane.

Era «esperto in eutanasia» un carnefice di Treblinka

Düsseldorf, 13

«Ci dicevano che saremmo stati utilizzati per le operazioni di eutanasia nei confronti di persone fisicamente o mentalmente deformi: quando partivamo per la nostra missione non sapevamo altro; soltanto quando eravamo ormai in forza al personale del campo di sterminio di Treblinka scoprivamo che le nostre vittime erano sane di corpo e di mente e che sarebbero state uccise soltanto perchè erano ebrei».

Questa la giustificazione, se così la si può chiamare, invocata dai nove imputati al processo di Düsseldorf: nove uomini che hanno ammesso (tutti meno uno) di avere avuto parte attiva nella preparazione e nell'esecuzione dei massacri a Treblinka, una «filiale» di Auschwitz tristemente famosa, ma che hanno detto di avere ucciso quasi senza volere con un'impudenza non diminuita dei 20 anni trascorsi.

Erwin Lambert, uno degli imputati interrogati per primi dal Tribunale, ha dichiarato: «Facevo parte come capomastro del personale della «organizzazione eutanasia», che aveva sede a Berlino al numero 4 della Tiergarten Strasse e che come tale era anche comunemente conosciuta come «T 4». Ero ritenuto un esperto nel mio mestiere — ha detto Lambert — e, dopo avere costruito camere della morte a Hadamar, Sonnestein ed altri sanatori per eutanasia, come erano chiamati questi complessi, venni incaricato di costruire celle della morte anche a Treblinka».

GIOCO PROIBITO FINITO NEL SANGUE IN UNA BORGATA PRESSO MILANO

Spara alla sorellina un bambino di 5 anni

Trovata la doppietta del padre, un guardiacaccia, l'ha caricata e ha fatto fuoco - La madre ha assistito impotente alla tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Tragico «gioco proibito» a Villastanza di Parabiago, un centro vicino a Milano: un bambino di cinque anni, Vincenzo Vecchi, ha sparato alla sorellina di tre anni freddandola sul colpo. L'agghiacciante tragedia è avvenuta, secondo i primi accertamenti, ieri sera poco dopo le 19.30. Il piccolo Vincenzino aveva visto tempo addietro il padre Giovanbattista, guardiacaccia, nascondere il proprio fucile, un Beretta calibro 22, sotto il letto mentre le pallottole le aveva celate su un armadio. Il piccolo Vincenzo, approfittando di un momento di disattenzione si è impossessato prima dell'arma e poi, con una scala, è salito sull'armadio dove ha preso un caricatore con tre pallottole. Con un movimento preciso ha infilato il caricatore. Qualche istante dopo uno sparo è echeggiato nella casa del guardiacaccia sita in via Giotto 3: la figlia minore, Caterina di tre anni, è stata colpita in pieno petto rimanendo fulminata. La madre della piccina, vicinissima a lei, non ha potuto far niente.

La famiglia del guardiacaccia Giovanbattista Vecchi si era da poco tempo stabilita a Villastanza di Parabiago. Con la moglie, Natalina Florio di 31 anni e i due bambini, avevano preso possesso di una graziosa villetta. Vincenzino veniva ogni giorno mandato all'asilo e le suore hanno riferito oggi che il piccino aveva una spiccata predilezione per i giochi di guerra. Ogni occasione era buona per «sparare». Purtroppo ieri sera dalla finzione, il piccolo Vincenzino è passato alla realtà. Approfittando di un momento di disattenzione della madre si è impossessato del fucile, forse per imitare il padre (lo aveva visto numerose volte caricare l'arma), e ha voluto provarci anche lui. Vista che l'arma, regolarmente denunciata alle autorità, era scarica, il piccolo Vincenzino non si è arrestato di fronte a questo scoglio e, ricordandosi dove il padre teneva i caricatori, ne ha afferrato uno dopo essere salito su una scala. Poi, ovviamente è una ricostruzione dei fatti, il piccino ha compiuto i gesti visti tante volte fare dal padre: ha infilato il caricatore. Con in mano il fucile vero, il piccino ha voluto ancora una volta giocare al suo gioco preferito, la guerra, e ha convinto la sorellina a fare da esercito avversario. La piccola Caterina si è diretta in cucina, dove stava la mamma, e si è nascosta dietro la porta. Temendo che la piccina potesse farsi del male, la signora Vecchi si è avvicinata a lei. In quel momento ha scorto il figlio più grande che impugnava il fucile del marito: «Mettilo giù subito» ha gridato. Ma era troppo tardi.

Aldo Mariani

INSPIEGABILE DISGRAZIA A CINISELLO BALSAMO

Marito e moglie uccisi da un liquore casalingo

Lo avevano confezionato con alcool ed erbe e ne hanno bevuto in un giorno un litro e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Per un liquore fatto in casa due coniugi sono spirati. Il tragico caso è avvenuto a Cisinello Balsamo dove abitavano. Giovanni Tramarin era stato assunto in uno stabilimento chimico di Sesto San Giovanni e in una vicina distilleria aveva acquistato tempo fa le sostanze con cui si preparava i liquori in casa, soprattutto «Millefiori».

Sabato scorso Giovanni Tramarin, da alcuni amici che lavorano nella vicina distilleria si era fatto dare una certa quantità di alcool puro e nella stessa giornata si metteva al «lavoro»: faceva macerare nell'alcool in un grosso pentolone delle erbe, preparandosi così il liquore, in tutto due bottiglie. Nella giornata di domenica i coniugi Tramarin cominciavano a bere il liquore. Dalla mattina al tardo pomeriggio i due coniugi scolavano una intera bottiglia; poi alla sera intaccavano anche l'altra bottiglia di «Millefiori» bevendone metà. Quindi si coricavano. La mattina dopo Giovanni Tramarin si recava, nonostante accusasse un violentissimo mal di testa, al lavoro mentre la moglie rimaneva a letto. Poco prima di mezzogiorno, l'operaio chiedeva al suo capo reparto di lasciare il lavoro in quanto non stava bene. Così Giovanni Tramarin ritornava a casa dove, con ogni probabilità trovava la moglie che stava male. Per tutto il pomeriggio di ieri i due rimanevano soli in casa. Solamente verso le 18 Rino Tramarin si recava sopra dal fratello per salutarlo e faceva la tragica scoperta: i suoi parenti erano ancora vivi, ma in gravi condizioni. Rino Tramarin si recava dalla sorella Irma e questa giunta a casa di Giovanni preparava un forte caffè. Vedendo che fratello e cognata non riprendevano i sensi, Rino Tramarin si recava da un vicino ginecologo il quale lo consigliava di rivolgersi alla Croce Rossa. Dopo poco i coniugi Tramarin venivano portati all'ospedale maggiore di Milano.

Giovanni Tramarin sotto le energiche cure, si riprendeva abbastanza bene e affermava che il malessere che aveva colpito sia lui che la moglie era dovuto a della cattiva «grappa» acquistata in un locale. Però al fratello Rino confessava la intera verità. Le condizioni di Maria Pomello invece erano molto più gravi e la donna veniva posta sotto una tenda ossigeno. Nella tarda serata di ieri le condizioni di Giovanni Tramarin andavano decisamente peggiorando e lo sventurato decedeva questa mattina alle sei. Nelle prime ore del pomeriggio odierno, moriva anche Maria Pomello.

A. M.

Per la moda maschile colori Maremma

La moda maschile di quest'anno, lanciata dal Festival di Sanremo, prevede una forte simpatia per i colori della Maremma: una speciale tonalità di verde marrone-bruciato, che si intona particolarmente alla stagione e al carattere maschile, che in genere, se non ama tinte impreviste, nè troppo vivaci, punta invece su tessuti che dimostrano all'uso, qualità e resistenza.

Tra le novità della stagione annunciata per l'uomo a la page, molti spezzati nei colori Maremma, righe, riquadrature sottili e pronunciate, oltre ai nuovi disegni Principe di Galles studiati da Ermenegildo Zegna, che annuncia per la stagione anche dei tessuti di lana a disegno scozzese, sempre nei toni spenti e marrone della Maremma. Oltre agli spezzati da mattino, troviamo la nuova formula dello spezzato elegante, che sostituisce il classico doppio petto blu o grigio fumo con una giacca tagliata come un tight, e con i risvolti a lancia, mentre per lo sport un grande sarto di Londra propone una giacca svasata con pieghe profonde sul dorso e i pantaloni slanciatissimi, in cavalery twill, uno speciale tessuto di diagonale di lana Zegna per i patiti dell'equitazione.

Durante il Festival di Sanremo molti dettagli nuovi hanno caratterizzato l'abbigliamento maschile: innanzitutto la presentazione di una gamma di prodotti «Men's Club», studiati per contribuire al bell'aspetto maschile, seguiti dalla presentazione di nuovi cappelli, tra cui il classico «melone» inglese; da camicie in colori vistosi come l'aragosta e infine, da scarpe, sempre nella linea «Men's Club», secondo una tradizione americana: il mocassino con la fibia allacciata da una moneta porta-fortuna.

La stessa moneta si ritrova anche nelle eleganti pantofole di vernice nera, ideate per la sera, tanto da far pensare che la nuova moda maschile andrà sotto l'insegna non solo della Maremma, ma anche del «Dollaro». (Silvana Bernasconi)

Il prof.
S. Stagni
OCULISTA IN MONFALCONE
RICEVE PER APPUNTAMENTO



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

alla 30ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1964, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Nucca Rita - Via E. Morosini, 27/A - Milano
2° » L. 2.000.000 » Fabrello Franco - Corso Italia, 95/C - Valdagno (VI)
3° » L. 1.000.000 » Finotti Dina - Via A. Volta, 9 - Cislago (VA)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Bertolini Giacomo - Piazza di S.M. in Passione 34/7 - Genova
» Felchero Rina - Chiopris/Viscone (UD)
» Cattaneo Ambrogio - Via Vivaldi, 3 - Seregno (MI)
» Merotta Ester - Parco Rimembranza, 6 - Cursi (LE)
» Bertazzo Eraldo - Via XI Febbraio, 5 - Monselice (PD)
» Bedini Rosa - Via Fossolo, 6 - Bologna
» Fortino Davide - Largo G. Martucci, 3 - Capua (CE)
» Meneghetti Antonio - Via S. Pellico, 15 - Abano Terme (PD)
» Ravanelli Amalia - Via della Giuliana, 38 - Roma
» Papini Ivania - Via Guerazzi, 11 - Campiglia Marittima (LI)
» Basso Norma - Piazza Motta, 15/A - Pordenone (UD)
» Pretelli Rosa - Via Raffaello, 83 - Urbino (PS)
» Zini Augusta Lancini - Via Crotte, 21 - Brescia
» Giuliettini Liliana - Via Lorenzetti, 94 - Arezzo
» Silva Norma - Via Monte Grappa, 160 - Sesto S. Giovanni (MI)
» Galluccio Assunta - Via S. Cosimo int. Mercato Rigoli, 41 - Napoli
» Rossi Anna - N. 21 - Sasso di Asiago (VI)
» Balzano Maddalena - Piazza Barone, 3 - La Maddalena (SS)
» Solinas Maria - Via E. Sacchi, 72 - Porto Torres (SS)
Sig. Benedetti Linda - Montepescali Scalo/Braccagni (GR)
» Zanini Gina - Via Folla - Madonna Tirano (SO)
» Pegoraro Giuseppina - Via C. Pollin 5/bis - Padova
» Gatti Luigina - Via Carso 26/2 - Genova
» Pomiere Giuseppe - Via P. Fortunato Calvi, 26 Torino
» Carrera Mari Ferrari - Via M. Libertà, 5 - Lograto (BS)
» Del Vincenzo Luigi - Galleria Piazza Campello, 18 - Sondrio
» Diglio Pina - Via Giardino - Piana di Caiazzo (CE)
» Gualtieri Natalina - Via Giacomo Bresadola, 26/13 Roma
» Sarti Maria Grazia - Via del Borgo, 9 - Bologna
» Paoletti Norma - Via Cavalletti, 6 - S. Anna/Lucca
» Piccinato Esterina - Cavour/Azzano (VR)
» Ferrua Anna - Via Giuseppe Rovasenda, 2 - Torino
» Nicotra Rita - Viale V. Veneto, 52/C - Catania
» Meglioli Nelly - Via Parolo, 14 - Sondrio
» Vistalli Ausilia - Serina, 46 - Cornalba (BG)
» Tosolini Ines - Via Roma, 21 - Campoformido (UD)
» Curino Rosa - Via Susa 11 - Torino

... in oggetti a scelta dei vincitori

AUT. MIN. CONC.

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
GENNAIO 1965
MAGGIO 1965
SETTEMBRE 1965



AVA extra! PER LAVATRICI
... ora anche in fustini da 5 Kg.!

M.L.P. 864

RADIO E TELEVISIONE



Alle 21, sul «Nazionale» TV, Nino Taranto e Elke Sommer in «Napoli contro tutti», terza trasmissione del primo girone. Stasera Napoli sfida Berlino, e per Berlino — con la Sommer, che canterà «Liebelei» — si batteranno Elena Sedlak (nella foto) che canterà «Oho-aha!» (lanciata anni or sono da Caterina Valente), Helga Nary che interpreterà «Con te era bello restar», e Catherine Spaak, la quale ci riporterà una canzone dell'ultima guerra: «Lily Marlen». I colori napoletani saranno difesi da un campione dell'ugola, quale è il tenore Mario Del Monaco, che canterà «O sole mio», e accanto a lui saranno Maria Paris in «La-riulà», una stornellata, Aurelio Fierro in «Scapricciatiello», e Robertino in «Luna rossa».

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Radio Olimpia; 8: Giornale; 8.15: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.30: Il nostro buongiorno; 10: Pagine di musica; 10.35: Canzoni; 10.55: G. Nascimben: Vita segreta del giornalismo; 11.15: Antologia operistica; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Cinque minuti con Perez Prado; 13.30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 15.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Bologna-Anderlecht per la Coppa dei campioni; 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 17.30: Pagine dal «Tancredi» di A. Campra; 18: Belloșguardo; 18.15: Tastiera; 18.30: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.35: «Parisina d'Este», di G. Donizetti. Direttore B. Rigacci. Al termine: Giornale - Panorama su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie - Ultime di Radio Olimpia; 8.45: Canta L. Tajoli; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica via Telestar; 10.30: Notizie; 10.35: Radio Olimpia; 10.55: Le nuove canzoni italiane; 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Radio Olimpia; 17: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20.10: Concerto di musica leggera; 21: Il mondo dell'operetta; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle radio estere: Concerto sinfonico diretto da A. Hartmann; 12.05: Complessi per archi; 13: Un'ora con J. S. Bach; 14: Concerto sinfonico: solista R. Casadesus; 14.45: F. Mendelssohn-Bartholdy: «Elia», oratorio in due parti per soli, coro e orchestra; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di J. Suk.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di H. Andriessen; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco: 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14.15: «Cari stornelli», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14.40: Il viaggio in Oriente di fra' Odorico da Pordenone; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55 (20.55): Recital della pianista Monique Haas; 13.25 (22.25): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.55 (22.55): Poemi sinfonici; 14.25 (23.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Armonie di Vienna; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sul violino; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz: 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio; 20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: N. Taranto e E. Sommer in: «Napoli contro tutti». Una gara di canzoni fra Napoli e il mondo; 22.25: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio in collegamento via satellite; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'inchiesta sulla morte di Kennedy: il rapporto Warren; 22.15: Città controluce: «Papà McGroff», racconto sceneggiato.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

Nell'alone della fiamma olimpica

L'AUSTRALIANA DAWN FRASER APPARTIENE ORMAI ALLA LEGGENDA

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)

Dopo Melbourne e Roma vittoriosa anche a Tokio

Record mondiale di Graef (2'10"3) nella finale dei 200 dorso - Eliminati nelle batterie Gross e Caramelli - Gli azzurri rinunciano alla 4x100 s.l.

Tokio, 13

Dawn Fraser era la favorita dei 100 stile libero femminili, e ha vinto, ma forse nemmeno lei credeva di dover dare tanto di se stessa per vincere la sua terza Olimpiade. Sharon Stouder, sedicenne studentessa californiana, per nulla impressionata del tanto nome della 27enne australiana, è partita decisissima, ha virato ai 50 metri insieme alla Fraser, le ha conteso metro per metro il primato fino all'arrivo, e ha concluso brillantissima seconda in 59"9, nuovo record americano, seconda donna nel mondo a nuotare i 100 stile libero sotto il minuto.

La Fraser ha dato al suo terzo titolo olimpico, un volto umano, patetico, dedicando la vittoria alla madre morta in un incidente automobilistico, nel quale la stessa Dawn riportò ferite e lesioni che la lasciarono inattiva per lunghissimi mesi.

Al terzo posto dei 100 femminili Kathie Ellis, un'altra giovanissima americana; poi, prima delle europee, la olandese Erica Terpstra.

Come ieri, anche oggi le gare di nuoto hanno polarizzato l'attenzione dei tecnici e degli sportivi. Ieri i 100 stile libero maschili, oggi quelli femminili. I motivi agonistici, forse, non erano gli stessi, ma il solo fatto che nuotava la duplice campionessa olimpica Dawn Fraser era sufficiente per qualificare tale finale. Dawn ha saputo, con mirabile sangue freddo, fare la tripletta oltre che stabilire il nuovo record olimpico (59"5). Dietro di lei le due americane che stanno «scoprendo» da poco il nuoto. Si è espressa bene la Fraser, quando ha detto «la mia rivale di oggi può veramente portare il record mondiale a 58"». La californiana Sharon Stouder ha infatti solo sedici anni.

Il primo record del mondo di queste Olimpiadi di nuoto è crollato nella finale dei 200 dorso maschili, che ha visto i rappresentanti americani vincere le tre medaglie in palio. Jed Graef, biondo altissimo studente di Princeton, col tempo di 2'10"3, ha cancellato dall'albo dei primati il suo connazionale Stock, primatista mondiale della specialità in 2'10"9, e che, eliminato nelle selezioni americane, non è presente a Tokio. Anche Dilley, secondo arrivato, è rimasto sotto il record di Stock, ma ha dovuto cedere dopo una durissima lotta negli ultimi 20 metri, quando Graef ha trovato ancora la forza di compiere un ultimo e decisivo scatto. Terzo è giunto Bob Bennett, 21 anni, californiano, che batteva il giapponese Fukushima.

Nei 200 rana maschili, le batterie hanno qualificato i sedici migliori atleti per le semifinali. L'australiano O'Brien, e successivamente il tedesco Henningen, hanno migliorato il record olimpico (2'37"2 dell'americano Mulliken a Roma). Tutti i migliori si sono qualificati, dai sovietici Prokopenko, Toutaev e Kosinsky agli americani Trethwey e Jastremski, che nuota con lenti a contatto di color rosso.

Serata sfavorevole per il nuoto azzurro, che ha visto i ranisti Gross e Caramelli eliminati. Gross, in corsia accanto all'americano Anderson vincitore della gara, è partito benissimo virando in terza posizione, poi viaggiando in quarta; negli ultimi quaranta metri Gross ha lottato accanitamente con il filippino Landrito, realizzando il tempo di 2'42"8, ben lontano dal suo primato personale di 2'40"2.

Anche il primatista italiano Caramelli è stato inferiore ai suoi limiti: ultimo nella virata dei 100 metri, ha ceduto nettamente ai 150 e nel finale, terminando la gara ultimo e facendo segnare 1"5 al di sopra del suo record. Al termine della gara, Costantino Dennerlein ha dichiarato che Gross preferisce le distanze più brevi, avendo scarsa esperienza sui 200.

La staffetta azzurra 4 x 100 stile libero maschile non ha preso parte alle eliminatorie. Il C. T. Costantino Dennerlein è rimasto incerto fino all'ultimo, poi ha deciso per la rinuncia. «Abbiamo deciso così — ha detto Dennerlein — per non esporre la nostra formazione dei velocisti, peraltro privi di alcuni elementi, rimasti in Italia, ad una sicura sconfitta, che avrebbe inciso sul loro morale».

Spiegazione discutibile, perchè, pur sconfitti, gli azzurri, favoriti dal treno di gara dei nuotatori USA (vincitori della propria serie in 3'40"6, avrebbero potuto tentare il primato italiano (3'44'5), che avrebbe costituito comunque un titolo di merito.

Nelle serie delle batterie di questa staffetta, la squadra americana ha battuto il record olimpico in 3'38"3, permettendosi il lusso di non far nuotare Schollander, che comunque sarà presente nella finale. Steve Clark, escluso dalle Olimpiadi perchè solamente quarto alle selezioni americane, ha nuotato la sua prima frazione in 53"6.

Di Clark l'allenatore americano ha detto che è senz'altro il migliore velocista in questo momento, e che gli Stati Uniti dovrebbero essere i sicuri vincitori della prova; ma che la lotta per il secondo posto si presenta tremenda: tutte le sette squadre qualificate potrebbero conquistare la piazza d'onore. Decideranno gli uomini migliori (Mac Gregor, Klein, Gottvalles, ultimi frazionisti), la rivincita dei 100 stile libero.

Le batterie dei 100 dorso femminili, che qualificavano gli otto migliori tempi per la finale, hanno dato una serie di primati olimpici, a preannunciare la grande lotta di domani tra le americane Ferguson e Duenkel e la francesina «Kiki» Caron. La Caron è stata la più veloce delle qualificate, migliorando il suo record personale, il record di Francia e il record olimpico, in 1'8"5, secondo tempo mai nuotato al mondo.

METRI 100 S. L. FEMMINILE

Finale

1) **Dawn Fraser** (Ausl) 59"5 (nuovo record olimpico); 2) Sharon Stouder (USA) 59"9; 3) Kathleen Ellis (USA) 1'0"8; 4) Erica Terpstra (Ol) 1'1"8; 5) Marion Lay (Can) 1'2"2; 6) Madraraz (Ung) 1'2"4; 7) Wnn - Christine Hagberg (Sve) 1'2"5; 8) Lynette Bell (Ausl) 1'2"7.

METRI 200 DORSO MASCHILE

Finale

1) **Jed Graef** (USA) 2'10"3 (nuovo record del mondo); 2) Gary J. Dilley (USA) in 2'10"5; 3) Robert Bennet (USA) 2'13"1; 4) Shigeo Fukushima (Giap) 2'13"2; 5) Ernst Kuppers (Germ) 2'15"7; 6) Victor Mazanov (URSS) 2'15"9; 7) Ralph Hutton (Can) 2'15"9; 8) Peter Askin Reynolds (Ausl) 2'16"6.

METRI 200 RANA MASCHILE

Si qualificano per le semifinali i seguenti 16 nuotatori (prima del nome il numero di corsia; fra parentesi il tempo della qualificazione).

Prima semifinale:

1 Katzuri - Germania (2'36"7)
2 Tsurumine - Giappone (2'34"1)
3 Anderson - USA (2'31"5)
4 Henninger - Germania (2'30"1)
5 Jastremski - USA (2'30"5)
6 Trethewy - USA (2'33"4)
7 Messner - Germania (2'36"0)
8 Lenkei - Ungheria (2'38"6)

Seconda semifinale:

1 Tutakaev - URSS (2'36"9)
2 Kosinsky - URSS (2'35"6)
3 Shikiishi - Giappone (2'32"3)
4 Prokopenko - URSS (2'30"3)
5 O'Brien - Australia (2'31"4)
6 Matsumoto - Giappone (2'33"8)
7 Nicholson - Inghilterra (2'36"6)
8 Oravainem - Australia (2'38"9)

METRI 100 DORSO FEMMINILE

Si sono qualificate per la finale (fra parentesi il tempo di qualificazione): Caron, Francia (1'8"5); Ferguson, USA (1'8"8); Duenkel, USA (1'8"9); Weir, Canadà (1'9"7); Harmar, USA (1'9"8); Tanaka, Giappone (1'10"); Ludgrove, Inghilterra (1'10"3; Norfolk, Inghilterra (1'10"6.

4 x 100 STILE LIBERO MASCHILE

Si sono qualificati per la finale (fra parentesi il tempo ottenuto in batteria): USA (3'38"8); Australia (3'4"6); Germania (3'41"); Svezia (3'41'3); URSS (3'41"8); Francia (3'42"1); Giappone (3'42"3); GB (3'42"7).

Piove sulle medaglie

Si teme che il tempo avverso comprometta i risultati tecnici dell'atletica leggera alla quale oggi si dà il "via,,

Tokio, 13

Alle Olimpiadi si è giunti alla terza giornata di gare con 8 medaglie d'oro assegnate nelle varie specialità.

Le gare odierne hanno assegnato tre titoli: uno nel sollevamento pesi e due nel nuoto.

Intanto a Tokio piove nuovamente. Verso le ore 17 si sono avverate le previsioni dei meteorologi giapponesi: il cielo si è progressivamente coperto di nubi e una fine pioggia è cominciata a cadere. Più tardi la pioggia è divenuta abbondante. Non è certo che il tempo possa migliorare nel corso della notte, e si teme che le prove di atletica leggera, domani al loro inizio, debbano effettuarsi sotto la pioggia.

Ecco come sono state assegnate finora le medaglie per Nazione:

	oro	arg.	br.
U. S. A.	2	5	3
U. R. S. S.	2	1	1
Polonia	1	0	2
Germania	1	0	1
Giappone	1	0	1
Australia	1	0	0
Granbretagna	0	1	0
Ungheria	0	1	0



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dawn Fraser mostra sorridendo la sua terza medaglia d'oro che ella ha conquistato nella nuotata veloce. Le sono a fianco le americane Sharon Stouder (a destra) e Kathleen Ellis, rispettivamente seconda e terza classificate nella brillante finale dei cento metri stile libero

LE GARE DI RECUPERO DEI CANOTTIERI

Grande riscossa degli armi azzurri

Il «quattro senza» ritrova la sua classe - Chiara vittoria dell'«otto» - Tutti i tre equipaggi in finale

Tokio, 13

Giornata densa di soddisfazioni per il canottaggio italiano a Toda, per il successo conseguito dal «quattro senza» della Motoguzzi che, nel ricupero, ha ritrovato l'antica forma facendo dimenticare completamente la brutta prova effettuata nelle eliminatorie. Stamane l'armo di Mandello Lario ha dominato dai 1000 metri fino al traguardo la tematissima Unione Sovietica.

Nel pomeriggio, altra vittoria italiana nel ricupero dell'«otto»: l'equipaggio azzurro è riuscito a prevalere sulla Francia.

Nella gara della mattina, dopo i primi 500 metri, il «quattro» della Motoguzzi ha staccato di un'imbarcazione l'equipaggio russo ai 1000 metri. Gli azzurri hanno controllato il resto della corsa e sul traguardo, con uno sprint finale irresistibile che ha entusiasmato il pubblico presente e la pattuglietta di appassionati italiani, ha prevenuto qualsiasi ritorno degli avversari. In questa rivincita il «vecchio» equipaggio della Motoguzzi ha mostrato tutta la sua classe e la sua potenza.

Prima di scendere in acqua Romano Sgheiz, cui erano stati mostrati i pronostici dei giornali italiani che davano una sicura ripresa dell'equipaggio, dopo una breve pausa aveva detto: «Telefonate sin da ora che siamo in finale, ce la metteremo tutta». Romano è stato di parola, e lo ha fatto anche per il primogenito, Roberto, nato gli solo undici giorni fa. La ripresa del «quattro senza» azzurro, uscito dalla crisi morale, è di ottimo auspicio per le finali. «A conferma della regola — ha rammentato il vicepresidente federale, Orsi — che non c'è due senza tre».

Nel pomeriggio infatti è venuta l'affermazione dell'otto, impostosi chiaramente, fin dalla partenza, sugli agguerriti francesi, giunti al traguardo con un'abbondante barca e mezzo di distacco. A ricevere Giani e i suoi prodigiosi ragazzi al rientro era il vecchio allenatore «papà Alippi» che non nascondeva la viva commozione: il lungo Giani si è piegato in due per abbracciarlo dicendogli: «Questa è la più bella giornata della mia vita». Col suo accento siculo, Glorioso ha aggiunto: «Col mio carattere non puozzo remanere arretro, proprio non puozzo».

Ecco gli equipaggi che giovedì prossimo disputeranno le finali di canottaggio:

«Singolo»: Germania, Svizzera, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Argentina, Unione Sovietica.

«Due senza»: Olanda, Canadà, Germania, Finlandia, Danimarca, Granbretagna.

«Due con»: Stati Uniti, Polonia, Francia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Olanda.

«Doppio»: Stati Uniti, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Svizzera, Germania, Francia.

«Quattro senza»: ITALIA, Danimarca, Germania, Granbretagna, Stati Uniti, Olanda.

«Quattro con»: ITALIA, Germania, Unione Sovietica, Polonia, Olanda, Francia.

«Otto»: ITALIA, Germania, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Jugoslavia, Unione Sovietica.

Grassi e De Vescovi estromessi nella lotta

Tokio, 13

Due azzurri sono stati eliminati oggi da avversari che godevano nettamente i favori del pronostico: Grassi è stato atterrato in 7'12" dal giapponese Yoshida, che ha vinto finora tutti gli incontri per atterramento, tranne uno che si è aggiudicato ai punti; De Vescovi è stato sconfitto di misura ai punti dal solido bulgaro Dermendjev.

Nelle categorie superiori si sta sempre più restringendo la rosa dei probabili vincitori del titolo. Nei «welters», favoriti sono il turco Ismail Ogan, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma e il sovietico Guliko Sagaradze, campione mondiale. Tra i pesi medi, si distinguono lo statunitense Brand ed il bulgaro Gardjev.

Il risultato più eccezionale di oggi negli incontri dei pesi medi è stata la sconfitta del turco Hasan Gungor a opera dello iraniano Mansour Mehdizade. Gungor, ex campione olimpico, è stato battuto ai punti, per 3-0.

Pallavolo. Nel torneo femminile, giunto alla sua terza giornata di gare, tutte le squadre favorite, URSS, Giappone e Polonia, sono in testa alla classifica. Si è iniziato il torneo maschile con risultati regolari; ha destato sorpresa però la sconfitta dell'Olanda da parte degli americani.

TOKIO confidenziale

Gli uomini da battere, nell'atletica leggera, secondo un esperto inglese - La «medaglia della grazia» - Sbronzi sì, ma non stupidi

Tokio, 13

Se l'atletica leggera, che domani, mercoledì, entra in scena, è la «regina delle Olimpiadi», la corsa in pista delle Olimpiadi è il «re». Il Paese che prevarrà nelle corse piane, a ostacoli, di fondo e di velocità sarà considerato il vincitore morale dei Giochi, indifferente se negli altri sport la sua classifica non sarà altrettanto brillante. Se così stanno le cose, vincitore morale di queste Olimpiadi saranno, senza ombra di dubbio, gli States, ai quali persino i loro eterni rivali, i sovietici, sono pronti a riconoscere un'indiscutibile prevalenza. Questa è la sostanza di un documentato studio fatto da Jack Seller, un esperto britannico di chiara fama. In particolare, corsa per corsa, Seller azzarda i seguenti pronostici.

Metri 100 — L'uomo da battere è il mulatto Harry Jerome (Canadà) che già a Roma era partito con la qualifica di grande rivale del tedesco Harry ma che nei primi metri della semifinale stramazzò sulla pista, come fulminato da uno strappo muscolare. E' accreditato di un solare 10" netto al pari di un altro concorrente, il venezolano Horacio Esteves. A Jerome e a Esteves possono contendere l'alloro gli statunitensi Bob Hayes (9"1 sulle 100 yarde) e Trenton Jackson (10"1 sui 100 metri) nonchè Arquimede Herrera (Venezuela), Anrico Figuerola (Cuba) e Hideo Jijima (Giappone).

Metri 200 — Gran favorito Henry Carr (USA) detentore con 20"2 del record mondiale. Aspiranti alle medaglie d'argento e di bronzo: Paul Drayton (USA) e Sergio Ottolina (Italia), entrambi accreditati di 20"4.

Metri 400 — Gli statunitensi Larrabee (44"9) e Ulis Williams (45") hanno pressochè uguali possibilità di vincere. Outsiders: l'indiano Milk della setta Sikh (quello che corre con il turbante), Robbie Brightwell (G. B.) e Andrei Bandeski (Pol.) tutti e tre hanno nelle gambe un 45"3.

Metri 800 — Favorito d'obbligo è l'attuale olimpionico Peter Snell (N.Z.) che correrà pure con minori «chances» nei 5 mila. E' accreditato di un solare 1'44"2. I suo probabili rivali sono: Morgan Groth (USA) 1'45"7, George Kerr (Giamaica) e Valerj Bulishev (URSS) 1 minuto 46"9.

Metri 1500 — Anche qui, l'uomo da battere è il neozelandese Snell ma egli dovrà guardarsi dal francese Jazy (3'37"8), dagli statunitensi Tom O'Hara (3'38"1) e Dyrol Barleson, nonchè dal britannico Alan Simpson (3'39"1).

Metri 5.000 — Leggermente favorito lo statunitense Bob Schul (13'38"). Incognite che potrebbero sovvertire il pronostico sono: Ron Clark (Australia), Michel Jazy e Piotor Bolotnikov (URSS). Si prevede una corsa epica.

Metri 10.000 — Difende il titolo il russo Bolotnikov (28 minuti 18"8) dagli attacchi dell'australiano Ron Clark (28 minuti 15"6) e dallo statunitense Gerry Lindgren (29'02").

Metri 110 ostacoli — Il pronostico assegna agli USA tutte e tre le medaglie in palio probabilmente nel seguente ordine: Hayes Jones (13"4), Blaine Lingren (13"5) e Willie Davenport (13"6).

Metri 400 ostacoli — Un'altra tripletta degli americani? Molto probabile. Si fanno i nomi di Rex Cauley (49"1), Jay Luck (49"4), Bill Hardin (49"8). Se il nostro Frinolli riesce a superare se stesso potrebbe forse entrare in premiazione.

Metri 3.000 siepi — Favorito d'obbligo è Vincent Trevor a patto però che migliori il suo primato ufficiale che è di 8'39", ma risulta che il suo limite segreto è alquanto migliore. Suoi competitori saranno gli statunitensi Georg Young (8'38") e Jeff Fishback (8'40"4).

Staffetta 4 x 100 — L'ordine d'arrivo pronosticato da Seller è questo: 1) USA, 2) Francia, 3) Italia. Ma le sue previsioni sono fortemente contrastate. Ecco ad esempio le previsioni del grande Pigmal: 1) Francia, 2) USA, 3) Venezuela, 4) Italia, 5) Germania, 6) Polonia.

Staffetta 4 x 400 — 1) USA, 2) 2) Granbretagna, 3) Polonia.

●

La polizia è intervenuta in favore di due atleti australiani, che sono stati presi per il collo dal gestore di uno «snack bar». Hanno pagato 31.400 yen (56.000 lire) per tre bottiglie di birra e 28 whisky! Erano sbronzi, ma non tanto da dimenticare sul tavolo la nota. In base a questa, i poliziotti hanno fatto restituire ai due allegri atleti (?) la metà della somma.

●

Una medaglia d'oro che non esiste nel medagliere ufficiale è la medaglia della grazia, e ogni concorrente del gentil sesso vi aspira con una struggente speranza. E' dalle Olimpiadi del 1948 (Londra) che si procede all'elezione di «Miss Olympias, e il primo titolo andò a coronare le bionde chiome dell'americana Brenda Helser, poi divenuta contessa de Morelos, avendo sposato un nobile francese di antico lignaggio. Anche a queste Olimpiadi gli americani fanno conto sulla tanto ambita «medaglia d'oro della grazia». Le loro speranze posano sui capelli color spago e sui vellutati occhi color violetto della nuotatrice Donna De Varona, studentessa di Santa Chiara (California). Secondo i loro esperti in materia, la «bellezza pura», allo stato naturale, della ragazza californiana non ammette paragoni nemmeno con la seconda Venere del «team» americano, che è la ginnasta Muriel Hafen (Connecticut), che pure è una ragazza molto seducente.

●

Strettamente confidenziale sui segreti del Villaggio. Quel crogiolo di stirpi e di tipi nel quale si incontrano e si confondono le civiltà, i costumi e le mentalità di 93 popoli diversi, è un inesauribile caleidoscopio di figure e di fatti umani. La rivelazione del giorno è questa: in uno dei tre ristoranti del Villaggio lavora in qualità di sguattero nientemeno che un nipote del Mikado. Il giovane principe spinge il carrello degli antipasti e serve a tavola, non dimenticando mai, come vuole il galateo nipponico, di propiziarsi i convitati elargendo la solita razione di inchini e sorrisi. Finito il desinare e governate le tavolate, il nipote del Tenno passa alle cucine non disdegnando il più umile dei lavori, quello di lavare i piatti. La giornalista giapponese che ci ha sussurrato la confidenza assicura che il giovane nobile è un volontario del lavoro, e però non rifiuta la modesta mercede che contrattualmente gli compete. Ma perchè lo fa?

Risposta: per «esperienza sociale».

DELUSIONE NEL «CLAN» ITALIANO DEL PUGILATO

Bruschini eliminato ma non lo meritava

Anche Girgenti è stato sconfitto - Rea: «Non l'avevo ancora visto combattere così male»

Tokio, 13

Davanti un folto pubblico, nel palazzo di Korakuen è proseguito il torneo di pugilato per le categorie dei pesi piuma e welter pesanti. Gli incontri odierni si sono distinti per uno spiacevole incidente: il welter pesante spagnolo Valentin Loren — irritato per la squalifica inflittagli nel suo combattimento con Hungcheng Hsu, di Formosa — ha colpito con un pugno l'arbitro ungherese Stermer ed un altro funzionario accorso per separare i contendenti. Stermer aveva interrotto il combattimento al 52" della prima ripresa per ripetute scorrettezze del pugile spagnolo. Loren voleva contestare tale decisione ma è stato trattenuto dal suo secondo; riuscito a liberarsi, mentre l'arbitro raccoglieva i voti della giuria, lo spagnolo ha raggiunto Stermer e, mentre questi cercava di sottrarsi all'impetuoso attacco, lo ha colpito con un destro alla mascella. Un altro arbitro, accorso in aiuto del collega, è infine riuscito a trattenere il focoso atleta, nonostante fosse stato a sua volta colpito da un pugno.

Stermer, che comunque non ha sofferto danni per l'incidente, ha squalificato Loren per colpi scorretti e per aver abbassato la testa nel combattimento contro Hung-Cheng Hsu.

Il pugile Gutman, sul quale sono riposte le speranze polacche per la conquista del titolo olimpico, ha battuto ai punti nei piuma, l'irlandese Paddy Fitzsimmons. Quest'ultimo ha condotto il combattimento con abilità sino all'ultima ripresa, ma Gutman è stato molto più veloce, riuscendo a colpirlo ripetutamente di sinistro alla testa ed al torace.

Nel pomeriggio, una delusione nel clan azzurro: Girgenti è stato battuto ai punti dal filippino Villanueva nel corso di uno sconcertante incontro. Secondo le recenti esperienze in campo europeo, Girgenti era, con Arcari, Ros e Bertini, aspirante ad un ottimo piazzamento. I giudici lo hanno dichiarato sconfitto, non all'unanimità, con i seguenti punteggi a favore del filippino: l'olandese Bril 59-59 (con preferenza per l'italiano), il coreano Chuu 60-58, il rumeno Boamfa 59-59 (anch'egli con preferenza per l'italiano), l'argentino Frusca 60-58, l'inglese Gittens 60-58. Il giusto verdetto premia la velocità e la buona impostazione tecnica del filippino, che combatte come un professionista.

Contro Villanueva, un guardia-destra, Girgenti è apparso disorientato, titubante, rinviando continuamente gli attacchi a fondo di destro, nonostante le esortazioni che gli venivano dal suo angolo. Il filippino ha spesso anticipato gli attacchi di Girgenti colpendo l'azzurro col suo fulmineo sinistro e impegnandolo quindi nel corpo a corpo. Girgenti ha reagito con generosità nel finale ma inconcludentemente, perchè senza la decisione necessaria per mettere al tappeto l'avversario, ormai in vantaggio nel punteggio.

L'allenatore federale Rea ha ammesso onestamente che il filippino è stato migliore dell'italiano, aggiungendo peraltro di non aver mai visto combattere Girgenti così male. «Girgenti — egli ha detto — ha dei limiti. Combatte bene quando può colpire di rimessa contro un avversario che attacca. Il suo stesso carattere lo rende incapace di attaccare e, naturalmente, è lento nelle esecuzioni. La velocità di Villanueva ha accentuato la lentezza dell'italiano. Dall'angolo non ho fatto altro che dire a Girgenti che stava perdendo ai punti. Lo esortavo ad attaccare. Mi ha ascoltato solo nel finale, ma senza riuscire a concludere».

Dopo Girgenti, anche Bruschini ha visto sfumare i suoi sogni, perdendo il suo primo incontro in terra nipponica. Il pugile anziate (parente dell'ex campione dei mediomassimi Giulio Rinaldi), opposto al forte polacco Grzesiak, è stato sconfitto ai punti con un verdetto discutibile, ma unanime, anche se tre dei giudici hanno dato al polacco solo la preferenza. Ecco, del resto il punteggio dei giudici: Ammarteiffic (Ghana) 59-59, (pref. al polacco), Sermer (Ungheria) 58-58 (pref. al polacco), Tanner (Australia) 59-57, Jetchev (Bulgaria) 59-58, Khalife (Libano) 59-59 (pref. al polacco).

L'arbitro americano Surkein ha inflitto due richiami ufficiali ad entrambi i pugili, in un incontro disordinato, privo di tecnica e intessuto di colpi di ogni genere, compreso un ruzzolone sulla stuoia di entrambi i combattenti. Di tono elevato solo l'agonismo, che ha portato al gong finale i due contendenti svuotati di energie ma applauditissimi dal pubblico.

«Bruschini non ha perduto — è stato il commento di Rea —. Con due richiami per uno, Bruschini ancora attaccava, mentre il polacco si reggeva appena. Il nostro ragazzo ha attaccato di più e di ciò dovevano tenere conto nel punteggio».

VELA: SFORTUNATI SORRENTINO (DRAGONI) E CROCE (STELLE)

Straulino con il suo «Grifone» balza al comando della classifica

Baia di Sagami, 13

Su campo di gara di Toda, si è svolta la seconda delle sette regate olimpiche, con un tempo grigio, mare leggermente mosso e vento forza 2, che nel pomeriggio è quasi completamente caduto.

Nella categoria «Flying Dutchman» hanno trionfato gli inglesi Musto e Morgan, sull'imbarcazione «Lady C», seguiti dagli americani e dagli olandesi. La imbarcazione inglese ha confermato in tal modo le sue qualità, e ha ristabilito, raggiungendo il secondo posto in classifica, una posizione compromessa ieri, quando è terminata ottava. L'imbarcazione italiana di Capio e Sartori è giunta solamente quinta, mantenendo tuttavia il primo posto in classifica con 2147 punti.

Capio, dopo una partenza scadente, ha superato la terza boa al quarto posto e la quinta in ottava posizione. Con una buona ripresa Capio è riuscito nel finale a recuperare parte del distacco.

Nella categoria «5,50», gli italiani hanno conquistato il primo posto nella classifica, dopo essersi piazzati al secondo posto nell'odierna prova dietro gli americani, che sono riusciti a mantenersi in testa sin dalla partenza. Straulino con «Grifone» ha così ripetuto brillantemente la prestazione di ieri. Straulino ha tallonato costantemente gli americani, giungendo al traguardo con 10' di distacco e precedendo di meno di un minuto il Canada, mentre l'Australia, vincitrice della prima prova di ieri, si è classificata solamente sesta.

Nella categoria «Dragonis», la vittoria è andata agli inglesi, seguiti da Grecia e Argentina. Nella classifica, la Granbretagna occupa ora il primo posto con 2.227 punti, mentre gli USA, dal primo passano al secondo posto, dopo essere arrivati quinti nella competizione odierna.

Il nostro Sorrentino, ieri secondo, si è classificato oggi undicesimo in una regata sfortunata che lo ha visto sempre nelle ultime posizioni; dopo essere passato 19.esimo nella quarta e quinta boa è riuscito tuttavia a risalire nel finale: la classifica provvisoria lo vede al sesto posto.

Croce, con la Stella «Umberta V», tredicesimo ieri, si è classificato oggi dodicesimo, ma la classifica generale lo vede tuttora al 13.mo posto. Nella gara di oggi è stato costantemente nelle ultime posizioni, e ha guadagnato due posti solo nelle ultime fasi. La prova è stata vinta dal sovietico Pinegin, campione delle Olimpiadi del 1960, e che continua a occupare il primo posto della classifica provvisoria con 2.185 punti.

L'odierna vittoria del tedesco Kuhweide, nella categoria «Finn», consolida la posizione della Germania, che occupa il primo posto in classifica con 2.938 punti. L'americano Barrett, in seconda posizione, mantiene un considerevole distacco sul greco Koulingas, terzo.

CLASSE 5,5: 1) USA punti 1277; 2) ITALIA Straulino, Petronico, Minervini) p. 976; 3) Canada p. 800; 4) Svezia p. 675; 5) Finlandia p. 578; 6) Australia p. 499; 7) Danimarca p. 432; 10) Granbretagna p. 277; 11) URSS e Giappone p. 217; 13) Bahamas p. 163; 14) Messico p. 131; 15) Svizzera 101.

Classifica: 1) ITALIA punti 1952; 2) Australia p. 1776; 3) USA p. 1554; 4) Svezia p. 1350; 5) Finlandia p. 1077; 6) Danimarca p. 1010; 7) Canadà p. 963; 8) Svizzera p. 901; 9) Norvegia p. 755; 10) Granbretagna p. 651; 11) Germania p. 505; 12) Bahamas p. 486.

FINN: 1) Germania punti 1620; 2) Grecia p. 1313; 3) USA p. 1142; 4) N. Zelanda p. 1017; 5) Canada p. 221; 6) Bermude p. 841; 7) Australia p. 774; 8) Brasile p. 716; 9) Portogallo p. 665; 10) Norvegia p. 620.

Classifica: 1) Germania punti 2938; 2) USA p. 2762; 3) Grecia p. 2239; 4) Nuova Zelanda p. 1733; 5)/ Bermude p. 1523; 6) Canada p. 1461; 7) Australia p. 1419.

FL' ING DUTCHMAN: 1) Granbretagna p. 1423; 2) USA p. 1122; 3) Olanda p. 946; 4) Australia p. 821; 5) ITALIA p. 724; 6) Giappone p. 645; 7) Francia p. 578; 8) Rhodesia p. 520; 9) Germania p. 469; 10) Canada p. 423.

Classifica: 1) ITALIA (Capio) punti 2147; 2) Granbretagna p. 1943; 3) Francia p. 1700; 4) USA p. 1545; 5) Rhodesia p. 1466; 6) Norvegia p. 1203; 7) Olanda p. 1193; 8) Canada p. 1147; 9) Australia p. 1130; 10) Giappone p. 1114.

DRAGONI: 1) Granbretagna punti 1463; 2) Grecia p. 1162; 3) Argentina p. 986; 4) Canada p. 861; 5) USA p. 764; 6) Svezia p. 685; 7) Messico p. 618; 8) Bermude p. 560; 9) URSS p. 508; 10) Germania p. 446; 11) ITALIA (Sorrentino, Pelaschiar, Furlan) p. 421; 12) Australia p. 384; 13) Bahamas p. 349; 14) Norvegia p. 317.

Classifica: 1) Granbretagna p. 2227 2) USA p. 1750; 3) Canada e Danimarca 1722; 5) Argentina p. 1604; 6) ITALIA p. 1583; 7) Grecia p. 1511; 8) URSS p. 1193; 9) Germania p. 1923; 10) Svezia p. 1002; 11) Australia p. 892; 12) Bermude p. 744; 13) Norvegia p. 738; 14) Messico p. 719· 15) Portogallo p. 647.

STAR: 1) URSS punti 1331; 2) Portogallo p. 1013; 3) Germania p. 854; 4) Finlandia p. 729; 5) Bahamas p. 632; 6) Brasile p. 553; 7) Svizzera p. 486; 8) USA p. 428; 9) Messico p. 377; 10) Svezia p. 331; 11) Giappone p. 290; 12) ITALIA (Croce e Saldelli) punti 252.

Classifica: 1) URSS punti 2185; 2) Bahamas p. 1963; 3) Finlandia p. 1759; 4) Portogallo p. 1583; 5) Germania p. 1486; 6) USA p. 914; 7) Canada p. 914; 8) Brasile p. 884; 9) Svizzera p. 738; 10) Svezia p. 708; 11) Messico p. 667; 12) Australia p. 555; 13) ITALIA punti 470.

TUFFI DAL TRAMPOLINO DI TRE METRI

Cagnotto e Di Biasi si arenano nei "liberi,,

Tokio, 13

L'americano Frank Gorman è in testa nelle prove di tuffi, dopo le figure obbligatorie, conclusesi questa mattina, e dopo le prime figure libere. Egli è seguito da altri due americani, Andreasen e Sitzberger e ciò fa ritenere che la medaglia d'oro in questa specialità non possa sfuggire agli Stati Uniti, i quali, con la netta superiorità mostrata oggi, potrebbero anche aggiudicarsi tutti e tre i premi. I sovietici si difendono bene, ed occupano il quarto, il quinto e il settimo posto, con Safonov, Poluliakh e Vasin.

Oltre a questi sei, gli altri due finalisti sono Lundqvist (Svezia) e Pophal (Germania).

L'italiano Cagnotto, brillantissimo fino a oggi, ha perduto terreno, scendendo al decimo posto ed è stato eliminato, come l'altro italiano Di Biasi, finito al 12.o posto.

L'allenatore federale degli azzurri, Goeriiz, è apparso profondamente amareggiato per l'eliminazione dalla finale dei suoi due ragazzi. «La loro eliminazione è stata tanto più amara se si considera la bella speranza che ci avevano dato con le prove iniziali. Superati gli esercizi obbligatori — ha detto Goerliz — Cagnotto e Di Biasi avrebbero dovuto sfruttare i liberi per migliorare la loro classifica. Invece sono mancati proprio in queste due prove decisive».

La prova di oggi, nella piscina di Yoyoogi, ha subito ritardi di alcuni minuti per l'incidente occorso al giapponese Shunsuki Kaneto, che nel compiere un tuffo obbligato preliminare, ha urtato con la testa contro il trampolino, precipitando in acqua. Gli atleti presenti sui bordi della piscina si sono subito gettati in acqua e lo hanno aiutato a riemergere. Egli è stato portato in infermeria su una barella, e gli sono stati riscontrati alcuni tagli sul volto: comunque, nulla di grave per il bravo atleta, che in classifica si è piazzato al 24.o posto.

Dopo la serie dei sette tuffi, gli otto atleti rimasti in gara sono: 1) Gorman, USA, 105,99 punti; 2) Andreasen, USA, 100,31; 3) Sitzberger, USA, 98,66; 4) Safonov, Russia, 94,06; 5) Poluliakh, Russia, 92,94; 6) Lundqvist, Svezia, 91,77; 7) Vasin, Russia, 91,24; 8) Pophal, Germania, 91,16.

OGGI ALLA RAI - TV

RADIO		TV
Nazionale	II Progr.	Nazionale
7.10- 7.20	8.30- 8.40	18.00-20.10
8.15- 9.15	10.35-10.55	22.15-23.30
13.30-14.15	15.30-15.40	
15.10-15.20	16.35-17.00	
17.00-17.30	18.50-20.00	
20.20-20.30		
23.20-23.25		

LA POLONIA SUPERA L'ITALIA NEL TORNEO OLIMPICO

Mediocri i cestisti azzurri compromettono la finale

Il risultato è stato deciso negli ultimi secondi: 58-61 Paratore: «Non eravamo sul livello normale di rendimento»

Tokio, 13

Perdendo di misura, ma senza attenuanti, contro la forte, decisa e veloce Polonia gli italiani hanno compromesso buona parte delle loro speranze di entrare nel girone finale, anche se non è ancora detta l'ultima parola. Gli azzurri hanno disputato una partita mediocre, come del resto ha riconosciuto alla fine lo stesso Paratore. Si aggiunga a ciò la sfortuna che ha perseguitato gli atleti azzurri in alcune fasi decisive e si comprenderanno così le ragioni della sconfitta, complessivamente ineccepibile. Il punto focale dell'incontro si è avuto negli ultimi dieci minuti di gioco, dopo che l'Italia, chiuso uno scialbo primo tempo con sette punti di svantaggio (28-34), aveva recuperato faticosamente, con insistenti attacchi, pur continuando a sbagliare.

Vediamo velocemente le fasi conclusive. A dieci minuti dalla fine gli azzurri hanno pareggiato sul 40-40 con un cesto di Vittori, ma dopo pochi secondi, i polacchi sono tornati a condurre per 44-40. La partita è proseguita con lievi vantaggi alterni, fino alla parità 58-58. A questo punto Lombardi avanza solo, tenta di filtrare nella difesa avversaria ma commette un fallo (di sfondamento) ed i polacchi segnano un punto su due personali (59-58). La palla torna nuovamente agli italiani che avanzano. Siamo a 50 secondi dalla fine; Lombardi palleggia lungamente con l'evidente intenzione di attendere gli ultimi secondi per tentare la conclusione allo scopo di evitare la reazione avversaria. Alla fine gli azzurri tirano a canestro, ma la palla colpisce il cerchio di ferro e ritorna in campo. Sono ora i polacchi a perdere tempo, concludendo la partita con altri due personali messi a segno: 61-58.

Si è trattato di una giornata nera per la squadra italiana, il cui gioco, d'altra parte, è stato di livello piuttosto modesto. Gli azzurri si sono battuti con decisione, senza il minimo risparmio, ma la forma scadente di Lombardi non è stata compensata dalla buona prestazione degli altri. Anche Masini è apparso incerto mentre Vittori è stato meno autoritario che nelle due precedenti partite. In definitiva è apparso evidente che la squadra italiana, non disponendo di fuoriclasse, non può assolutamente fare a meno, senza risentirne, dell'apporto di giocatori-chiave.

Non mancano però le attenuanti per la sconfitta dell'Italia. A farne una lunga serie si potrebbe cominciare dal fatto che Paratore ha dovuto rinunciare a Bertini, che da ieri sera è a letto a causa di un dolore alla schiena in seguito ad un colpo ricevuto in allenamento contro l'Uruguay. E tutti sanno quanto Bertini sia un elemento esperto e di ordine, prezioso soprattutto dopo la forzata rinuncia di Gatti e l'attuale forma molto approssimativa di Lombardi. Per il momento non si può prevedere quando si potrà contare sul ricupero del giocatore che ha già iniziato le cure del caso.

Dopo l'incontro l'allenatore federale Paratore ha così sintetizzato la sconfitta italiana: «Oggi non eravamo sul livello normale del nostro gioco. Inoltre abbiamo dovuto rinunciare a Bertini mentre Lombardi non ha reso secondo le mie aspettative e Masini è sembrato in ritardo nello scatto. Siamo stati sconfitti anche perchè nella parte centrale del primo tempo ci siamo fatti distanziare troppo. Forse la squadra ha risentito anche della stanchezza per le tre partite disputate consecutivamente a distanza di meno di 24 ore l'una dall'altra e tutte partite molto impegnative. In conclusione abbiamo cercato di trovare un modulo di gioco adatto a contrastare i polacchi ma non ci siamo riusciti. Anche l'arbitraggio non mi è sembrato perfetto e i diversi sistemi usati dai vari arbitri rischiano di confondere le idee, sia qui in panchina che in campo. Comunque non abbiamo perduto ancora la speranza di entrare in finale. La Polonia ha incontrato finora soltanto avversari facili e potrebbe trovare la squadra in grado di fermarla».

Se l'Italia, che fra l'altro aveva già battuto la Polonia per 4 punti un mese fa a Roma, finisse seconda a pari merito con la Polonia stessa, ai fini della classifica finale sarebbe decisivo il risultato dell'incontro di oggi.

Ecco la formazione dell'Italia: Pellanera (4), Lombardi (9), Pieri (4), Vittori (13), Sardagna (4), Masini (10), Bufalini, Vianello (13), Gavagnin (2). Non hanno giocato Giomo, Flaborea oltre logicamente a Bertini. I migliori sono stati Vianello, Vittori e Sardagna (questo ultimo per tutto il periodo limitato in cui è rimasto in campo). Fra i polacchi si sono distinti dopo Likzo (21), Lopatca (10) e Wichowski. Ma tutta la squadra è apparsa un complesso ben omogeneo, per cui la suddivisione dei valori potrebbe essere anche superflua.

Gruppo A - Risultati:

URSS b. Ungheria	84-42 (38-18)
Polonia b. ITALIA	61-58 (34-27)
Portorico b. Messico	73-65 (30-27)
Giappone b. Canadà	58-37 (25-16)

Classifica: URSS e Polonia p. 6; ITALIA e Portorico p. 5; Giappone e Ungheria p. 4; Messico e Canadà p. 3.

Gruppo B - Risultati:

Jugoslavia b. Austria (dopo i tempi supplementari)	74-70 (33-32)
USA b. Perù	80-45 (37-18)
Brasile b. Corea	92-65 (51-24)
Uruguay b. Finlandia	73-53 (27-26)

Classifica: USA p. 6; Uruguay, Brasile e Jugoslavia p. 5; Australia, Perù e Finlandia p. 4; Corea p. 3.

Solo due squadre per girone si disputeranno i primi quattro posti del torneo olimpico.

UNA MEDAGLIA SICURAMENTE ALLA FRANCIA

Sorpresa nel fioretto: i sovietici eliminati

Ormai sono fuori gara i tre italiani Curletto era arrivato al terzo turno

Tokio, 13

La Francia è già sicura di conquistare almeno una medaglia nel torneo individuale di fioretto maschile. I transalpini infatti sono riusciti a portare due propri rappresentanti (Jean Claude Magnan e Daniel Revenu) fra i quattro schermidori che domani sera disputeranno il girone finale. Daniel Revenu si è fatto particolarmente ammirare nell'incontro dei quarti di finale contro il tedesco Gerresheim, da lui sconfitto con un netto 10-5.

Jean Claude Magnan, da parte sua, ha sconfitto l'ungherese Jeno Kamuti per 10-7. Il campione del mondo aveva un poco lasciato a desiderare all'inizio dei combattimenti. Nel corso dei due primi gironi eliminatori, infatti, egli sembrava piuttosto nervoso per l'evidente timore di non riuscire a superare i turni. Egli, però, si è rinfrancato con l'andare degli scontri chiudendo in assoluta sicurezza.

I due francesi domani affronteranno l'austriaco Roland Losert, campione del mondo di spada nel 1963, e il polacco Egon Franke, terzo ai campionati del mondo di fioretto dello scorso anno.

Tutti gli incontri sono stati piuttosto duri. Il livello dei tiratori, secondo i tecnici, non ha cessato di migliorare. La giornata odierna ha dimostrato che i problemi sorti con il fioretto elettrico sono stati definitivamente superati e che la tecnica è tornata a far valere i suoi diritti.

La sorpresa della giornata è stata l'eliminazione totale dei sovietici. Midler e Svernikov, che avevano brillantemente iniziato la giornata, sono infatti caduti negli ottavi di finale eliminati da due ungheresi.

Dei tre italiani in gara il solo Curletto è riuscito a giungere fino al terzo turno, sconfitto poi nell'incontro diretto dall'inglese Hoskyns. Gli altri due azzurri, Granieri e La Ragione, sono stati eliminati nel secondo turno eliminatorio.

Curletto ha ottenuto nel secondo turno tre vittorie e due sconfitte. Ha iniziato soccombendo ingenuamente contro il sovietico Sveshnikov (Curletto era in vantaggio per 4 a 0 e si era fatto raggiungere sul 4 a 4). Il presidente di giuria, il francese Nigron, assegnava infatti al fiorettista russo una stoccata, quella decisiva, che secondo l'italiano doveva essere invece assegnata a lui.

Quarti di finale: Jean Claude Magnan (Fr.) batte Jeno Kamuti (Ung.) 10-7; Daniel Revenu (Fr.) batte Tim Gerresheim (Germ.) 10-5; Roland Losert (Aus.) batte Sandor Szabo (Ung.) 10-9; Egon Franke (Pol.) batte Henry Hoskyns (Granbr.) 10-4.

Il programma odierno

ATLETICA: batterie 400 h. maschili; eliminatorie giavellotto maschile; eliminatorie lungo femminile; batterie 100 m. maschili (1.o gruppo); finale giavellotto maschile; batterie 100 m. maschili (2.o gruppo); finale lungo femminile; batterie 800 m. maschili; finale 10.000 metri.

CALCIO: Cecoslovacchia - R.A.U., Giappone-Argentina, Corea-Brasile.

CICLISMO: corsa a cronometro a squadre.

HOCKEY SU PRATO: Canadà-Hongkong, Olanda - Germania, India-Spagna, Belgio-Malaysia.

LOTTA LIBERA: eliminatorie e finale.

NUOTO: batterie 100 m. farfalla femminili; batteria 400 m. s.l. maschile; batterie 4x100 femminile; 200 m. rana maschili (semifinali); finale 4x100 maschile; finale 100 dorso femminile; finale 4x100 mista maschile.

PALLACANESTRO: URSS-Portorico, Stati Uniti-Romania, Ungheria-Giappone, Canadà-Italia, Australia-Corea, Finlandia-Brasile, Messico - Polonia, Perù - Jugoslavia.

PALLANUOTO: semifinali.

PALLAVOLO (maschile): Olanda-URSS, Brasile-Romania, Corea-Stati Uniti, Bulgaria-Cecoslovacchia. **Femminile:** Ungheria-Giappone, Giappone-Corea.

PENTATHLON (moderno): nuoto 300 m. s.l. (quarta prova).

PUGILATO: eliminatorie.

SCHERMA: fioretto individuale femminile; finale fioretto maschile individuale.

SOLLEVAMENTO PESI: medi.

TUFFI (maschili): finale.

VELA: terza regata.

AZZURRI IN GARA

Fioretto femminile individuale: Colombetti, Ragno e Masciotta.

Vela: partecipanti alla 3.a prova.

Ciclismo: 100 km. a squadre: Dalla Bona, Andreoli, Manza e Guerra.

Atletica leggera: Lievore, Trio, Frinolli, Morale, Bianchi, Giani.

Pallanuoto: Italia-URSS.

Pallacanestro: Italia-Canadà.

Nuoto: 100 m. farfalla femm.: Cecchi; m. 400 s.l. maschili: De Gregorio, Orlando e Spangaro; 4x100 femm.: Beneck, Pacifici, Sacchi, Saini.

Pugilato: Arcari - Oundo (Kenia).

BASZANOWSKI SI AFFERMA NEI LEGGERI

Strage di primati a opera dei pesisti

Tokio, 13

Il polacco Waldemar Baszanowski ha vinto oggi la medaglia d'oro del torneo olimpico di sollevamento pesi per la categoria dei leggeri sollevando nelle tre alzate 432,5 kg. (nuovo primato mondiale). Secondo è giunto il sovietico Vladimir Kaplunov con la stessa misura ma il suo peso era di 350 grammi superiore a quello del polacco) e terzo il polacco Marian Zielisnki.

Con la partecipazione dei migliori, i primati cominciano a crollare. Il record della distensione apparteneva dal 1960 al sovietico Bushuev, con 125 kg. poi il cecoslovacco Otahal e l'americano Garcy lo portano a 127,5, poi i polacchi Zielisnki e Baszanowski lo migliorano a 130. Quest'ultimo arriva a 132,5, ed è poi la volta del sovietico Kaplunov e ancora del polacco Zielisnki ad aumentare la misura, fino a 140 kg., uguagliando così il record mondiale.

Dopo la distensione, pertanto la classifica vede in testa Zielisnki (140), Kaplunov (140) e Baszanowski (137,5). Quest'ultimo stabilisce anche il nuovo primato olimpico dello strappo con 135 kg. La misura supererebbe di 2,5 kg. anche il primato mondiale detenuto dallo stesso atleta, ma la prova non è convalidata a questo fine per eccesso di peso di Baszanowski. Il vecchio primato olimpico di Bushuev di 122,5 kg. era già stato superato dall'americano Garcy (125) e dal sovietico Kaplunov con 127,5 kg. Per ultimo crolla il record olimpico dello slancio (appartenente con 155 kg. a Tan Howe Liang di Singapore), prima ad opera del giapponese Yamazaki (155,5), poi di Baszanowski, Kaplunov, Zielisnki e Garcy (160) e infine da Kaplunov e Baszanowski, con 165.

I risultati: 1) Waldemar Baszanowski (Polonia) kg. 432,5 (132,5, 135, 165); 2) Vladimir Kaplunov (USS) kg. 432,5 (140, 127,5, 165); 3) Marian Zielisnki (Polonia) kg. 420 (140, 120, 160).

Pallanuoto

Designate le squadre per le semifinali

Tokio, 13

Tutto regolare nelle ultime partite dei gironi eliminatori del torneo di pallanuoto. Gli incontri di oggi sono stati definitivi per l'ammissione alle semifinali delle squadre classificate seconde nei quattro gironi. Così la Romania ha avuto facilmente ragione del Giappone; la Germania, invece, ha faticato più del previsto con gli inesperti australiani; l'Olanda dopo aver chiuso nettamente in vantaggio i due primi tempi, ha dovuto contenere le velleità di rimonta degli sfasati statunitensi; infine il Belgio, in una partita altamente spettacolare, ha battuto la RAU, completando così il quadro delle finaliste.

Sono risultate ammesse ai due gironi semifinali le seguenti squadre:

1.o Girone: Italia, Romania, URSS e Germania; 2.o Girone: Jugoslavia, Olanda, Belgio ed Ungheria.

Girone A: Romania - Giappone 9-4. Classifica: Italia p. 4, Romania p. 2, Giappone p. 0.

Girone B: Germania - Australia 3-1. Classifica: URSS p. 4, Germania p. 2, Australia p. 0.

Girone C: Jugoslavia - Brasile 8-0; Olanda - USA 6-4. Classifica: Jugoslavia p. 6, Olanda p. 4, USA p. 2, Brasile p. 0.

Girone D: Belgio - RAU 8-5. Classifica: Ungheria p. 4, Belgio p. 2, RAU punti 0.

PENTATHLON MODERNO

Classifica individuale dopo tre prove: 1) Torok (Ungheria) punti 3030; 2) Novikov (Russia) p. 2916; 3) Nagy (Ungheria) p. 2892; 4) Mineev (Russia) p. 2820; 5) Kirkwood (USA) p. 2804; 6) Birnbaum (Austria) p. 2788; 7) Mokeev (Russia) p. 2776; 8) Mac Ken (Australia) p. 2730; 9) Moore (USA) p. 2706; 10) McMiken (Australia) p. 2704; 16) OTTAVIANI (Italia) punti 2636.

Cronache dello sport

DOMENICA MAGRA NELLA SERIE «B» IN FATTO DI MARCATURE

Inoffensivi gli attacchi anche fra le «grandi»

Solo Lecco e Reggiana hanno salvato la faccia La Triestina a Padova rinunciataria in partenza

Per fortuna c'è sempre qualche squadra che salva la faccia al campionato. Domenica è stato il turno del Lecco e della Reggiana, che hanno messo assieme otto gol, confermando di possedere gli attacchi più incisivi della categoria. Ma il bilancio complessivo della giornata induce ugualmente a considerazioni malinconiche, dal momento che gli sforzi congiunti di tutte le altre diciotto concorrenti sono sfociati nella realizzazione di appena sette gol. Senza contare che in questo già modesto conto trovano posto due calci di rigore (sfruttati da Venezia e Catanzaro), una punizione dall'angolo (trasformata dal Bari), una segnatura dovuta al caso (quella del Padova, per la precisione). A queste cifre altre se ne possono aggiungere, altrettanto eloquenti: un'unica compagine, tra quelle impegnate in trasferta, è riuscita ad infilare un pallone tra i pali della porta avversaria: il Potenza. Ancora: tutta l'intraprendenza delle viaggianti si è concretata nel conseguimento di tre pareggi, che sono andati a premiare Livorno, Spal e Napoli.

Il torneo è dunque entrato nel periodo critico prima del previsto. Squadre attrezzate per la promozione sono ridotte al lumicino in fatto di gioco offensivo. Domenica gli attacchi del Brescia, del Napoli, della Spal, del Modena, dello stesso Palermo (vale a dire delle unità che godono dei maggiori suffragi nella corsa verso la Serie A) sono rimasti desolatamente all'asciutto. Eppure quei reparti vantano fior di giocatori, alcuni dei quali di fama internazionale; si direbbe che la sola presenza di un Toro, di un Bruells, di un Massei, di un De Paoli, di un Fanello, di un Canè possa spalancare le porte più ermeticamente chiuse. Invece basta un Livorno incompleto per mettere la museruola agli avanti bresciani, come è sufficiente un gol della Pro Patria per spegnere tutte le velleità dei frombolieri modenesi. Nè al Napoli passa per la testa che esiste anche la possibilità di conquistare l'intera posta sul campo del Verona: parte col programma «medio» del pari ad ogni costo e su quel programma insiste, pur sapendo di fare dell'assurdo autolesionismo. La statura e la classifica del Palermo sembrano giustificare l'atteggiamento prudenziale della Spal; ma sono soltanto apparenze. E' infatti il caso di domandarci se tante cautele erano necessarie per fronteggiare una prima linea rosanera, priva di ben tre titolari (Tinazzi, Fogar e Rossano).

Del resto, coloro che domenica sono andati all'Appiani, hanno avuto la sensazione chiara e inequivocabile che qualcosa è cambiato nell'atmosfera degli stadi. Il pubblico padovano era notoriamente di buona bocca, non aveva grandi pretese, in ultima analisi si accontentava di gare prevalentemente condotte all'insegna dell'agonismo. Ora queste semplici esigenze sono aumentate, ovvero tra palcoscenico e platea si è formato un velo d'incomprensione. Gli spettatori non riescono più a seguire certe astruserie tattiche e quando vedono che la palla segue strane geometrie senza progredire di un passo, si abbandonano ad un concerto assai significativo di fischi.

Sta di fatto che il Padova incontrato dalla Triestina era un complesso di limitate risorse. Montanari tenta di far ragionare atleti che per anni sono stati portati a risolvere di forza tutti i problemi, ma i risultati sono piuttosto sconfortanti per l'ex allenatore alabardato. La maggioranza degli uomini in maglia bianco-scudata è gente di mestiere, gli altri non hanno alcuna possibilità di emergere, non avendo i requisiti specifici. Tutto sommato, il Padova di domenica non richiedeva una grande applicazione per essere compreso e neutralizzato.

Indubbiamente la Triestina sarebbe riuscita in questa impresa, se Zerlin III non avesse trovato a portata di... piede una palla pervenutagli a conclusione di una serie incredibile di rimbalzi. Ma faremmo un cattivo servizio all'undici locale se, per addolcire la pillola della terza sconfitta esterna (su altrettante uscite), dicessimo che è stato vittima della sfortuna. Infatti, con la tattica adottata all'Appiani, l'unità di Puppo e Renosto poteva aspirare soltanto alla divisione della posta a reti inviolate. Ma qual'è la squadra che a priori è in grado d'imporre una soluzione del genere?

In realtà il Padova ha potuto dedicarsi senza troppi timori alla sua offensiva, perchè la Triestina gli ha lasciato lo spazio libero, trascurando quasi del tutto di portare la minaccia in campo avverso. Ma come sarebbe finita la gara, se i vari Rogora, Cervato (vale a dire i due terzini d'ala), Mazzanti e Beretta non avessero potuto rifornire senza preoccupazioni i compagni d'attacco? E' una domanda destinata a rimanere senza risposta, perchè nessuno potrà mai dare la prova contraria. Tuttavia siamo dell'avviso che i responsabili dell'undici locale abbiano sopravvalutato la forza dei veneti e lo dimostra il fatto che essi abbiano schierato un attacco privo di entrambe le ali e praticamente ridotto a due soli elementi. In queste condizioni, è pura illusione sperare di far breccia nel dispositivo avversario. Ed il rammarico per aver mancato un'affermazione magari parziale aumenta, considerando che la Triestina ha rivelato indubbi progressi anche rispetto alla gara finale della Coppa dei campioni 1964-65. La gara sarà diretta dall'arbitro spagnolo Daniel Mazariquiegui. Fungeranno da guardalinee altri due arbitri spagnoli. La squadra vincente sarà ammessa a disputare gli ottavi di finale della Coppa dei campioni 1964-65, i cui accoppiamenti verranno sorteggiati giovedì 15 ottobre a Bruxelles.

La RAI non potrà trasmettere domani la telecronaca dello incontro di spareggio Bologna-Anderlecht. Per difficoltà tecniche e contingenti, l'emittente locale ha reso noto di non poter effettuare domani il collegamento da quella zona, assicurando però un'ampia ripresa filmata che si spera di poter inserire nei servizi sportivi della TV di giovedì prossimo. La radiocronaca verrà invece regolarmente trasmessa sui programma nazionale alle 15.15: radiocronista Enrico Ameri.

Oggi solo radiocronaca di Bologna - Anderlecht

Barcellona, 13

Allo stadio di Barcellona, sarà giocata oggi la gara Anderlecht-Bologna, valevole quale qualificazione agli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

MARE E VENTO DA TEMPESTA PER L'ULTIMA PROVA

Il Nastro azzurro della S.T.V. vinto dal III classe «Tartaruga»

«Selma» si è ritirata per soccorrere un'altra imbarcazione Nella categoria A «Pik Badaluk» insuperata in tre prove

Con mare e vento da tempesta si è svolta domenica scorsa l'ultima regata valida per l'assegnazione del Nastro azzurro della Triestina della Vela. Ben ventitrè imbarcazioni hanno preso il via, dirigendosi verso Punta Sottile per poi portarsi alla boa di S. Rocco e far ritorno in Sacchetta. Logicamente il tempo duro ha favorito le imbarcazioni maggiori ed in particolare il terza classe «Circe», che ha condotto in testa la regata dal principio alla fine, in seguito dal «Red Gipsy» dell'ing. Battisteli e dal sorprendente «Nibbio», la velocissima «passera» di Bruno Rossetti, che non ha avuto però la soddisfazione di disputare quest'ultima regata in quanto costretto a letto per un incidente riportato nei lavori di apprestamento della stessa.

Eccezionale anche la prova del «Pik Badaluk» di Nadalutti e di «Gipsy» di Franco, le due uniche imbarcazioni della classe minore che hanno portato a termine bravamente la difficile prova. Da segnalare infine lo sportivissimo ed altruistico comportamento della «Selma», che ha rinunciato alla propria classifica per soccorrere un'altra imbarcazione venuta a trovarsi in difficoltà.

Nella classifica generale complessiva delle tre prove figura al primo posto, con nettissimo vantaggio, il terza classe «Tartaruga» del dott. Devetta, mentre soli tre minuti di distacco separano il «Circe» dal «Red Gipsy», classificatisi rispettivamente al terzo e secondo posto. Viene infine, con altri due minuti di distacco, il ricordato «Nibbio», che si è aggiudicato con quasi mezz'ora di vantaggio sul sorprendente «Susan Joy» il primo posto nella seconda categoria, nella quale hanno avuto inoltre modo di mettersi in buona luce «Corsara» di Cosciani, «Clodia» di Scasso e «Rondine» del dott. Maracchi.

Nella categoria «C» il successo è andato allo «Squalo» di Sirio Napoleone, che si è aggiudicato la Coppa Tosi. Al secondo posto il «Daila» del prof. Pocecco, detentore del Nastro azzurro 1963. La leggerissima «Lidia» di Biso non ha potuto resistere in mare nell'ultima prova ed ha così compromesso la sua classifica finale. La Coppa della Triestina della Vela, per il vincitore della Categoria «A», imbarcazioni inferiori ai sei metri, è stata conquistata dal «Pik Badaluk», una barca fatta in casa, che si è aggiudicata tutte tre le prove della manifestazione.

Nella serata di domenica, nella sede sociale, alla presenza di tutti i concorrenti e di molti invitati, è stata effettuata la premiazione, dopo che il presidente della società, prof. Vidulich, aveva elogiato tutti i concorrenti per l'alto spirito sportivo dimostrato.

A. V.

Classifica generale: 1) Tartaruga, 2) Red Gipsy, 3) Circe, 4) Nibbio, 5) Squalo, 6) Colombine, 7) Daila, 8) Rossana, 9) Susan Joy, 10) Corsara, 11) Clodia, 12) Plinia, 13) Alice, 14) Raffica, 15) Pomar, 16) Pick Badaluk, 17) Gipsy 18) Aurora, 19) Rondine.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Steno infallibile a Bologna prende in contropiede Mincio

Non eccezionale però il ragguaglio del portabandiera della «Kira» Lusinghiero debutto del due anni Strauss di Corsi a Montebello

Il bolognese Premio Due Torri, passato quest'anno sulla distanza del miglio, non ha fatto registrare il bis di Mincio, che nella passata edizione si era reso protagonista della conquista del record della corsa, ma invece è servito ad allungare la parabola ascendente del quattro anni Steno, che sta attraversando un periodo di fulgore. Quella disputata all'Arcoveggio era la prova più attesa della domenica trottistica, una domenica senza americani, anche se Campus Queen a Firenze teneva alto il prestigio degli importati, battendo uno sparuto gruppetto di indigeni.

Solo indigeni quindi nel «Due Torri» e completa conferma di Steno, il quale da un po' di tempo a questa parte non fallisce una corsa che sia una. Mincio dal confronto è uscito un tantino con le ossa spezzate, ma il figlio di Scotch Thistle non aveva in sulky la prima guida, e questa volta Franco Carli non è riuscito a sostituire degnamente il tedesco Krüger, come aveva fatto a Torino con l'americana Elaine Rodney. Addirittura Steno si è permesso di scherzare con gli avversari, tanto netta è stata la sua superiorità nel frangente, e vista la disinvoltura con la quale il portabandiera della «Kira» si è assicurato il successo, non si sono avuti scossoni per quanto riguarda il responso cronometrico. Steno ha segnato lo stesso tempo ottenuto da Mincio lo scorso anno, ma va ricordato che allora il percorso misurava un quarto di miglio in più.

Preso in contropiede Mincio sul tema della velocità, è stata Blera, coetanea di Steno, a insidiare il cavallo di Bellei nel finale, ma per la battagliera giumenta il secondo posto è stata la massima ricompensa. Positivo al solito Owens, collezionatore di piazzamenti, anche in questa occasione buon terzo. Il tempo segnato dal dominatore Steno è stato di 1.19.5 sui 1700 metri, un ragguaglio non proprio eccezionale.

Mentre a Firenze Campus Queen, sul doppio chilometro allungato, metteva a tacere le velleità, a dir il vero sopite, di Marino, Aiace e Vardar, a Ponte di Brenta il volitivo Pilota resisteva con baldanza alle bordate delle «estere» Scotch Flip e Odile de Sassy, per la soddisfazione di Gigi Castelli che faceva segnare al suo allievo un buon 1.21.2, mentre ancora una volta aveva modo di dimostrare la sua forte personalità il quattro anni Precoce il quale, pur dovendo rendere un nastro a Pilota, riusciva ad impegnarlo a fondo. La bella prestazione di Precoce veniva sottolineata oltre che dal secondo posto pure da uno squillante 1.20.2 al km.

Per Montebello, intriso di acqua domenica, un debutto dei più lusinghieri, quello del due anni Strauss che Antonio Corsi aveva, con intenti davvero lungimiranti, rilevato dopo la bella prova d'esordio fornita dal figlio di Pipino e Jonia a Ponte di Brenta. Strauss ha entusiasmato il pubblico triestino e per la struttura atletica e per la maniera sicura e ortodossa dimostrata in corsa da questo puledro, che ad essere sinceri, si è comportato come uno smaliziato anziano e non come un due anni. Piace all'occhio questo Strauss che pur dovendo sostenere la prova del debutto su un terreno piuttosto allentato, non ha esitato ad esprimersi ad una media vistosissima come appunto è stato l'1.24.3 fornito dal promettente puledro di Corsi.

Aperta da un giovane di sicuro avvenire come Strauss, la sfilata dei protagonisti della giornata triestina è proseguita con l'affermazione di Priula nella «manches» delle femmine. In questa corsa Quica ci ha rimesso l'imbattibilità, un fatto che sembrava impossibile alla vigilia della corsa, vista la statura delle avversarie della figlia di Icare IV, ma che poi è apparso più che naturale viste le condizioni precarie in cui Quica si è presentata in pista. Per Priula, giumenta positiva, un traguardo di pieno merito a conferma delle doti di sicurezza dimostrate.

Però il colpo più sorprendente della giornata è stato quello messo a segno da Rutenio nella corsa Totip. Pareva che Maestrale difficilmente si sarebbe lasciato buggerare in una prova dove tutto sembrava fatto apposta per favorirlo, invece, vuoi per la pista pesante, vuoi per il dibattito intrecciato con l'insistente Spriano, alla fine è accaduto quello che nessuno si sarebbe aspettato, il crollo del figlio di Anzola. E la conclusione della Totip portava inaspettatamente ma con pieno merito alla ribalta Rutenio il quale bagnava nel modo più brillante i nuovi colori della Scuderia Gianross, e dava giusto risalto ai mezzi di quell'Ortallo che, proprio da questa corsa, offriva la giusta misura delle sue possibilità che non sono poche. Al solito eccellente il comportamento della tre anni Civitella che segnando sui 2100 metri la media più appariscente del convegno (1.23.9) confermava la eletta bontà di una classe che non ammette discussioni.

M. G.

Domani a Milano la corsa Tris

Roma, 13

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Cavalchina, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di San Siro a Milano, prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo: Premio Cavalchina (L. 1.400.000 handicap), a metri 2020: Intrigante, Zingaretto, Ostilio, Ozzero, Oregon, Muscoloso, Clotilde, Globulina, Adige; a metri 2040: Eccles, Terenzio, Avalpillino.

L'AMERICANO BREEDLOVE A OLTRE 741 CHILOMETRI ORARI SUL MIGLIO

Record mondiale di velocità di un veicolo con motore a reazione

Bonneville, 13

L'americano Craig Breedlove ha stabilito oggi un primato mondiale di velocità su terra con il suo «Spirit of America» ottenendo la media di 741,455 chilometri orari.

Il pilota è nativo della California, ha 28 anni, è il terzo a migliorare il primato negli ultimi 15 giorni. Il suo primo passaggio sul miglio lo ha visto sfrecciare alla media di 680 kmh, mentre nel secondo passaggio ha ottenuto la spettacolosa media di 802 km. all'ora. Il primato è risultato dalla media dei due passaggi. Tuttavia per l'omologazione del primato vi saranno ancor numerose discussioni come è avvenuto in passato a causa della propulsione del mezzo, un reattore, e per il fatto che il veicolo ha soltanto tre ruote e non azionate direttamente dal motore. Dovrebbe, in caso di mancata omologazione essere valido come primato della categoria motociclistica. Il record attualmente riconosciuto è quello di Donald Campbell, con auto dal motore a turbina e quattro ruote.

Cinque gli stranieri alla «Coppa Agostoni»

Lissone, 13

Una cinquantina di corridori si sono presentati oggi pomeriggio alla punzonatura della «Coppa Agostoni», la corsa ciclistica internazionale per professionisti che domani farà da staffetta al giro di Lombardia, in programma tre giorni dopo.

Il vantaggio di poter punzonare domattina e la pioggia caduta nel pomeriggio hanno sconsigliato gran parte dei concorrenti dall'affrontare oggi la trasferta in questo centro della Brianza. Dei 50 corridori che hanno punzonato solamente cinque sono stranieri: si tratta dell'inglese Simpson, vincitore della Milano-Sanremo, del belga Bracke, campione del mondo dell'inseguimento, del suo connazionale Van Coningsloo, vincitore della Parigi-Bruxelles e di altri due meno noti.

Con il campione del mondo Janssen ed i francesi Anquetil e Stablinski, sono ancora in corso trattative per un accordo. Punzoneranno alla partenza lo olandese De Roo, vincitore degli ultimi due giri di Lombardia, lo spagnolo Alomar, vincitore della «Coppa Agostoni» dello scorso anno, e il belga Daems.

Ciclismo. Ecco alcune squadre che si sono iscritte al 58.o «Giro di Lombardia»: «Mercier» con Poulidor; «Molteni» con De Rosso, Motta, Dancelli, Baffi; «Gazzola» con Cribiori, Carlesi, Vigna.

Calcio

Provvedimenti disciplinari del Comitato regionale

Società. Multa di lire 8000 per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro: Pro Cervignano e Sangiorgina. Multa di lire 500 per mancata spedizione dei moduli di censimento federale: Chiusaforte e Fornese.

Giuocatori espulsi. Squalifica per quattro giornate per comportamento oltremodo scorretto verso l'arbitro: Miani Claudio (Pro Cervignano). Due giornate, per violenza a giuoco fermo: Del Bianco Roberto (Sangiorgina). Una giornata, per violenza: Maleto Sergio (Cormonese).

Giuocatori non espulsi. Squalifica fino al 12 dicembre 1964, per doppio tesseramento: Ulian Giorgio (Terso). Una giornata, per minacce all'arbitro a fine gara, provvedimento aggravato per la qualifica di capitano: Ferfoglia Giovanni (Sangiorgina).

Ammonizione, per proteste: Trevisan Roberto e Tortolo Renzo (Pro Cervignano), Comisso Luigi (Brian, gara 4-10), Zanolla Livio (Manzanese). Per scorrettezze: Nardon Denis e Bigotto Bruno (Sangiorgina), Guidolin Rodolfo (Fogliano, gara 11-10). Per comportamento scorretto dei propri giuocatori: Trevisan Roberto (cap. Pro Cervignano).

Ricorsi: il ricorso dell'U. S. Spilimbergo avverso la squalifica del giuocatore Tonelli Paolo è stato parzialmente accolto e la punizione ridotta ad una giornata, già scontata.

Vito Taccone querelato dopo una zuffa

Francavilla al Mare, 13

Il corridore Vito Taccone a seguito dei fatti avvenuti venerdì scorso nei pressi di Orig, è stato querelato dal giovane Gabriele Marzolo di 23 anni, col quale era venuto a diverbio e sceso a vie di fatto.

Il Marzolo afferma che, avendo udito da un gruppo che era al ciglio della strada male parole e qualche fischio, il noto corridore aveva raggiunto il primo che gli era capitato (il Marzolo), colpendolo con un manrovescio alla guancia destra.

Campionato juniores. Risultati della 4.a giornata di andata: Primorie - Fortitudo 1-0; Ponziana «A» - Libertas «A» 0-0; Rolanese - Esperia «A» 6-0; Edera-Muggesana «A» 0-0; CRDA «A» - San Sergio 3-2; San Giovanni «A» - Sant'Anna 3-1; Ponziana «B» - Muggesana «B» 1-0; Triestina «B» - San Giovanni «B» 1-0; Ponziana «C» - Triestina «C» 1-0; Libertas «B» - Esperia «B» 5-0. Riposava CRDA «B».



Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Schuberth · Chanel · Pierre Cardin · Pierre Balmain · Jacques Heim · Jean Castillo · Fontana · Simonetta · Pierre · Christian Dior · Luciani · Jacques · Jean Patou

la donna: il bambino: la casa

LA LANA E' REGINA



In occasione d'un congresso tessile tenutosi recentemente a Berlino, il prof. K. H. Dallinger ha presentato una interessante relazione sul tema «La lana e la moda», di cui diamo qui di seguito ampi stralci.

«Fra i miei primi ricordi — ha esordito il prof. Dallinger — è proprio un tappeto di lana rosso e marrone scuro, nel salotto di casa, sul quale solevo sedermi, inginocchiarmi e pregare, e sul quale più tardi mi sdraiavo a leggere i primi libri. Le avventure di Robinson Crusoe, che appresi con profonda emozione su quel tappeto, sono strettamente legate alle meravigliose illustrazioni del libro ed ai colori del tappeto su cui ero disteso. Alla bellezza di quei colori, specie ad una certa tonalità del rosso, ancora oggi mi ispiro per le mie creazioni».

Alla lana è legato un altro ricordo della prima giovinezza: al primo abito su misura che il padre gli aveva ordinato presso uno di quei vecchi negozi in cui l'arredamento, il trattamento e l'eleganza creano una particolare atmosfera di austerità. Ma lo aveva colpito soprattutto il senso di tepore, di consistenza, di morbidezza e di scattante elasticità della stoffa: il tessuto che lo fece un entusiastico ammiratore della lana.

«La stessa sensazione che provai quando indossai il primo abito, la provo ancora ora quando indosso un vestito nuovo: con la lana mi sento a mio agio. Come studente prima e come insegnante presso le accademie d'arte poi, ho sempre seguito questa mia inclinazione verso la lana, per cui mi sono trovato a disegnare e persino ad eseguire arazzi. Ed ora mi occupo non soltanto di pittura, ma mi interesso con passione ai problemi del colore che investono tutto il campo della moda».

Circa il contributo dato dalla lana allo sviluppo culturale dell'umanità, il prof. Dallinger ha detto: «Come l'argilla, il legno, la pietra ed i metalli, la lana è uno dei materiali più antichi e più popolari con cui il talento artistico e creativo dell'uomo ha sempre cercato di esprimersi». A tal proposito egli ha ricordato gli arazzi in miniatura sui cosiddetti tessuti copti e tutti quei capolavori d'arte tessile che più di ogni altro documento storico forniscono una chiara visione della vita e della civiltà di epoche remote. «Ad esempio, l'abito o il manto di un personaggio storico, anche se ammirato soltanto in una teca di vetro, ci parla della dignità della maestà e del portamento di quel personaggio più di quanto non lo possa fare il ritratto più o meno idealizzato, ufficiale, della sua vita». Per non parlare dei meravigliosi tappeti orientali, dei velluti di Firenze e di Venezia, dei tessuti di Fiandra, d'Inghilterra, di Germania, e di tutte quelle opere d'arte popolari uscite dalle mani di abili artigiani di ogni Paese del mondo. L'umanità si sviluppa, progredisce; e si sviluppano soprattutto la sua tecnica e la sua inventiva. Accanto alla lana sono apparse nuove fibre: le fibre chimiche. «Ma la chimica non detronizzerà mai la lana, destinata a restare quella che è sempre stata nei secoli: la regina di tutte le fibre tessili».

Entriamo nel campo della moda. Soltanto una generazione fa, la moda era un indiscusso privilegio di una piccola cerchia di iniziati. «Oggi, tutte le classi sociali hanno un senso ben distinto della moda, sicchè si può ben parlare di democratizzazione della moda. Invero, l'aristocratica signora moda si è messa al passo con i tempi e si è fatta democratica». Di qui l'aumentare vertiginoso della domanda e del lavoro in tutti i settori della produzione. Questa moda è in continua evoluzione: un'evoluzione che trova la sua principale estrinsecazione nel colore. Infatti, il «colore di moda» è qualcosa che ha assunto una grande importanza soltanto in questi ultimi tempi. E ciò aumenta considerevolmente i rischi del produttore. Una volta, quando la moda consisteva nel taglio, anche con un colore non esattamente alla moda si potevano creare superbi indumenti. Oggi, uno stock di filati o tessuti in colori non più di moda, è destinato a rimanere invenduto. Ecco perchè un'esatta informazione sulle tendenze della moda è diventato un fattore che condiziona la stessa esistenza di tutte le industrie che lavorano in questo settore. La moda — ha proseguito il prof. Dallinger — è qualcosa di nazionale ed internazionale insieme: essa distingue e caratterizza l'individuo di ciascun Paese, ma ubbidisce a determinati canoni che sono riconosciuti validi in tutti i Paesi del mondo.

Tornando al colore: la sua importanza assunta nel campo della moda è in gran parte dovuta al notevole successo della maglieria. Solo qualche decennio fa, la parola maglieria significava quasi esclusivamente calze e maglieria intima. Oggi essa si è inserita autorevolmente in tutti i settori dell'abbigliamento per le sue caratteristiche di leggerezza, calore, resistenza, ingualcibilità, comfort e soprattutto economicità. Particolare menzione merita il cosiddetto «abito da riposo». E' qui che maggiormente possono sbizzarrirsi la fantasia ed il buon gusto individuale, e sarebbe davvero un peccato se questa occasione per esprimere il proprio buon gusto venisse sciupata dalla sciatteria di un abbigliamento a buon mercato.

La moda si estende anche all'arredamento. Le nostre case sono ormai invase da suppellettili (specie elettrodomestici) che il consumatore deve accettare come sono. Per esprimere il proprio stile ed il proprio gusto personale non restano che i tappeti ed i tessuti per arredamento. Per fortuna oggi in tutte le classi sociali si è sviluppata l'ambizione di una casa decorosa, ed anche qui all'industria si presenta un ampio campo di lavoro per venire incontro alle sempre maggiori esigenze dei consumatori.

«Qualsiasi investimento — egli ha detto — comporta dei rischi. Questi possiamo ridurli, ma mai eliminarli. Dobbiamo rassegnarci. Dopo tutto, che cosa sarebbe la moda senza rischi, una corsa di cavalli senza ostacoli, una gara di tennis senza la rete?».

La moda è per così dire lo schieramento avanzato di tutta una vasta attività industriale e commerciale: un falso investimento su questo fronte avanzato, creerebbe squilibri in tutti i settori della produzione. Ad evitare errori, si rendono quindi indispensabili uno scambio di esperienze ed un coordinamento della azione lungo il fronte della moda.

«Tutti coloro che hanno a che fare con la lana — ha concluso il prof. Dallinger — hanno il preciso dovere di assicurare alla lana il mantenimento della propria posizione di prestigio. Tutti dovrebbero sentirsi in dovere di contribuire a creare con questa fibra prodotti di distinzione e di valore. E l'opera sarà giustamente ricompensata. La lana è il simbolo della prosperità e della cultura, e tale è destinata a rimanere nel tempo».





L'autunno riporta in prima linea il «jersey», tessuto divenuto in questi ultimi tempi, un autentico «big» dell'alta moda. Rilanciato dalle grandi sartorie è stato subito utilizzato anche dalla confezione di classe. E oggi lo vediamo in capi semplici ma elegantissimi, apparire a tutte le ore, per lo «sport» come per le occasioni eleganti. Nelle nostre foto, sono illustrati due modelli, uno per «mattino», l'altro più «habillé». Il primo è di linea semplicissima: gonna stretta e giacca tutta orlata, L'altro, indossato su una camicetta elegante, è sobrio e raffinato. Questi «due pezzi» di jersey si portano molto nelle tinte beige, cammello, verde chiaro e azzurro pallido, ritornato di moda. Sono belli però anche nelle edizioni scure: blu, marrone scuro, e soprattutto nero.

l'angolo del bambino



La scelta dei giocattoli per i bimbi non è così semplice come pare, giacchè la complica il desiderio di dar loro ciò che v'è di meglio. I più adatti e i più graditi sono invece i più semplici. Si cerchino quelli lavabili, senza contorni aguzzi o taglienti, senza vernici: certi giocattoli possono essere dipinti con sostanze tossiche. Gli stessi balocchi di gomma possono provocare avvelenamenti, se portati alla bocca e succhiati.

Cosa da reprimere a ogni modo è il portare alla bocca i giocattoli. Non bisogna dare ai piccini, in mancanza di giocattoli, bottoni, monete, perle, birilli, ecc.

I giochi con la terra e la sabbia sono da evitare. Bisogna lavare le mani e spazzolare le unghie dei bimbi ogni volta che hanno finito di giocare.

I giocattoli devono essere personali. In caso di malattie contagiose vanno bruciati.

Personalità nel mondo della moda

Generalmente, il bianco e il nero sono simboli di estremi opposti, ma per un uomo sono simbolo di successo. Questa è la storia di Francesco Ilorini, il titolare delle Lanerie Agnona, ed ha inizio nel 1948, quando egli lasciò la fabbrica dove aveva lavorato come apprendista per iniziare un'attività propria nel villaggio di Creva-Cuore, nell'Italia del Nord.

La Tessitura di Creva-Cuore aveva un nome, due telai e niente altro che l'estro del suo proprietario. Ma l'abilità non era sufficiente per acquistare costose tinture nell'immediato dopoguerra, così il signor Ilorini decise di limitarsi a tessiture in bianco e nero, sorprendendo i fabbricanti italiani già affermati, che presto gli resero il più significativo degli omaggi, copiando le sue creazioni. Quello fu l'inizio del successo. Ma prima di continuare, bisogna tornare all'inizio di questa storia, al villaggio di Colma, dove Francesco Ilorini nacque nel 1915, da modesta famiglia piemontese. Ancora bambino, pascolava le pecore dei suoi genitori, poi, a 12 anni, iniziò a fare l'apprendista nel locale lanificio. Per diversi anni lavorò molto, andando a scuola di sera, poi divenne il disegnatore e direttore tecnico del lanificio. Dopo il successo di Creva-Cuore, come Picasso, sentì che era giunto il momento di usare altri colori. Lasciata quindi la fabbrica al cognato, comperò del terreno nella valle del Sesia e si trasferì con la moglie e i tre figli ad Agnona, dove iniziò la costruzione dell'attuale fabbrica, che terminò nel 1955, iniziando a produrre tessuti di eccellente qualità, in colori classici e sofisticati.

La maggior parte dei lavoranti del signor Ilorini sono istruiti e addestrati in una scuola speciale, che ebbe inizio fra le mura della sua stessa casa. «Mi piace istruire i miei lavoranti; è come piantare semi e veder crescere delle belle piante» dice. Il suo motto è «qualità» e per questo si è guadagnato il rispetto di tutti i sarti italiani e francesi e degli importatori di tutto il mondo. Nella sua ricerca di perfezione, il signor Ilorini usa solo fibre naturali, provenienti dal Sud Africa, dalla Tasmania, dalle isole Falkland, per produrre tessuti classici, ma adattati alle esigenze della vita moderna, ringiovaniti. I suoi colori preferiti, oltre al nero e al bianco, sono il marrone e il beige.

«Prendo ispirazione passeggiando nella campagna, all'ombra dei boschi e fra le felci alpine» dice Francesco Ilorini, e la sua abilità nell'arte di utilizzare filati e colori lo ha portato alla perfezione.

FELICE (sotto a sinistra) presenta oggi una sua interpretazione della linea «caresse», eseguita mediante due posticci laterali. L'elegantissima creazione è stata studiata appositamente per la sera. — NEREO (a destra) propone alle nostre lettrici una sua creazione originale: uno sviluppo tutto rigonfio, su capelli biondissimi. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO, NEVIO e GUIDO.







Nei giorni scorsi è stata in visita a Roma la ventunenne Janice Margaret Taylor, di Brisbane, recentemente eletta Miss Australia '64. Naturalmente, come ambasciatrice del maggior Paese produttore di lana del mondo, Miss Australia indossava soltanto abiti di purissima lana. Nel corso di una sua visita agli ateliers di Emilio Schubert e delle Sorelle Fontana, la Taylor, che indossava un grazioso abito di lana stampata a grandi fiori esotici verdi su fondo bianco, senza maniche e largamente scollato sul dorso, si è intrattenuta a lungo ad ammirare ed a provare alcune fra le più belle creazioni in lana delle due famose sartorie romane. Nel corso di una conferenza stampa, che ha avuto luogo presso la sede romana della Qantas, Miss Australia ha voluto lasciare un ricordo del proprio Paese, distribuendo ai presenti un grazioso koala, naturalmente di lana.

Appunti di stagione

Comincia la stagione delle piogge: segnaliamo alle nostre lettrici che da BELTRAME troveranno tutto un assortimento di impermeabili ai prezzi più vantaggiosi.

Nella vastissima scelta sono presenti tutte le migliori marche europee.

Per un guardaroba raffinato rivolgetevi con fiducia da BELTRAME

indirizzi utili

da Guerin

troverete un vastissimo assortimento di prodotti di classe. Fate di questa profumeria la vostra profumeria — Via Tarabochia 1.

Gaetano Tosato

Il noto maestro di acconciatura maschile, — mentre desidera ringraziare la scelta clientela che continua a dare la preferenza al suo negozio di via Coroneo n. 4 —, ricorda la sua specialità: il taglio scolpito al rasoio.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

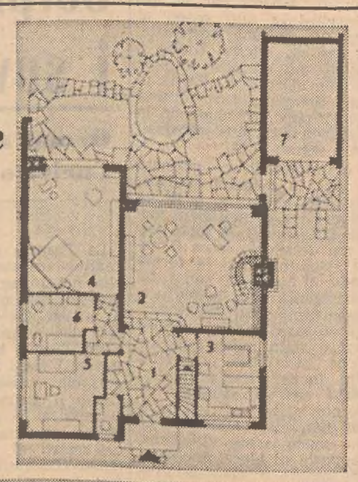
i coiffeurs di nome

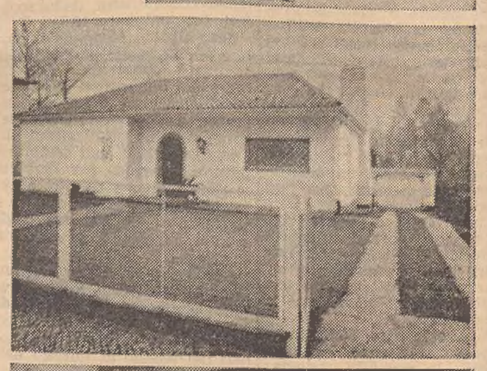
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

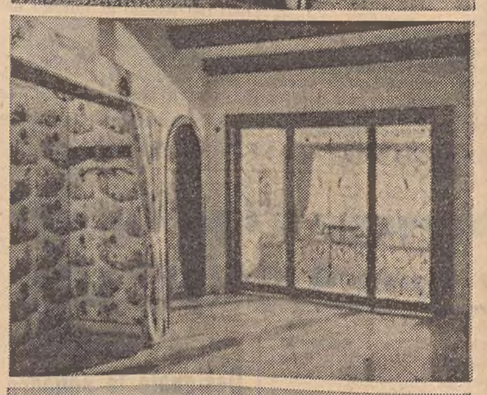
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

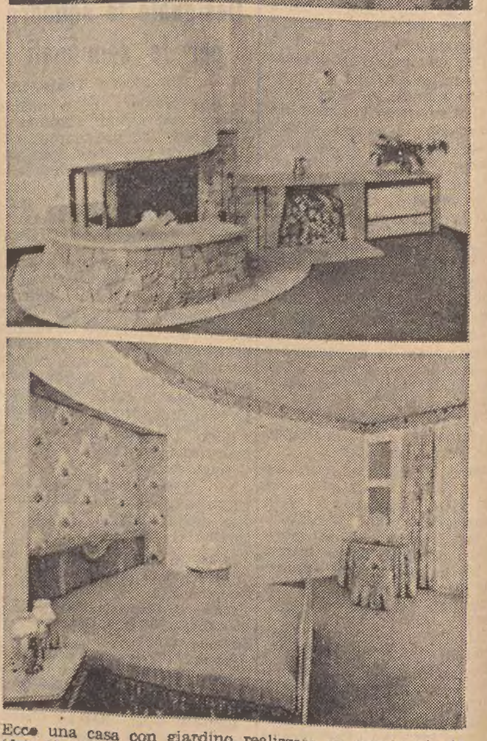
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Idee nuove per una casa fra il verde









Ecco una casa con giardino realizzata su questa pianta (foto 1): 1) Terrazza ed entrata; 2) Camera per gli ospiti; 3) Tinello e cucina; 4) Camera da letto; 5) Grande soggiorno; 6) Bagno; 7) Garage. Nella foto che segue, la casa come si presenta esternamente. La terza fotografia illustra un particolare piuttosto nuovo ed interessante: l'entrata con il guardaroba: un portamantelli ricoperto da tutti i lati con del cintz. Di fianco c'è una vasta porta a vetri schermata con del ferro battuto. Nel soggiorno — quarta foto — trova posto un caminetto con la legna bene in vista. Accanto ad essa, c'è il bar, chiuso da uno sportello. Nell'ultima foto poi, la vasta camera da letto semplicissima, con i letti rientranti, incassati nella parete.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CLASSI MEDIE SCONTENTE DELLA POLITICA DEI PARTITI MAGGIORI

SARANNO DETTATI DAL RIMPROVERO I VOTI DI DOMANI DEGLI INGLESI?

Conservatori e laburisti hanno entrambi prodotto delle evidenti delusioni Ai liberali resterebbe la bilancia del potere fra i due più grossi contendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Giovedì, 15 ottobre, 35 milioni di votanti britannici eleggeranno un nuovo Governo per un periodo di cinque anni. Si può dire che politicamente il voto segnerà la strada che percorrerà la Granbretagna nei prossimi quindici anni. Lo stato attuale dei partiti alla Camera dei Comuni è questo: Conservatori, 353; Laburisti, 256; Liberali, 7.

Così come i vecchi schemi delle distinzioni di classe stanno a mano a mano scomparendo, così scompaiono nell'azione politica i vecchi motivi di classe. I conservatori, popolarmente chiamati i «tories» (plurale di «tory») sono il partito dominante dal 1951. Se da un lato essi hanno deluso i votanti delle classi meno elevate abusando della loro maggioranza per favorire gli speculatori finanziari e gli operatori economici più forti, dall'altro lato il «Labour Party» ha deluso la classe media, senza il cui voto esso non può sperare di raggiungere la maggioranza. Così, a similitudine del voto per disgetto di cui si è parlato in altri Paesi, molti voti, qui, saranno dettati dal rimprovero.

Il lavoratore britannico, per quanto povero sia, ha associato l'immagine del «Labour Party» al fatto storico della perdita dell'«Impero». Questi cittadini non hanno ancora perdonato al loro partito di avere concesso la libertà all'India. Churchill definì quell'operazione politica «un dar via per nulla il più splendido gioiello della Corona britannica». Per il giudizio comune dell'operaio britannico, qualunque siano i discorsi ideologici, l'aver dato l'indipendenza all'India «è stato un principio di tutti i disordini susseguitisi nel mondo».

Questi elettori che ci aspettiamo di veder votare per i laburisti a causa della loro condizione sociale biasimano anche il Governo laburista del 1945-51 per avere aperto le porte della Granbretagna alla gente di colore proveniente dalla India, dal Pakistan e dalle Indie Occidentali. A causa di quella politica liberale della immigrazione, oggi ci sono due milioni di colore in Granbretagna per ogni cento inglesi. E' diffuso dunque, anche nelle classi popolari, il timore che un giorno o l'altro questi uomini dalla pelle olivastra o scura inondino il Paese. Se non fosse d'altra parte per la presenza della mano d'opera di colore, la penuria di operai farebbe salire sensibilmente i salari; inoltre sarebbe più facile avere delle case a poco prezzo.



Londra — Jo Grimond, leader del partito liberale, potrebbe diventare arbitro fra conservatori e laburisti dopo le elezioni

Nei settori di reddito più elevato si notano reazioni analoghe, causate dall'influsso che sul mercato del lavoro professionale ha la presenza di 2800 professionisti indiani (medici, ingegneri, matematici). Da un certo razzismo non è immune neppure l'Inghilterra: vari incidenti razziali hanno macchiato la limpida reputazione di pace e di libera convivenza di cui godeva la Granbretagna. (Ciò non riguarda i recenti tumulti nell'Irlanda del Nord, dove i disordini misero alle prese i bianchi cattolici e protestanti).

Mentre il «Labour Party» è vago ed equivoco nel suo linguaggio a proposito di una possibilità di frenare l'immigrazione di colore nella Granbretagna, i «tories» propugnano una politica di controllo di questo fenomeno. E' da tener presente il senso di disagio e di orrore che provano a volte le famiglie inglesi quando, in seguito al matrimonio della figlia, viene donato loro un nipotino dalla pelle scura. Lo uomo della strada ritiene che questi fatti incresciosi saranno fronteggiati in modo efficace dai «tories» e non dai laburisti.

Parliamo ora della pace industriale. Gli operai britannici tengono a essa non meno delle classi elevate. La pace industriale svaluta naturalmente l'opera dei capi sindacali. Gli operai però si accorgono che se da una parte il Governo conservatore ha messo in opera una politica che ha frenato in più casi l'iniziativa industriale, le Trade Unions hanno fatto altrettanto fermando più volte la grande macchina dell'industria per la facilità con cui promuovono le azioni sindacali. In Inghilterra uno sciopero può essere proclamato su una semplice questione come quella di «chi deve saldare un pezzo di legno a una lastra di metallo, il carpentiere o il metallurgico?». Tale sciopero infatti avvenne e fece perdere alla Granbretagna milioni di dollari per mancata esecuzione di ordinazioni di navi ai cantieri.

Fuori dei grandi partiti, i soli che meritino di essere considerati sono i liberali. Il loro capo è Jo Grimmond, un uomo vigoroso, che gode di buona salute, di una mente chiara e di una reputazione irreprensibile. Gli uomini politici annettono poca importanza a un capo partito i cui seguaci occupano solo 7 seggi alla Camera. Ma non bisogna dimenticare che se i «tories» e i laburisti ottenessero un numero uguale di seggi nelle imminenti elezioni, i liberali terrebbero la bilancia del potere indipendentemente dalla loro consistenza parlamentare. Essi si sono sforzati di rastrellare a loro vantaggio quei non pochi votanti che rispondono alle domande politiche con un «non so», nonchè quelli che vogliono non sapere e non votano mai.

La stampa britannica sta mostrando un grado di imparzialità verso i vari partiti senza precedenti nella sua storia. La ragione di ciò sta probabilmente nel fatto che il Governo conservatore si è mostrato piuttosto duro con la stampa durante lo scandalo Vassal e l'affare del Ministro Profumo. L'imparzialità è il modo in cui i grandi giornali si vendicano.

N. E. A.

E' caduto ferendosi alla testa

Ricoverato in clinica l'ex Presidente Truman

Independence, 13

L'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman è stato trasportato d'urgenza nel «Research Hospital», di Kansas City. Truman è stato immediatamente condotto nella sala del pronto soccorso dell'ospedale; un portavoce ha dichiarato che l'ex Presidente ha una ferita alla testa.

La cameriera di casa Truman, signora Arletta Brown, ha dichiarato di aver sentito un tonfo dal secondo piano, di essere accorsa e di aver trovato il Presidente nella vasca da bagno con una ferita sanguinante alla testa. Non avendo la forza di sollevare il padrone, ella ha chiesto soccorso alla polizia. La signora Truman, in quel momento, non era in casa.

Truman aveva trascorso normalmente le prime ore del pomeriggio nel suo ufficio di Independence; i suoi collaboratori hanno detto che le sue condizioni apparivano normali e che egli aveva firmato lettere e sbrigato altro lavoro d'ufficio. Come abbiamo detto, il malore ha colto Truman nella sua casa; l'ex Presidente è giunto all'ospedale in barella, privo di sensi, e con una ferita sopra l'occhio destro. All'ospedale si è subito recato il medico personale dell'ex Presidente, dott. Wallace Graham. Truman ha compiuto 80 anni l'8 maggio.

Dal «Research Hospital» la signora Truman ha telefonato ad un suo amico e le ha detto: «Non vi è nulla di grave e di preoccupante». La signora Truman ha aggiunto che per questa notte l'ex Presidente rimarrà nell'ospedale.

Netto successo liberale alle elezioni di Bruxelles

Bruxelles, 13

Ecco i risultati (non definitivi) delle elezioni comunali svoltesi l'11 corrente nei 19 Comuni di Bruxelles. Partito cristiano sociale: 1958 voti 206 mila 14, eletti 152; 1964, voti 128 mila 720, eletti 120; partito liberale: 1958 voti 153.175, eletti 91; 1964: voti 171.172, eletti 172. Socialisti: 1958, voti 242.556, eletti 186; 1964: voti 181.518, eletti 159. Comunisti: 1958, voti 12.387, eletti nessuno. 1964: voti 24.101, eletti 2. La Volksunie ed altre liste fiamminghe nel 1958, non avevano presentato candidature, e quest'anno hanno ottenuto 7446 voti con 1 eletto. I risultati complessivi degli scrutini sull'insieme del territorio nazionale saranno resi noti nei prossimi giorni.

In un comunicato, la direzione del partito socialista belga, dopo aver ribadito il carattere locale della consultazione, ha dichiarato che i maggiori voti ottenuti dal partito liberale nel suo sforzo di raggruppamento delle forze conservatrici e dalla Volksunie (partito fiammingo) sono andati a detrimento del partito cristiano sociale. Nell'insieme del Paese, il partito socialista belga ha mantenuto le sue posizioni. Le perdite notate in alcune città e centri industriali sono state compensate da progressi realizzati in un gran numero di comuni rurali.

DOPO LA DECISA DIMOSTRAZIONE NELLA PIAZZA VENCESLAO DI PRAGA

Critiche della stampa ceca alla brutalità degli agenti

Non si fa per la prima volta abuso del termine «teppisti» - Arrestato un giovane per avere solamente accennato alle violenze dei poliziotti

Praga, 13

I giornali cecoslovacchi dedicano ampi commenti alla dimostrazione di ieri in piazza Venceslao, e per la prima volta non si abbonda nell'usare la espressione teppisti. Si apprende intanto che dei 47 fermati, 39 sono operai e 14 sono giovani, quasi tutti appartenenti alla organizzazione ufficiale della gioventù. La dimostrazione, come è noto, è sorta in modo del tutto occasionale: il motivo fu il tentativo di un turista straniero di guidare la macchina in stato di ubriachezza. Alla dimostrazione ha partecipato un numero crescente di persone; alla fine erano parecchie centinaia. I dimostranti protestavano contro i privilegi e le indulgenze usate a loro avviso dalla Polizia nei riguardi degli stranieri.

Non si è trattato di un atto di xenofobia, ma di una manifestazione contro la Polizia. Gli atti di teppismo e di violenza sono stati pochi: la vera dimostrazione è stata l'atteggiamento della folla che, riversatasi sulla piazza, ha impedito con ordinata passività l'arresto degli iniziali disturbatori.

Anche la fase istruttoria per i fermati procede a rilento: il «Prace», organo dei sindacati, riferisce che è impossibile trovare testimoni. Altro fatto nuovo: la Polizia viene messa esplicitamente sotto accusa per alcuni atti di brutalità e di arbitrio commessi nei confronti dei dimostranti. Tutti i giornali lamentano, inoltre, che molta gente sia stata arrestata senza aver commesso nulla.

Il «Prace» difende un giovane arrestato per aver solamente «accennato» alle violenze dei poliziotti.

In libertà il colonnello sequestrato a Caracas

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tà sostenuta per circa un quarto d'ora, quindi si fermò è Smolen venne introdotto in una casa che egli non è assolutamente in grado di identificare, e nella quale è rimasto fino al momento della sua liberazione. «Sono stato sempre trattato con cortesia, ha continuato Smolen, ho mangiato e dormito bene. I miei rapitori erano giovani e ben vestiti. Ho conversato a lungo con loro, ma ogni volta che cercavo di portare il discorso su argomenti politici, essi mi pregavano di non insistere. Quanto alla questione dello scambio tra me ed il guerrigliero nord-vietnamita Nguyen Van Troy condannato a morte, l'ho saputa soltanto dopo la mia liberazione. Gli uomini del FALN non me ne hanno mai fatto cenno. Ieri sera — ha concluso il colonnello — mi hanno annunciato che mi avrebbero liberato e mi hanno nuovamente bendato gli occhi. Sono stato fatto salire in macchina e quando sono sceso ero nell'Avenida de los Samanes».

Michael Smolen, che appariva pallido e nervoso, ha fatto queste dichiarazioni con la moglie al suo fianco; la signora Smolen era profondamente commossa e solo a stento riusciva a trattenere le lacrime.

L'interrogativo sulle ragioni che hanno indotto gli uomini delle «Forze armate di liberazione nazionale» a compiere la clamorosa impresa comunque permane. Non è possibile dire se hanno agito effettivamente per tentare di scambiare l'ostaggio con Nguyen Van Troy condannato per aver attentato alla vita del Ministro della Difesa americano McNamara a Saigon, oppure, come altre volte, semplicemente per attirare l'attenzione del mondo sul loro Paese. Le ipotesi rimangono tutte e due valide.

Quanto al rilascio inaspettato, può darsi che la decisione non sia estranea alla vastità dell'operazione condotta dalla polizia che ha compiuto in questi giorni perquisizioni e retate che hanno permesso di conoscere molte cose dell'organizzazione del movimento castrista. Gli agenti hanno tra l'altro, fatto irruzione in un appartamento, nel quale hanno arrestato due uomini che, al loro arrivo, hanno inghiottito dei fogli di carta; altri, con nomi ed indirizzi sono stati però sequestrati. Durante l'interrogatorio i due uomini riferirono che il rilascio di Smolen era imminente.

A tarda ora si apprende che la polizia ha arrestato i cinque terroristi che rapirono Smolen. E' stato anche arrestato l'affittuario dell'appartamento in cui la banda si nascondeva, un giovane pittore.

U. P. I.

MOSCA FA MARCIA INDIETRO CON UNA SECONDA NOTA CONSEGNATA A BONN

«Rammarico russo» per l'attentato compiuto contro il tecnico tedesco

Le autorità sovietiche si dicono pronte a perseguire il presunto colpevole il quale avrebbe attaccato il diplomatico servendosi di una pistola a gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Il testo della nota sovietica, giunta iersera a Bonn, e reso noto oggi, appare di un tono alquanto complementare a quello tenuto dal Cancelliere Erhard nella sua ultima conferenza stampa di Berlino. Erhard aveva espresso allora il suo rammarico perchè la nota sovietica sull'affare Schwirkmann (il tecnico con ruolo di diplomatico che pare sia stato ferito a Mosca in un attentato tesogli dal Servizio segreto sovietico) tardava di arrivare, ma aveva soggiunto che non esistevano prove certe che di attentato si fosse trattato.

I russi rispondendo ora ai tedeschi — parlano di un «rammarico di principio» per l'incidente, tuttavia, insistono sul fatto che un incidente di tal genere non deve avere come effetto un peggioramento delle relazioni tedesco-sovietiche. Nel suo chiaro intento distensivo la nota russa arriva ad ammettere che unon ci si può che rammaricare che un tale atto possa essere stato commesso, atto che può essere difficilmente considerato altrimenti di un tentativo per complicare i rapporti tra i due Paesi. «Viene assicurato anche che «le autorità sovietiche sono pronte a perseguire il presunto colpevole che avrebbe attaccato Schwirkmann nella Abbazia di Zagorsk servendosi verosimilmente di una pistola a gas».

Il tecnico-diplomatico (addetto alla sicurezza interna della Ambasciata tedesca di Mosca) si era recato la mattina del 20 settembre ad assistere ad un rito ortodosso assieme a numerosi altri colleghi. Durante la funzione — stando alla sua primitiva versione — egli sarebbe stato colpito da un getto di iprite alla coscia sinistra e avrebbe dovuto essere sottoposto a immediate cure da parte di medici della Ambasciata americana. L'aggravarsi del suo stato, consigliava poi il suo trasporto in Germania, il che sarebbe avvenuto tra non poche difficoltà sollevate dai sovietici.

Successivamente, ad una prima nota del Ministero federale degli esteri, Mosca si accontentava di rispondere in termini evasivi, respingendo praticamente ogni addebito. Ad una seconda comunicazione — dopo la quale lo stesso Erhard dava una sua interpretazione dell'incidente analizzandolo nel contesto delle avviate relazioni tra Bonn e Mosca — è giunta la nota di ieri che ha il sapore di una risposta soddisfacente. In questo senso si sono anche espressi i primi commenti federali.

Si potrà notare che il passo della nota sovietica che si riferisce alla eventualità che lo attentato sia realmente avvenuto (tesi finora respinta dalle fonti informative russe che sostenevano semmai che lo Schwirkmann si fosse ferito da solo rompendo incidentalmente una fiala di tossico che aveva in tasca) potrebbe riattualizzare il sospetto che l'attentato sia stato compiuto a scopo di disturbo da agenti filocinesi o per lo meno antikrusceviani. E che anche il riferimento a «coloro che vogliono complicare i rapporti tra i due Paesi» potrebbe suffragare l'ipotesi. Ma è ora troppo presto per poter dimostrare qualcosa di certo.

La conclusione della vicenda dimostra piuttosto la vittoria della diplomazia, sul piano del comune interesse russo-tedesco ad un miglioramento dei rapporti. «Kruscev vuole venire a Bonn»: questo appare stasera il commento più ovvio. Per tale visita, i lavori della commissione che a Bonn è incaricata di prepararla saranno ripresi a giorni, di pari passo con la ripresa dell'attività parlamentare del Bundestag e del Governo.

L'ottantaduenne Adenauer è rientrato oggi nella capitale federale dopo un lungo soggiorno a Cadenabbia, ed ha detto di sentirsi perfettamente in forma per riprendere «qualsiasi attività», espressione anodina che forse gli è scappata di bocca, dopo aver letto le risultanze cui è giunta una indagine demoscopica esperita da un istituto di Bad-Godesberg, secondo le quali molti tedeschi ancora lo preferiscono al suo rivale Erhard.

Michele Pavissich

TRIONFO PER CIOMBE al rientro a Leopoldville

Leopoldville, 13

E' rientrato oggi a Leopoldville il Primo Ministro congolese Moise Ciombe accolto con gli onori del trionfo.

Si calcola che non meno di 250.000 persone si siano riversate per le strade della capitale per acclamare il loro Primo Ministro. Dall'aeroporto alla città, lungo un percorso di circa 50 chilometri, Ciombe in piedi su di una jeep sollevava le mani stringendole come un pugile sul quadrato dopo aver messo k. o. il suo avversario. Dietro di lui seguiva un corteo di automobili lungo otto chilometri. «Grazie Nasser» questo il titolo sarcastico di un giornale di Leopoldville che dedica al ritorno di Ciombe il fondo.

SORPRESA NEGLI AMBIENTI POLITICI DELLA CAPITALE FRANCESE

De Gaulle annulla dal «Colbert» il Consiglio convocato da Pompidou

La decisione vorrebbe ricordare che la successione all'Eliseo non è aperta al Primo Ministro - Il Generale applaudito calorosamente a Rio de Janeiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

L'ordine del Generale De Gaulle, che ha annullato il Consiglio dei Ministri previsto per domani, ha suscitato una certa sorpresa negli ambienti politici della capitale francese, dove gli osservatori esprimono varie ipotesi, spesso contrastanti. Secondo alcuni non è impossibile che il Generale abbia voluto «mettere il passo» Pompidou, il quale era ormai considerato come il probabile successore del Capo dello Stato, nel caso in cui questi non volesse sollecitare il rinnovo del mandato l'anno prossimo.

Il quotidiano di centro «Combat» scrive oggi che «De Gaulle ha voluto ricordare che la successione non è aperta. E' probabile, prosegue il giornale, che il Capo dello Stato abbia voluto frenare lo sviluppo della presunta candidatura di Pompidou all'Eliseo. Il passato ha dimostrato che raramente i favoriti rimangono tali per tutta la durata di un regno. I maliziosi diranno forse che il Primo Ministro è partito troppo presto nella corsa presidenziale. Ostile all'instaurazione di diritto di una ripresidenza, il Generale ha senza dubbio voluto evitare di trovarne al suo ritorno una di fatto».

Un'altra ipotesi che viene avanzata, e che del resto non esclude la prima, è che De Gaulle non abbia voluto far riunire il Governo in sua assenza sotto la minaccia delle agitazioni agricole.

Il Capo dello Stato francese è giunto stamane a Rio de Janeiro, dopo una crociera di tre giorni nell'Atlantico a bordo della nave da guerra «Colbert». De Gaulle è stato accolto dal Presidente brasiliano Castelo Branco, al quale ha dichiarato: «La Francia crede che sia conforme al movimento generale di questo secolo impartire una nuova impostazione ai suoi rapporti con questo Continente ed in particolare con il vostro Paese».

Conformemente a quanto aveva annunciato, il pittoresco Governatore di Rio de Janeiro, Carlos Lacerda, non si è recato ad accogliere il Capo dello Stato francese. L'arrivo si è tuttavia svolto senza incidenti, ed una folla abbastanza numerosa ha applaudito De Gaulle. Nel seguito del Presidente della Repubblica francese si è tuttavia dichiarato che «la presenza o la assenza di Lacerda non cambiano molto al carattere della visita».

In Brasile si dice che il viaggio sudamericano del Generale De Gaulle avrà un'influenza decisiva sui rapporti fra l'America latina ed il mondo occidentale. I dirigenti di Brasilia sono stati colpiti da quanto è accaduto negli altri Paesi del continente. Hanno notato, cioè, che mentre i Capi di Stato riaffermavano la loro fedeltà a Washington, la folla, in generale, ha colto l'occasione per inscenare manifestazioni appena velate di protesta contro gli «yankees».

Ugo Ronfani

Esorbitanti richieste di Kreisky per l'Alto Adige

Vienna, 13

In un pubblico discorso sul «Tirolo del Sud» — informa la APA da Bregenz — il Ministro degli Esteri Kreisky ha dichiarato fermamente che egli raccomanderà al Governo federale e alla Camera dei deputati soltanto un accordo con l'Italia che possa essere approvato anche dai rappresentanti eletti del popolo sudtirolese. Ha aggiunto di non essere disposto a stipulare un qualche accordo impegnativo con l'Italia sul «Tirolo del Sud» senza curarsi dei sudtirolesi. Questo accordo — ha proseguito — deve dare al sudtirolesi una così alta misura di autoamministrazione che essi possano sentirsi a casa nel proprio paese. La base per le trattative con l'Italia è costituita, insieme con lo accordo Gruber-De Gasperi e con la risoluzione dell'ONU, dal progetto di autonomia presentato al Parlamento italiano dai parlamentari sudtirolesi Tinzl ed Ebner e il rapporto della Commissione dei 19.

Si tratta principalmente di più di ampi poteri di legislazione. Questi devono essere ottenuti nel campo economico (commercio, strade, acquedotti, lavori pubblici, turismo, trasporti e funivie), inoltre per la agricoltura e foreste, caccia e pesca, economia montana, protezione della flora e della fauna. In questo campo è già stato raggiunto moltissimo. Adesso — ha proseguito Kreisky — noi lottiamo soprattutto per ottenere maggiori concessioni per lo sviluppo industriale nel Tirolo del Sud, specialmente per i diritti legislativi per le Camere di commercio, per il credito, diretto in Italia molto centralmente, e per l'utilizzazione delle acque pubbliche, però nell'ambito di un piano generale italiano di utilizzazione delle acque. Nel campo scolastico tutte le competenze, tranne quelle delle scuole superiori, devono passare al Tirolo del Sud.

Il Ministro Kreisky ha così continuato: «Nel campo del diritto del lavoro e del collocamento dev'essere mantenuto fermo il principio fondamentale che ai sudtirolesi domiciliati nella provincia di Bolzano venga concessa la precedenza. Il «Tirolo del Sud» deve avere più diritti anche nel campo della costituzione comunale. Col regolamento del diritto di domicilio deve finalmente cessare l'immigrazione, cosicchè i sudtirolesi non devono più temere di essere messi in minoranza nel proprio paese.

Viene inoltre il trattato sulla competenza del «Tirolo del Sud» in materia di polizia, sul la composizione delle giurie giudiziarie e su competenze nei campi delle finanze, dei vigili del fuoco, dell'espropriazione, degli ospedali, della sanità, della mendicità e della pubblica assistenza. Tra gli applausi dell'assemblea, alla quale hanno partecipato molti sudtirolesi residenti nel Vorarlberg — scrive ancora l'API — il Ministro degli Esteri ha comunicato di sperare che la denominazione ufficiale della provincia, «Alto Adige», scomparirà e che, in avvenire, la provincia di Bolzano potrà chiamarsi nuovamente «Tirolo del Sud».

NELL'OCCASIONE DELLE OLIMPIADI PER I 100 MILA EMIGRATI A DUESSELDORF

Ogni giorno nel «Mittag» due colonne in lingua italiana

Il direttore in un breve fondo chiede la comprensione dei lettori germanici «per permettere pronte informazioni a chi lavora con noi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

«Achtung italiener - Attenzione italiani»: non si tratta in questo caso delle parole di apertura di un avviso economico nè — come pure vi sono stati esempi — di un cartello minaccioso. E' invece il titolo con il quale, nella sua prima pagina del numero odierno il giornale «Mittag», di Düsseldorf, informa di cominciare a pubblicare due colonne in lingua italiana accanto al suo normale notiziario tedesco.

L'occasione di avvio di una idea che ha un ovvio intento commerciale data la presenza di circa centomila nostri connazionali nella zona di maggior diffusione del quotidiano, è data dalle Olimpiadi di Tokio. Il «Mittag» informa infatti che da oggi appariranno «le ultime notizie da Tokio in lingua italiana redatte da un giornalista italiano», al quale, in effetti, la direzione del giornale si è rivolta per la elaborazione dei testi sportivi.

Il direttore del giornale ha voluto dare il suo benvenuto ai nuovi lettori con un piccolo «fondo», dove, se la lingua zoppica vi sono per contro gentilezza e buona volontà. «Circa un milione di stranieri vivono oggi da noi — scrive Herman Rasch — lavorano con noi. Tra di essi gli italiani sono i più numerosi e devono attendere quarantott'ore l'arrivo in Germania dei loro giornali. Chiediamo perciò la comprensione da parte dei nostri lettori tedeschi, per permettere a chi lavora con noi, di avere una informazione immediata».

Nella colonna sulle Olimpiadi, vi sono notizie sulla partecipazione italiana, previsioni tecniche, note di cronaca. E' probabile che il «Mittag» si prepari a continuare l'esperimento anche dopo la conclusione dei Giochi.

Michele Pavissich

Manovre nello Jonio di navi di 4 nazioni

Atene, 13

Quattro navi da guerra italiane, i cacciatorpediniere «San Marco» e «Indomito», il sommergibile «Tazzoli» e la nave d'appoggio «Stromboli», partecipano da oggi con unità greche, americane e inglesi alla esercitazione «Medaswex 59» che si svolge nelle acque dei mari Jonio ed Egeo. L'esercitazione durerà dieci giorni.

Il Ministro Palewski a colloquio con Kruscev

Mosca, 13

Fonti francesi riferiscono che il Ministro di Stato Gaston Palewski, si è incontrato oggi con Kruscev nella residenza di quest'ultimo sul Mar Nero. Le stesse fonti hanno precisato che i due statisti hanno discusso eventuali sviluppi dei legami tecnici e scientifici che uniscono le due Nazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione





ANCHE A TOKYO...

alle Olimpiadi è presente
l'Acqua Minerale S. PELLEGRINO



GUIDA PUBBLICITÀ

ACQUA MINERALE
S.PELLEGRINO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi mattino o pomeriggio. Telef. 58488. 29615 A

PRESTASERVIZI ore 8-16 offresi a famiglia distinta. Indirizzo UPI. 29598 A

SIGNORA fidata offresi per lavoro fiducia, serietà. Cassetta 48952 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA cercasi per 2 giornate settimanali, ottima retribuzione. Cassetta 29563 B, UPI.

PRESTASERVIZI possibilmente abitante S. Luigi, ore e giorni da combinarsi, cercano coniugi soli. Tel. 61712. 48974 B

STABILE e prestaservizi coniugi giovani cercano. Telef. 38896. 29589 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 730091. 69832 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 48969 C

A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 43476 ore 9-10. 29594 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi, via Scalinata 7, telefono 731236. 29440 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

AIUTO commessa 16enne primo impiego offresi per negozio abbigliamento o chincaglierie. Cassetta 48941 C, UPI.

CONDUTTORE caldaie a vapore III grado generale, meccanico di caldaie e manutenzione d'impianti sanitari, offresi referenziato. Cassetta n. 48946 C, UPI.

DATTILOGRAFA 16enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 69822 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

RAGIONIERE 23enne assolti obblighi militari conoscenza inglese e dattilografia. Cassetta 48943 C, UPI.

SEGRETARIA d'azienda, 18-enne primo impiego, buona conoscenza serbo-croato, offresi. Telefonare 75711 Monfalcone. 716 C

UNIVERSITARIA cerca posto per corrispondenza inglese, serbo-croata, tedesca. Cassetta n. 29610 C, UPI.

17ENNE computista volonterosa offresi qualsiasi lavoro, escluse domeniche. Cass. 29602 C, UPI

19ENNE pratica ufficio, conoscenza sloveno croato, offresi anche altre mansioni. Cassetta 48948 C, UPI.

20ENNE volonteroso con patente B offresi dalle 20 alle 24. Cassetta 48958 C, UPI.

20ENNE corrispondente italiano-tedesco (madrelingua) pratica importazioni esportazioni, offresi. Cassetta 48953 C, UPI.

25ENNE patente C libero dalle ore 19 alle 06 cerca lavoro qualsiasi genere anche Monfalcone. Cassetta 29575 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista, raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48904 CC

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio impianti II canale antenna Jugoslavia preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella via Foscolo 5, telefono 93452. 48956 CC

A. PITTURAZIONI camere cucine coloriture olio lavori muratura rivestimento piastrelle eseguono artigiani; preventivi senza impegno prezzi modici. Telefonare 730091. 48964 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 29520 CC

SARTA confezione per negozio anche riparazioni. Gilardi, Solitro 5. 48957 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279 48667 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Flavia tel. 99221. 29567 D

AIUTO commessa e apprendista commessa e aiuto pasticciere cercansi. M. Flaiban pasticceria, via Carducci 14. 48944 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi Presentarsi orario negozio: Pulisecco, via Moreri 6, telefono 24622. 69749 D

APPRENDISTA o internista cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 48951 D

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti, Cernusco sul Naviglio (Milano). 6158 D

CERCASI capogruppo per pantaloni lavorazione in serie e stiro presse. Richiesta competenza perfetta. Cassetta 4319 D, UPI

INTERNISTA donna cerca buffet Battisti 2. 48949 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Hermet 3, tel. 28629. 29593 D

16-18ENNE per aiuto banco cerca tintoria. Presentarsi dalle 11-13 via M. d'Azeglio 11. 48973 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORE 60enne stabile cerca camera anche grande in casa decorosa comfort possibilmente indipendente o presso persona sola zona rive, Ponterosso. Cassetta 69815 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA soleggiata 10.000 affittasi uomo. Via Paduina 8, I piano, porta 8. 69827 F

CENTRALISSIMA mobiliata soleggiata affittasi anche breve soggiorno. Tel. 35269. 29605 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 29611 F

MOBILIATA centrale signorile telefono riscaldamento bagno affittasi a signore distinto. Cassetta 29587 F, UPI.

STANZA ingresso scale affittasi vicino piazza Borsa vista mare. Telefonare 36068. 48942 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

PREPARAZIONE licenza media, avviamento, metà pagamento subordinata promozione. Giulia 26. 69818 G

TEDESCO madrelingua impartisco ad adulti e bambini. Telefonare 33306. 43970 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO: CASTAGNETO 53: soggiorno, stanza, bagno, poggiolo panoramico; CASTAGNETO 47: stanza, stanzetta, soggiorno, 2 poggioli, bagno; STRADA FRIULI 60: cucina, 3 stanze, stanzetta, saloncino, doppi servizi; BAIAMONTI 56: tel. 732325, visite 10-13, 16-18, 1-2 stanze, soggiorno, prontingresso entro anno; SAN LAZZARO 20: AMMOBILIATO: 4 stanze, stanzetta, bagno, referenziando affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 716 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712.

BELLISSIMO pieno centro, tre stanze accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 29622 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 29622 I

LUSSUOSO, salone due stanze stanzetta accessori termonafta terrazza, 60.000 mensili. Altro Giulia, 3 stanze ascensore termonafta, 35.000 mensili. Telefonare 37703. 29600 I

MAGAZZINO paraggi chiesa S. Giovanni, mq. 30, affittasi. Informazioni 95982. 29622 I

NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 48972 I

NEGOZIO paraggi Timeus, 40 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 48972 I

NUOVO in costruzione zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno, affittasi gennaio 1965. Informazioni 95982. 48972 I

RESTAURATO paraggi Carducci III piano (senza ascensore), 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

RIVIERA Grignano appartamento nuovo 4 stanze doppi servizi riscaldamento centrale affittasi 40.000. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 29612 I

SOLEGGIATO Viale II piano, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

UFFICIO paraggi Carducci I p. 5 locali servizi moderni centralermica, affittasi. Infor. 95982. 29621 I

UFFICIO centrale restaurato, I piano, 8 locali centralermica ascensore, affittasi. Infor. 95982. 29622 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

Z. ZONA Filzi, 4 stanze cucina bagno centralermica, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 48972 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. IN ZONA S. Giacomo, Ponziana, cerco affitto appartamento 2 stanze al primo piano. Tel. 96914, ore 13-15. 48962 L

APPARTAMENTINO o stanza vuota cerca signora sola in affitto anche con spese. Telefonare 30077. 29625 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 camere servizi coniugi entrambi occupati cercano affittanza urgente. Telef. 61309. 29596 L

APPARTAMENTO affitto cerca signora italo-americana. Telefonare 33866. 29625 L

APPARTAMENTO due tre stanze accessori comforts moderni cerco in affitto. Telefonare 30256. 48967 L

CAMERA e cucina con riscaldamento, mobiliato, cercasi. Telefonare 62682 dalle 10 in poi. 29431 L

CAMERA vuota indipendente con focolaio cerco affitto. Scrivere cassetta 29609 L, UPI.

STANZA ingresso libero o appartamentino 1 stanza cercasi affitto per 2. Tel. 93040. 29604 L

VILLA o appartamento 6 stanze con giardino cercasi affitto per 5. COLIC, tel. 93040. 29604 L

M Vendite d'occas. L. 40

FRIGORIFERO originale GM lt. 120 vendesi L. 40.000, cucina elettrica Tecnomasio 3 piastre e forno L. 18.000. Telef. 92646 mattino. 29601 M

MACCHINA Singer prezzi grandissime occasioni. Nuove convenienti zig-zag, mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 29614 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 69841 M

MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Tel. 24303. 69797 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCE pelli guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-1965, prezzi realmente convenienti più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16 Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 29616 M

SPARHERT Zoppas seminuovo, altro 5000, stufa 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 29620 M

STUFA kerosene vendesi. Fano, San Nicolò 36. 48954 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi cineserie soprammobili camere letto pranzo cucine singoli. Telefonare 56338. 48963 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 29579 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29553 N

LEGNAME costruzione ponti filleri tavolame acquistansi pagamento contanti. Telefonare 77216 dopo ore 18. 48917 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti quadri soprammobili. Telef. 23485. 29579 NN

A. ACQUISTO cucine stanze letto pranzo salotti singoli. Telef. 68840, tutti giorni. 29599 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione. Bosco 36. 48788/1 NN

MATRIMONIALI 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 48955 NN

PIANINO nuovo piccolo di marca «Chippendale» vendesi, eventualmente scambiasi; facilitazioni. Carducci 32/II. 455 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

OFFRESI rappresentanza o vendita di sacchi in plastica a diversi prezzi per vari usi. Cassetta 31 H. SPI, Bologna. 6161 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT 404 colori a scelta consegna pronta rateazioni senza cambiali permute favorevoli. Concessionario Salone dell'auto Ban, via Genova 21, telefono 28372. 29597 Q

A.A.A. SALONE dell'auto Ban, via Genova 21. Occasioni con garanzia: 103 Special, Fiat 1500, Giulietta spider 61, Peugeot 403, 103 D, 600, Simca Ariane 6 posti, Opel 60, 103 Familiare 62, Volkswagen, 103 Lusso, Aurelia, 103 55-58-59, 103 spider. Rateazioni, permute favorevoli. 29597 Q

BIANCHINA spider 61, 1100 Lusso, 1100 59, 600 D, 600 56, Dauphine 61 4 m. Ratealmente. Valle 6. 48961 Q

FIAT 1100 H lusso vende privato. Tel. 31944 ore ufficio. 48977 Q

FIAT 850 nuovissima vendesi contanti. Telefonare: 77430 ore 20-21. 48968 Q

FIAT 500 1962 unico proprietario vendesi. Stazione servizio Total, viale Miramare 233/1, telefono 36328. 48950 Q

FIAT 600 1957 fine, vetri grandi, bicolore come nuova vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60. 715 Q

FIAT 850 nuova vende privato. Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 48959 Q

GIARDINETTA 52-53 vendesi ottimissimo stato presso Bar Esso, p.zza Foraggi, ore 13.30-15, 20-21.30. 48965 Q

GIULIETTA Ti biancospino anno 1961 unico proprietario vende contanti. Telefonare 28315. 29617 Q

GIULIETTA T.I. fine '62 seminuova ultimo tipo con sedili ribaltabili perfettissima vendesi causa partenza. Distributore F.I. N.A., via Fabio Severo. 716 Q

VESPA 50 il veicolo per tutti senza targa senza patente. Informazioni Vespagenzia, telefono 28-940. 29325 Q

«600» 1958 fine vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, ore 10-12. 717 Q

600 D 61 perfetta vendesi. Tel. 68706, 11-12.30 e 17-19. 48961 Q

1100 D perfetta ancora garanzia vende privato. Autorimessa v. R. Sanzio 32. 48978 Q

1500-1300 1963 acquisto solo ottimo stato accertabile meticoloso esperto escluso colore scuro esclusi mediatori. Telef. 95545. 29603 Q

R Cap. soc. ess. az. L. 60

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69817 R

BUFFET pizzeria forti incassi, cedesi affitto (cauzione 2 milioni) a gruppo familiare composto di 4 persone competenti. Telefonare 23665. 29588 R

BUFFET pizzeria forti incassi, vendesi 11 milioni trattabili, anche cambio altre attività. Telefonare 23665. 29588 R

SCONTIAMO cambiali ipotecarie, scadenza mensile, relative ad appartamenti. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69817 R

S Case ville terren. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1608. SAN MARCO ALVIANO BROLETTO - III LOTTO - appartamenti moderni 1-4 stanze, vista golfo, 1-2 poggioli soleggiatissimi; pure locali affari diverse grandezze, visite sul posto 10-13, 16-18, tel. 730336. FABIO SEVERO 140 palazzina ultimazione 1-4 stanze, doppi servizi, ogni comfort. 717 S

A.A.G. BELLOSGUARDO appartamento stabile signorile 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 29591 S

A.A.G. GHIRLANDAIO appartamento soleggiato 4 stanze stanzino cucina servizi separati grande poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300. 29591 S

A. ATTICO centralissimo (casa signorile costruzione) 2 stanze terrazza con soprastante MANSARDA panoramica, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 29606 S

A. CENTRALISSIMO (avanzata costruzione) vendesi signorile, stanza cucina bagno centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 29607 S

A NEGOZI (2), magazzino o garage, pronti, vende Impresa. Telefonare 37161. 29435 S

APPARTAMENTI vista mare zona COMMERCIALE 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli, garage centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 29623 S

APPARTAMENTI in palazzina zona panoramica, soleggiata Chiadino, 2-3-4 stanze, centralnafta, cantine, giardino, eventuale garage, vende direttamente impresa costruttrice. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. Telefonare 37511. 29624 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI corso costruzione 2-3 stanze, soggiorni, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, garage, giardino, facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 48976 S

APPARTAMENTI centralissimi buon investimento. Informazioni studio Fast, dalle 18 alle 19.30 via Roma 9. 69781 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi, vicino Faro superba vista sul mare, privato vende. Telefonare 68242. 29568 S

APPARTAMENTO zona signorile. 4 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, 2 poggioli, ascensore vende prontamente casa moderna Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 48975 S

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta salone doppi servizi cucina poggiolo terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Telefonare 30256. 48967 S

APPARTAMENTO I.a entrata pronta consegna due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 24200. 48967 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 6.300.000 con facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 48975 S

APPARTAMENTO occasione 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento in palazzina vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 48976 S

ATTICO panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144; appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37161. Visite sul posto. 29595 S

BELLISSIMO zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Infor. 95982. 48971 S

EDIFICATRICE ING. RAGONESI CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI OLTRE IL 50%. VIA ROMA 9, telef. 38585, 38212. 69821 S

INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento affittato casa nuova. Tel. 37161. 29596 S

MODERNO zona Rosmini, ammezzato, 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralermica, vendesi occasione. Infor. 95982. 48971 S

NEGOZI (2), un magazzino o garage consegna pronta vendesi direttamente Impresa. Tel. 37161. 29595 S

PALAZZINE signorili (1 o 2) bella posizione, complessivi 12 appartamenti rendita 7%, vendonsi. Offerte cass. 69599 S, UPI.

PIOPPETO specializzato in prosimità Latisana (Udine) 20 ettari nuovo impianto, irrigabile, terreno prima qualità, vendesi anche frazionato. Tel. 3114, ore ufficio, Udine. 6157 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 48977 S

SEMINUOVO in palazzina signorili, 3 stanze cucina biservizi terrazza cantina garage, vendesi. Informazioni 95982. 48677 S

VENDO metà immobile costruito uso albergo-ristorante posizione incantevole, garantita ottima rendita, necessitano 15 milioni. Preferibile signora pratica albergo. Cederebbe anche tutto. Tratta direttamente proprietario. Cassetta 29613 S. UPI.

TERRENO bellissimo Opicina 1000 mq., acqua, luce, recinto, vendesi. Informazioni 95982. 48972 S

VILLETTA zona Duino-Sistiana acquisterei. Telefonare 30256. 48961 S

Z. OPICINA, parco bellissimo 6000 mq. con villa signorile, vendesi. Informazioni 95982. 48971 S

Z. UNICA rara possibilità, vendiamo condominio magnifici appartamenti palazzo Supercinema Viale. Visite sul posto v. Brigner 2, dalle 11-12; pomeriggio Fabio Severo 92. 69681 S

V Diversi L.

STUDIO commerciale specializzato assistenza pratiche amministrative uffici Roma assume incarichi; informazioni rapide celerità di esercizio conciliazione. Telef. 68885. 48960 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico. per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

le condizioni migliori

Ormai lo sanno tutti: l'assortimento più vasto in fatto di televisori, e le condizioni migliori, vengono offerti dall'Universaltecnica. Tutte le marche, tutti i tipi di televisori della produzione più aggiornata. Portatevi... Tokio a casa vostra con un televisore acquistato all'Universaltecnica.

RATEAZIONI FINO A 24 MESI, DA L. 4.000 MENSILI

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1